

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

102^a SEDUTA

LUNEDI' 20 LUGLIO 2009

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Giuseppe Alessi):

PRESIDENTE	26,32
MUSOTTO (MPA)	28
MAIRA (UDC)	29
D'ASERO (PDL)	30
DE BENEDICTIS (PD)	31

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	3
(Comunicazione di nomina di componente)	26

Congedi	3,34
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
---	---

«Norme in materia di aiuti alle imprese» (119 - Norme stralciate I/A)*(Seguito della discussione):*

PRESIDENTE	33,34,93,108
MAIRA (UDC)	33,93,99
DE BENEDICTIS (PD)	33,38,43,47,102
ODDO (PD)	37,52,92,98,101
DI MAURO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	39,48,51,95,96,98,103,105
RAGUSA (UDC)	43,45,56,97
STRANO, <i>assessore per il turismo, le comunicazione e i trasporti</i>	44,46
FORMICA (PDL)	45,46,50,54
MANCUSO (PDL)	47,49,55,95,96
D'ASERO, <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	48,54,56,96,99,102,103
POGLIESE (PDL)	49
CORONA (PDL)	51
CAPUTO (PDL)	53
GIANNI (UDC)	53
BUFARDECI, <i>assessore per cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i>	72

(Verifica del numero legale e risultato):

PRESIDENTE	36,57
------------------	-------

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di atti da parte del Presidente della Regione)

PRESIDENTE	4
------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di cessazione di appartenenza a Gruppo parlamentare)	26
(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare)	26
(Comunicazione di elezione a presidente di Gruppo parlamentare)	26

Interrogazioni

(Annunzio)	4
(Comunicazione di decadenza di firma)	26

Interpellanza

(Annunzio)	24
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	24
(Determinazione della data di discussione)	32

La seduta è aperta alle ore 16.59

GENNUSO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, il Presidente dà il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli:

- Di Benedetto, Digiaco, Fagone, Marinello, Mineo, Torregrossa, Ammatuna, Marziano, Raia, Bonomo, Donegani, Panepinto, Panarello, Antinoro, Caronia e Vinciullo per oggi, 20 luglio 2009;
- De Luca per oggi, 20 luglio 2009 e per le eventuali sedute che dovessero avere luogo nel corso della corrente settimana;
- Buzzanca per il 20 ed il 21 luglio 2009;
- Cracolici dal 20 al 23 luglio 2009;
- Falcone dal 20 al 24 luglio 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio
alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alla competente Commissione legislativa:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Nuove norme in materia di circoscrizioni comunali» (n. 443)
presentato dall'onorevole Arena in data 8 luglio 2009
inviato in data 13 luglio 2009

«Norme per il contrasto alla diffusione del punteruolo rosso in Sicilia» (n. 444)
presentato dagli onorevoli Campagna, Scilla, Mancuso, Limoli, Ragusa e Scoma in data 9 luglio 2009
inviato in data 13 luglio 2009.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere é stato reso dalla competente Commissione legislativa:

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Schema di decreto presidenziale contenente le modalità di individuazione dei componenti e di funzionamento della Consulta regionale della sanità di cui all'articolo 17, comma 4, della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale' (23/VI)»

reso in data 8 luglio 2009

inviato in data 13 luglio 2009.

Comunicazione di trasmissione di atti da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso, in data 14 luglio 2009, la decisione n. 2/2009/SS.RR/CONTR. delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana in sede di controllo sul rendiconto generale della Regione siciliana e conto allegato dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008.

Comunico, altresì, che copia della sopra citata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione legislativa permanente.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

GENNUSO, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il 29 settembre 2003 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra i soggetti in indirizzo e l'IRCCS, Ass. Oasi Maria SS. di Troina, nonché l'AUSL 1 di Agrigento e il Comune di Raffadali (AG), per la realizzazione in loco di un 'Satellite OASI', quale residenza sanitaria;

è stata individuata una struttura esistente, di proprietà del Comune di Raffadali, destinata a casa di riposo per anziani, come luogo dove ospitare, pur con i necessari lavori di adeguamento, la residenza sanitaria destinata al ricovero alla cura e all'assistenza di soggetti disabili;

il suddetto protocollo prevedeva la creazione di una struttura con 78 posti letto, da realizzarsi entro il 2005, con un impiego di circa 190 operatori da formarsi attraverso corsi organizzati dalla stessa Oasi;

sempre nel protocollo, il Comune di Raffadali si impegnava a concedere in comodato o con altro titolo l'immobile all'IRCCS per una durata non inferiore a venti anni;

l'Assessorato Sanità si impegnava a trasferire il finanziamento ex articolo 20 dall'AUSL di Agrigento all'IRCCS Ass. Oasi Maria SS. di Troina e in tal senso l'AUSL 1 di Agrigento accettava ed esprimeva parere favorevole al trasferimento delle risorse finanziarie a suo tempo assegnate;

l'Assessorato Sanità nel 2006, in base al decreto dirigenziale del Ministero della sanità, aveva notificato all'Oasi di Troina e al Comune di Raffadali l'ammissione al finanziamento del progetto del centro per un importo di euro 2.065.827,60 e le conseguenti procedure da espletare;

il Ministero della Salute, nel 2007, ha revocato la titolarità del finanziamento a favore dell'Oasi Maria SS. di Troina, considerando questa non idonea, in ragione della sua natura giuridica, a ricevere il finanziamento;

il suddetto finanziamento è stato così riassegnato in favore dell'AUSL 1 di Agrigento;

tenuto conto che la realizzazione di una struttura sanitaria destinata al ricovero alla cura e all'assistenza di soggetti disabili presso il Comune di Raffadali è, a parere dello scrivente, non solo utile ma anche necessaria per elevare la qualità delle prestazioni sanitarie nella provincia di Agrigento;

rilevato che:

gli annunci, susseguitisi dal 2001 nell'intera zona interessata, circa la realizzazione della struttura sanitaria gestita da un soggetto privato non vincolato a metodi oggettivi nell'effettuare le assunzioni, hanno suscitato numerose aspettative sul fronte occupazionale, a cominciare dal paese di Raffadali;

dette aspettative sono state alimentate in questi anni dalla politica con modalità discutibili durante le numerose campagne elettorali;

ritenuto che su tale vicenda si debba fornire il massimo della chiarezza così da porre fine a manovre elettorali che attecchiscono facilmente in una area pesantemente colpita dalla disoccupazione;

per sapere:

a che punto siano i lavori di adeguamento della struttura sanitaria in oggetto;

se e in che tempi verrà resa operativa la struttura di riabilitazione;

se ad oggi, dopo sei anni, sia ancora attuale il protocollo d'intesa che prevede la realizzazione della residenza sanitaria quale struttura satellite dell'Oasi di Troina ed, in caso affermativo, in che tempi si preveda la sua attuazione;

se, altrimenti, si prevedano altre soluzioni, come la gestione pubblica;

se il numero dei posti letto previsti risulti essere in coerenza con le linee dettate dal piano sanitario regionale;

quali e quante figure professionali si preveda di utilizzare quale organico per il funzionamento della residenza sanitaria e se non ritengano necessario esplicitare quali saranno le procedure adottate per il reclutamento di detto personale, anche nel caso di affidamento a privati». (657)

DI BENEDETTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con decreto dell'Assessore per il territorio e l'ambiente n. 173 del 29 marzo 2002 è stata definita la nuova perimetrazione della riserva naturale 'Oasi del Simeto', prevedendo la zona 'A', dove è stata esclusa ogni singola attività;

considerato che sulla scorta di tale decreto assessoriale, quindi, è stata, di fatto, preclusa ogni possibilità di esercitare il pascolo degli armenti a tutti quegli allevatori che su quella zona portavano le proprie greggi a pascolare, nonché di svolgere la consuetudinaria attività dello sfalcio delle erbacce, come avveniva in periodo ante decreto assessoriale;

atteso che mai l'esercizio del pascolo ha danneggiato né tanto meno alterato lo stato dei luoghi, come dimostra la tradizionale pratica dell'attività agricolo - pastorizia;

preso atto che l'apposizione del citato vincolo su detti terreni demaniali non dovrebbe impedire né ostacolare l'esercizio di tradizionali attività, come il pascolo e lo sfalcio d'erba, attività che sono in perfetta simbiosi ed armonia con la natura su cui vengono praticate, anzi contribuiscono alla preservazione dei detti luoghi;

considerato che la nuova perimetrazione dell'Oasi del Simeto, che include nella zona 'A' anche l'asta fluviale del fiume Simeto, che va dal ponte 'Primosole' sino al punto di confluenza con il fiume Dittaino, non consente più alle stesse aziende di allevamento preesistenti presenti in quel contesto di potere esercitare l'attività di pascolo, nonché di pulizia delle erbacce (sfalcio), comportando, di fatto, in un momento di così profonda crisi, ricadute sicuramente negative per quell'economia agricola e zootecnica che oggi rappresenta comunque ancora un'importante risorsa per tanti allevatori che, diversamente, sarebbero costretti a cambiare, con notevoli rischi, la loro attività lavorativa;

tenuto conto che contro il suddetto decreto sono stati prodotti numerosi ricorsi, ancora pendenti, non solo dinanzi alla magistratura amministrativa, ma anche dinanzi allo stesso Presidente della Regione, per gli incalcolabili danni che tale aspetto del decreto sta comportando;

per sapere se non ritengano opportuno rivedere il decreto sulla perimetrazione della riserva 'Oasi del Simeto' e, specificatamente, sull'istituzione della zona 'A', nella parte in cui non si permette di esercitare il pascolo delle greggi e l'attività di sfalcio delle erbacce, poiché tali attività non solo non alterano il contesto naturale, ma anzi aiutano alla sua preservazione». (658)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'Assessorato Turismo ha ridotto, dal 1° luglio 2009, il contributo per l'erogazione del servizio gratuito di trasporto riservato agli anziani, passando dai 4 milioni di euro del 2008 ai 2 milioni e 500 mila del 2009;

la conseguenza di siffatto drastico taglio di finanziamenti è la cessazione di questa tipologia di servizio, espletato dall'Azienda siciliana trasporti (AST) in numerose città della Sicilia, tra le quali spicca Siracusa;

tenuto conto che l'effetto della scelta dell'Assessorato Turismo colpisce quella fascia di siciliani, i pensionati, che, a causa della crisi attuale e del basso potere di acquisto delle pensioni, sono ai limiti della soglia di povertà;

considerato che è inammissibile che i tagli al bilancio regionale debbano avere ripercussioni soprattutto sulle classi più deboli, quelle classi che oggi pagano a carissimo prezzo la crisi congiunturale. Lascia molto amaro in bocca il sapere che questa ulteriore stangata arriva da chi, solo in teoria, dovrebbe tutelare la loro condizione disagiata;

per sapere se non ritengano utile intervenire urgentemente, presentando un atto, in fase di assestamento di bilancio, che ripristini ad euro 4 milioni il finanziamento per il servizio di trasporto pubblico riservato agli anziani e pensionati». (660)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'ente gestore dell'area marina protetta delle isole Egadi è attualmente il Comune di Favignana (TP);

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avrebbe avviato l'iter per la revoca della gestione da parte del Comune per affidarla in regime commissariale alla Capitaneria di Porto di Trapani;

considerato che:

la gestione della riserva negli anni precedenti ha subito alterne vicende;

nel 2008, il Sindaco di Favignana, a seguito di ispezione regionale, è stato rimosso ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. n. 267 del 2000 per gravi e persistenti violazioni di legge;

la nuova Amministrazione comunale di Favignana, eletta nel giugno 2008, ha, pertanto, ereditato una pesantissima situazione amministrativo-contabile che richiede tempi ragionevoli per un effettivo riordino;

rilevato che:

l'attuale Sindaco di Favignana, nella qualità di rappresentante dell'ente gestore, ad un anno dal suo insediamento, ha posto in opera un'intensa e proficua attività che ha consentito di porre sotto controllo la gestione finanziaria dell'A.M.P. ed iniziare una stagione di rilancio dell'ente;

in tale contesto si inseriscono l'acquisto di due immobili da destinare a sede dell'A.M.P. a Favignana e Marettimo, il ripristino del battello spazzamare, la ricognizione dei mezzi nautici, dei beni mobili e degli impianti, la pulizia dei litorali e delle coste, la bonifica dall'amianto ed inoltre l'inizio dei lavori per la posa di una condotta sottomarina per i reflui provenienti dall'isola capoluogo;

ulteriori interventi necessari per l'adeguato rilancio dell'A.M.P. risultano al momento impossibili per l'assenza di fondi statali: dal 2007, infatti, il Ministero dell'ambiente non ha erogato somme in favore dell'ente;

considerato, inoltre che:

l'area marina protetta delle isole Egadi insiste in un arcipelago il cui territorio è ricompreso in un unico Comune; pertanto, la sua gestione non può prescindere dal collegamento con l'ente di governo territoriale in un'ottica di programmazione integrata con la gestione dei beni paesaggistici, culturali, delle risorse della pesca e del turismo;

l'eventuale affidamento della gestione della riserva alla Capitaneria di Porto di Trapani appare, alla luce delle superiori premesse e considerazioni, un atto che esula da motivazioni di tipo amministrativo, connotandosi, viceversa, per finalità esclusivamente politiche assolutamente non condivisibili, creando un vulnus grave ed inaccettabile alle prerogative intangibili dell'ente pubblico territoriale;

per sapere:

se non ritenga di dovere intervenire tempestivamente presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di impedire che la gestione dell'area marina protetta delle isole Egadi sia revocata al Comune di Favignana e affidata alla Capitaneria di Porto di Trapani;

se non ritenga di dovere intervenire presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare affinché doti l'ente gestore dell'area marina protetta delle isole Egadi degli adeguati mezzi finanziari per una effettiva valorizzazione e tutela della stessa». (662)

GUCCIARDI

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

lungo il molo di levante del porto di Sciacca (AG) incombe una condizione di pericolo per i pedoni e i mezzi in circolazione a causa dell'assenza delle grate metalliche di protezione in numerose caditoie;

in alcuni tratti del molo le caditoie sono addirittura andate distrutte anche per le numerose precipitazioni dell'inverno scorso, provocando voragini lungo il tratto del molo transitabile;

rilevato che:

nell'intera area portuale vi è una scarsa illuminazione che finisce per acuire la già compromessa condizione in cui versa il molo sopra indicato;

nella stessa area occorre predisporre un mirato piano di interventi di bonifica e manutenzione programmata per porre fine al crescente stato di degrado in cui versa;

ritenuto che il perdurare di questa condizione precaria rischia di compromettere gravemente sul piano economico gli innumerevoli operatori impegnati nel settore, ma anche l'intera cittadinanza e l'immagine della cittadina sul fronte turistico;

per sapere se e quali iniziative si intendano adottare per risolvere rapidamente la condizione di pericolo sopra esposta in cui versa il molo di levante del porto di Sciacca (AG)». (665)

MARINELLO

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'Azienda siciliana trasporti ha recentemente comunicato al Comune di Siracusa la prossima cessazione del servizio di trasporto urbano dalla stessa espletato per l'impossibilità di coprirne i costi a causa della prevista cessazione del contributo di ricapitalizzazione finora assicurato dalla Regione;

le medesime determinazioni sarebbero state manifestate dall'AST nei riguardi delle Amministrazioni comunali di Augusta, Modica e Ragusa, ove l'azienda presta analogo servizio;

in particolare, a fronte di un corrispettivo regionale annuo di circa 2,4 milioni di euro, il costo complessivo del servizio di trasporto urbano nella città di Siracusa ammonterebbe ad oltre 3,8 milioni di euro annui (con esclusione del trasporto con navette a servizio della zona a traffico limitato nel centro storico di Ortigia, oggetto di separata convenzione con il Comune di Siracusa), determinandosi, al netto di ricavi per 500 mila euro circa, una quota di oltre 900 mila euro attualmente coperta dal contributo di capitalizzazione che la Regione corrisponde all'azienda, ma la cui annunciata interruzione determinerebbe un disavanzo altrimenti non recuperabile;

considerato che:

la cessazione del trasporto urbano nella città di Siracusa arrecherà gravosissimi disagi alla cittadinanza tutta ed in particolare a carico delle famiglie più bisognose, privandole di un servizio essenziale ancorché insufficiente rispetto all'effettivo fabbisogno;

drammatiche potrebbero essere le ricadute occupazionali di tale cessazione in tutto il territorio regionale, con il licenziamento dei almeno 50 autisti impiegati nei servizi extraurbani ed almeno 120 in quelli urbani nel caso di mancata assunzione dei medesimi servizi da parte di altra azienda;

le medesime conseguenze si avranno negli altri centri dell'Isola ove è stata annunciata la cessazione del servizio, determinando un'emergenza sociale ed occupazionale di grande rilievo nell'economia della Regione;

osservato che:

all'origine di quanto sopra esposto vi sarebbe la prevista eliminazione del contributo di capitalizzazione che la Regione versa all'AST e che su scala regionale ammonterebbe a circa 26 milioni di euro annui a fronte di un costo totale per l'attività di 85 milioni di euro circa;

tale circostanza assume rilievo e determinerebbe un disavanzo strutturale a causa anche del mancato aggiornamento del corrispettivo a chilometri che, sulla base del contratto d'esercizio, la Regione versa all'AST, corrispettivo sensibilmente inferiore agli analoghi corrispettivi vigenti in tutte le altre regioni italiane;

tale circostanza risulterebbe ulteriormente e considerevolmente aggravata dall'incertezza di corresponsione del contributo di capitalizzazione che la Regione versa all'AST e che su scala regionale ammonterebbe a circa 26 milioni di euro annui, a fronte di un costo totale di attività pari a 85 milioni di euro circa;

lo stato giuridico dell'AST è quello di una s.p.a. il cui unico socio è costituito dalla Regione siciliana ed espleta i servizi di cui sopra in regime di contrattualizzazione con la stessa, e conseguentemente non può non individuarsi in capo al Governo della Regione ogni responsabilità su quanto avviene;

per sapere quali iniziative il Governo regionale abbia assunto e/o intenda assumere per scongiurare l'evenienza sopra rappresentata». (666)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

DE BENEDICTIS

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

nella struttura ospedaliera 'Dei Bianchi' di Corleone (PA) sussistono alcuni problemi già ampiamente segnalati alla direzione generale del nosocomio dagli operatori che quotidianamente si trovano ad affrontarli ma senza soluzione;

i problemi che occorre risolvere riguardano più specificamente: una TAC G. E. *multi-slice* collaudata e mai messa in funzione per guasto tecnico, la chiusura dal 1° giugno agli esterni del servizio di ecografia per carenza di personale, l'eco-cardio inutilizzabile da circa 5 mesi per il guasto della sonda, così come il gastroscopio e il coloscopio, fermi da circa un anno;

ai deficit strutturali sopra elencati si aggiunge il ripetersi di guasti alle ambulanze, due su tre obsolete, nonché la carenza di autisti, costretti ad eseguire una turnazione che non consente un recupero psico-fisico adeguato, con gravi rischi per l'operatore e il paziente trasportato;

la carenza di personale, oltre che degli autisti dell'area dell'emergenza, dei medici e degli infermieri, otto su dodici previsti in dotazione organica, riguarda anche altri servizi essenziali quali la patologia clinica, la geriatria con due medici presenti su quattro, il servizio di anestesia e la rianimazione, con quattro medici presenti su otto, e la radiologia con soli due medici su otto;

considerato che occorre realizzare tutte le opere già cantierabili con progetto esecutivo relative alla ristrutturazione e al completamento dell'ospedale 'Dei Bianchi' di Corleone, nonché il completamento della struttura attualmente rimasta incompiuta, che prevede il pronto soccorso e la gestione dell'emergenza;

rilevato che:

risulta inadeguata l'applicazione contrattuale in riferimento alla corresponsione dell'indennità variabile di coordinamento, in quanto viene corrisposta una indennità di bassa assistenza anziché di alta assistenza;

al personale ostetrico non viene riconosciuta alcuna indennità ex articolo 44, così come accadde negli altri presidi ospedalieri;

l'elenco delle problematiche sopra elencate è stato analogamente denunciato da alcune organizzazioni sindacali con l'obiettivo di spingere la direzione generale dell'ospedale ad una soluzione possibile;

per sapere:

se sia a conoscenza delle problematiche sopra esposte e se, in caso affermativo, quali interventi abbia già posto in essere o intenda avviare;

se non ritenga necessario e urgente attivare direttamente e rapidamente ogni iniziativa utile e intervenire presso la direzione generale della struttura ospedaliera allo scopo di giungere alla soluzione dei problemi qui delineati, consentendo così il ripristino delle normali condizioni di funzionamento presso il presidio ospedaliero 'Dei Bianchi' nel Comune di Corleone». (668)

FARAONE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana ha accolto, con decisione n. 488/2009, l'appello di molti funzionari direttivi dell'Amministrazione regionale e statuito che la stessa emani gli atti necessari alla definizione dell'area separata della vicedirigenza, di cui all'art. 17 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;

l'art. 17 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce l'istituzione della vicedirigenza e ne individua direttamente i beneficiari; statuisce anche sulla possibilità, limiti e procedure della delega di funzioni dirigenziali, rinviando per il resto, e soprattutto per il trattamento economico, alla contrattazione collettiva di comparto;

il legislatore stabilisce che nella separata area della vicedirigenza vada ricompreso il personale in possesso di tre requisiti: la laurea, l'appartenenza alle posizioni C2 e C3 del comparto ministeri (applicabile nella Regione siciliana al personale appartenente alle posizioni D3, D4, D5), ed infine l'anzianità di cinque anni in dette posizioni;

la decisione del CGA ha sottolineato l'obbligo, in capo all'Amministrazione regionale, di procedere all'adozione degli atti amministrativi propedeutici all'avvio della contrattazione collettiva volta all'introduzione dell'area contrattuale della vicedirigenza;

considerato che:

l'istituzione della separata area della vicedirigenza può restituire vitalità all'Amministrazione regionale, impegnando un certo numero di funzionari direttivi in direzione di una maggiore e riconosciuta responsabilità, creando al tempo stesso le condizioni per una generale aspettativa di tutti i lavoratori verso una futura carriera verticale. Questa, inoltre, concorre anche alla definizione dei compiti dirigenziali attuali, per l'individuazione di quelli da delegare ai vicedirigenti;

spetta al Governo regionale non solo avviare tutti gli atti propedeutici per la contrattazione collettiva, ma indicare anche con chiarezza quale sia l'impegno economico che la Regione intende sottoscrivere;

per sapere:

quale sia, alla luce delle superiori considerazioni, l'intendimento del Governo regionale al fine di ottemperare alla decisione del Consiglio di giustizia amministrativa n. 488/2009;

quale trattamento retributivo intenda prevedere per i vicedirigenti, nel rispetto della contrattazione collettiva regionale». (669)

LUPO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il bilancio e le finanze, premesso che in data 30 aprile 2009 veniva approvata la legge finanziaria per l'anno 2009, pubblicata il 14 maggio successivo, dove era stato previsto, tra l'altro, l'art. 77, che modificava la precedente e tanto contestata tabella 'H', tesa a sovvenzionare enti, associazioni e tutta una serie di iniziative sparse nel territorio siciliano;

considerato che:

la nuova norma di cui al citato art. 77 faceva lievitare la spesa pubblica di oltre 22 milioni di euro rispetto alle previsioni di bilancio e rispetto a quanto dichiarato dallo stesso Governo, in quanto prevedeva al suo interno due allegati, 'A' e 'F', ciascuno dei quali individuava centinaia di enti, associazioni e organismi vari, comportando di fatto una inopportuna pioggia di contributi, inaspettata rispetto alle dichiarazioni originarie e al programma politico-elettorale;

atteso che il Commissario dello Stato, con proprio provvedimento, impugnando alcuni articoli della legge finanziaria 2009, ha censurato anche l'art. 77, che modificava la precedente tabella 'H';

preso atto che, malgrado l'impugnativa dello stesso Commissario dello Stato, piuttosto che escludere dal bilancio di previsione 2009 tutte quelle voci rientranti nel soppresso art. 77, con decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze del 20 maggio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 27 del 12 giugno 2009, invece, si è di fatto 'cestinato' il provvedimento del Commissario dello Stato, inserendo nei vari capitoli di bilancio tutte quelle voci che, diversamente, sarebbero dovute essere cancellate a causa della detta impugnativa;

considerato ancora che inserire l'intero elenco di tutti gli enti, le associazioni e gli organismi che le due tabelle allegatae all'art. 77 prevedevano rischia di inficiare, rendendolo illegittimo, l'intero bilancio regionale del 2009;

tenuto conto che si è comunque creato un 'vulnus', in quanto la soppressione dell'art. 77 dovrebbe, da un lato, far rinascere la vecchia tabella 'H' con tutte le indicazioni di spesa previste nel bilancio 2008, dall'altro lato, però, impone di fare allocare l'economia di bilancio (22 milioni di euro) che la detta soppressione ha comportato;

preso atto, infine, che bisogna evitare di determinare ricorsi e controversie di vario tipo, ma anche aspettative che, difficilmente, potrebbero poi essere soddisfatte nei confronti di tutti quegli enti e organismi rientranti nelle due tabelle 'A' e 'F', allegate al soppresso art. 77;

per sapere se non ritengano opportuno rivedere il decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze del 20 maggio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione n. 27 del 12 giugno 2009, al fine di riportare entro i crismi di legittimità il più importante provvedimento legislativo dell'Assemblea regionale siciliana, che è poi lo strumento finanziario per l'anno in corso». (673)

FALCONE - VINCIULLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta in Commissione.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, ha di fatto introdotto la netta separazione tra indirizzo politico e quello amministrativo, assegnando esclusivamente all'attività dei dirigenti l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, di organizzazione delle risorse umane e di controllo;

l'art. 6 della legge n. 10, al comma 4, individua i criteri per la composizione e la nomina degli uffici di diretta collaborazione, individuando esclusivamente in essi il momento di ausilio per l'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo;

in data 7 luglio 2009, l'Assessore regionale per la sanità, per il tramite di un atto amministrativo adottato dal suo staff, ha proceduto alla sostituzione di due commissari straordinari, rispettivamente negli ospedali Umberto I di Enna e Piemonte di Messina, rendendosi interprete di un atto sicuramente spericolato sotto il profilo della legittimità del procedimento amministrativo e, non in ultimo, autore di evidente violenza sulla terzietà della burocrazia regionale;

il decreto di sostituzione dei commissari straordinari riporta, tra le ragioni a supporto di tale indirizzo, quella che i precedenti commissari, ancorché dirigenti dell'Assessorato regionale della sanità, risulterebbero indispensabili in via esclusiva presso i Dipartimenti di loro appartenenza;

le motivazioni adottate a sostegno del provvedimento si ritengono carenti ed in palese contraddizione con la reale situazione lavorativa dei dirigenti in questione, poiché uno di costoro ha in atto affidato un incarico riguardante problematiche marginali, pur avendo nel corso degli ultimi vent'anni maturato enorme esperienza nel settore dell'assistenza ospedaliera e dell'organizzazione dei servizi ospedalieri, mentre l'altro risulta in atto privo di incarico dirigenziale;

la procedura appare alquanto impropria ed illegittima se paragonata a quella seguita correttamente per la sostituzione, a seguito di dimissioni, del commissario del Policlinico di Catania, il cui atto è stato adottato, così come prevede la legge, dal Dipartimento regionale competente;

i nuovi commissari straordinari nominati dall'Assessore regionale per la sanità corrispondono alle persone del dott. Gaetano Sirna e del dott. Francesco Iudica, rispettivamente Direttore generale dell'azienda ospedaliera Papardo di Messina e Direttore generale dell'AUSL 4 di Enna;

l'attuale normativa (decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i.) sancisce l'assoluta incompatibilità del Direttore generale in carica con qualsiasi altra funzione e che pertanto gli atti eventualmente adottati dai neo commissari potrebbero assumere connotati di nullità;

non può non rilevarsi che la vigente normativa prevede la decadenza, e non la possibilità di nominare un Direttore generale che non abbia osservato i vincoli di equilibrio economico dell'azienda;

per sapere:

se non ritenga opportuno revocare in autotutela i provvedimenti di cui in premessa, al fine di assicurare la piena e corretta gestione amministrativa in una fase altamente delicata quale quella che vedrà la piena attuazione delle previsioni contenute negli articoli 8 e 33 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5;

se ritenga tollerabile il mancato rispetto degli obblighi di legge circa l'iter dei procedimenti amministrativi e la conseguenziale mortificazione della dirigenza regionale, con la perpetrazione di abusi d'ufficio che appaiono mirati nei confronti di alcuni dirigenti regionali;

se non appaia quantomeno strana la motivazione che porta alla sostituzione di due validi dirigenti regionali per procedere alla nomina di soggetti in contrasto con la normativa vigente e che, da quanto si apprende dagli organi di stampa, sembrano avere in qualche caso rapporti di parentela con componenti del Governo regionale». (664)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

DINA - MAIRA - CORDARO - ANTINORO - GIANNI

PRESIDENTE. Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

l'Unione italiana ciechi siciliana dispone di un'organizzazione funzionale ed efficiente a livello regionale, provinciale e comunale, dotata di 40 dipendenti e collaboratori qualificati e specializzati nella complessa problematica della categoria e nei vari compiti amministrativi ed organizzativi;

la stamperia regionale braille dell'Unione italiana ciechi, oggi, rappresenta una delle realtà più importanti a livello nazionale per i non vedenti e gli ipovedenti, e soprattutto per gli alunni e studenti

siciliani minorati della vista, ai quali dà sempre gratuitamente i testi scolastici in braille o in *large print*;

il centro regionale 'Helen Keller', istituito con la legge regionale 30 aprile 2001, n. 4, comprende la scuola cani guida che costituisce il vertice di un sistema integrato di servizi (corsi di informatica, corsi di orientamento e mobilità, corsi di autonomia personale e di sviluppo delle attività manuali) finalizzati all'autonomia ed alla riabilitazione socio-lavorativa dei non vedenti ed ipovedenti di ogni età. La legge prevede la gratuità dell'assegnazione dei cani guida ed il consiglio di amministrazione del centro 'Helen Keller' ha deciso che i servizi verranno erogati senza oneri per l'utente;

rilevato che:

il contributo regionale è indispensabile per consentire all'Unione Italiana ciechi, presente in tutte le province siciliane, alla stamperia regionale braille dell'Unione italiana ciechi e al centro regionale 'Helen Keller' l'erogazione dei servizi vitali per gli assistiti;

la Regione, in seguito all'abrogazione della 'tabella H', ha annunciato di aver inserito le somme nelle regolari voci del bilancio 2009, contrassegnate con la nota A e, nello specifico: all'Unione italiana ciechi ipovedenti Sicilia euro 2.070.000,00 (Assessorato Famiglia - cap. 183701); alla stamperia regionale braille dell'Unione italiana ciechi euro 2.250.000,00 (Assessorato regionale Beni culturali - cap. 373711); al centro regionale 'Helen Keller' con annessa scuola cani guida euro 1.073.000,00 (Assessorato Famiglia - cap. 183715);

considerato che:

ad oggi, nessuna somma è pervenuta alle organizzazioni in oggetto, anche a causa delle vicende politiche legate all'approvazione del bilancio regionale;

qualora, entro il mese di luglio, l'Unione italiana ciechi, la stamperia regionale braille dell'Unione italiana ciechi e il centro regionale 'Helen Keller' non riceveranno i contributi, saranno costretti a sospendere l'assistenza a non vedenti e ipovedenti, l'erogazione di fondamentali servizi come la produzione e la consegna dei libri per il prossimo anno scolastico nonché a sospendere i corsi di autonomia personale, orientamento e mobilità e la consegna dei preziosi cani guida;

per sapere:

se risponda al vero che le suddette somme non sono state ancora erogate agli enti destinatari in oggetto;

i motivi che non hanno ancora consentito l'erogazione dei contributi spettanti all'Unione italiana ciechi ipovedenti Sicilia, alla stamperia braille dell'U.I.C. ed al centro regionale 'Helen Keller';

se e quali iniziative siano state messe in atto per superare gli eventuali ostacoli all'erogazione degli stanziamenti in bilancio, per evitare che, ancora una volta, a pagare per le inefficienze della politica siano coloro che hanno maggiormente bisogno del sostegno delle istituzioni». (659)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con un inusitato e deprecabile quanto intempestivo provvedimento, il dott. Lorenzo Maniaci è stato sollevato dall'incarico fin qui svolto (da circa tre anni) di commissario straordinario presso l'azienda ospedaliera Umberto I di Enna;

le motivazioni che sembrerebbero essere state addotte a sostegno del provvedimento appaiono carenti ed in contraddizione con la reale situazione lavorativa del dirigente, laddove viene sostenuta una presunta priorità nello svolgimento delle funzioni legate all'attività del Dipartimento dell'Assessorato Sanità in relazione al piano di rientro e, quando, viceversa e nei fatti, il dirigente in questione, nell'ambito della riorganizzazione degli Uffici dell'Assessorato, ha avuto affidato un incarico riguardante problematiche marginali e di scarsa rilevanza esterna - quale quello concernente le isole minori - sebbene da circa vent'anni si sia sempre occupato di problematiche inerenti l'assistenza ospedaliera e l'organizzazione dei servizi ospedalieri;

constatato che:

il provvedimento in questione è stato emanato da un organo politico (ufficio di Gabinetto dell'Assessorato) e non dal competente ufficio del Dipartimento della pianificazione strategica, verificandosi, pertanto, un'impropria attività dell'ufficio di Gabinetto, che si esprime quale organo di amministrazione attiva;

la revoca dell'incarico è da considerarsi come un atto politico e di mero potere; l'ufficio di Gabinetto, infatti, si è sostituito agli uffici preposti, adottando un provvedimento che presenta evidenti carenze di motivazione nella sostituzione del commissario straordinario;

considerato che:

l'attuale normativa e, nello specifico, il decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche e integrazioni sancisce l'assoluta incompatibilità del Direttore generale in carica con qualsiasi altra funzione;

conseguentemente gli atti eventualmente adottati dal dott. Iudica nella sua qualifica di commissario straordinario presso l'azienda ospedaliera di Enna assumerebbero connotati di nullità;

atteso che:

la vigente normativa prevede la decadenza e la non nominabilità di un direttore generale che non abbia osservato i vincoli dell'equilibrio economico dell'azienda;

appare, pertanto, oltremodo strano che al direttore generale dell'azienda USL n. 4, il quale notoriamente non ha rispettato detti vincoli anche negli anni precedenti, venga affidato un ulteriore incarico ancorché temporaneo;

siamo di fronte ad atti illegittimi, laddove la motivazione di fondo è una scelta politica e autoritaria che mette in crisi la correttezza del funzionamento della macchina burocratica nonché il ruolo stesso della burocrazia;

per sapere:

se non ritenga, anche alla luce della prossima entrata in vigore della riforma sanitaria e delle consequenziali nuove nomine degli organi manageriali ordinari, di dover rivedere il provvedimento di revoca del commissario straordinario dell'azienda ospedaliera Umberto I di Enna e di contestuale nomina del suo sostituto, illegittimamente adottato;

se e quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di ripristinare la legalità e la trasparenza nella amministrazione in un settore estremamente delicato come quello della gestione pubblica della salute dei cittadini». (661)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GALVAGNO - TERMINE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la nascita del secondo Governo Lombardo annovera la presenza dell'avv. Gaetano Armao quale Assessore destinato alla Presidenza e delegato alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento della Protezione civile;

semberebbe una normale attribuzione di competenze, come in effetti è, se non si trattasse di un caso del tutto speciale per la particolare attività professionale che il tecnico esterno, incaricato di così alte funzioni di governo, espleta;

infatti, è noto a tutti, e non c'è bisogno che in questa sede se ne argomenti approfonditamente, che l'avv. Gaetano Armao è uno dei consulenti legali più gettonati dalle pubbliche Amministrazioni siciliane, dalla stessa Regione siciliana e, in particolare, dal Comune di Palermo, nonché di società interamente partecipate dallo stesso ente quale l'AMIA s.p.a., solo per citarne una;

in tale veste, sembra sia stata conferita all'avv. Gaetano Armao una maxi-consulenza giuridica da oltre 300 mila euro per il coordinamento ed il supporto del personale societario, consulenza connessa alla stipula del contratto di servizio tra AMIA s.p.a. e la società d'ambito Palermo Ambiente, società quest'ultima che, fra l'altro, è stata posta in liquidazione dallo stesso Comune;

inoltre, sembra che l'AMIA o società ad essa collegate abbiano conferito ulteriore incarico e consulenza in materia di rifiuti e termovalorizzatori;

a tutti è nota la vicenda dell'AMIA s.p.a., se non altro per il degrado in cui è stata ridotta Palermo, sede dell'Assemblea regionale siciliana e del Governo regionale, grazie all'emergenza dei rifiuti assurta alla cronaca nazionale e dichiarata ancora più grave di quella campana dallo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri (il quale, fra l'altro, ha paragonato la città ad una città africana per la pulizia e il decoro che in essa sono assenti);

l'AMIA s.p.a., per una dissennata, si potrebbe pure usare il termine, sicuramente forte, 'criminale' sua gestione, oggi è caratterizzata da un deficit strutturale con un buco di bilancio di circa 150 milioni di euro, con potenziali falsi in bilancio conclamati e che solo ora emergono, in tutta la loro profondità e gravità dalla allegra e incontrollata gestione delle proprie risorse in spese di viaggi alla ricerca di 'joint-venture' in giro per quel di Dubai, e, si apprende oggi, anche da consulenze legali

super pagate che, sicuramente, non solo non hanno risolto alcun problema ma, questo è certo, hanno aggravato solo le casse, già magre di per sé, di una società sull'orlo del fallimento, con buona pace di quanti vi lavorano e rischiano il loro posto di lavoro e per la città, costretta a subire, quasi impotente, tanta arroganza e dissoluzione del proprio patrimonio;

ed oggi, a seguito di tale gestione fallimentare sui cui è possibile redigere un vero e proprio dossier, un libro bianco dei rifiuti, la stessa società, e per essa il Comune di Palermo, bussava a tutte le porte possibili, siano esse nazionali, siano esse regionali, come peraltro è avvenuto nel corso dell'ultima finanziaria regionale, porta che il Parlamento siciliano, saggiamente, ha tenuto ben chiusa;

è di tutta evidenza, quindi, lo scenario emergenziale che occupa la questione rifiuti in Sicilia, che, è bene dirlo, non si limita al solo caso Palermo, anche se esso, per le dimensioni e la notorietà della città, è sicuramente il più emblematico;

allo stesso modo, anche per quanto riguarda gli ATO idrici, si sta determinando sempre più - ed era facilmente prevedibile - una vera e propria emergenza gestionale e sociale, che ancora una volta vede, per il caso che qui rileva, un'altra consulenza affidata sempre allo stesso professionista da parte dell'AMAP, e poco vale affermare, quasi a giustificazione, che 'non ho presentato alcuna parcella, e posso assicurare che non lo farò fino a quando sarò Assessore' ('La Repubblica'), ed. di Palermo, del 9 luglio 2009, pag. III). E dopo?;

di tutto questo, naturalmente, il Governo regionale non può disinteressarsi. Occorre destinare un Assessore all'apposito ramo dell'Amministrazione che gestisca i fondi della Protezione civile per l'emergenza rifiuti, e chi si nomina? Si nomina proprio il tecnico professionista noto, che ha dato le proprie consulenze super pagate ad una società sull'orlo del fallimento;

tale scelta non solo non può essere condivisa e accettata, ma va contrastata, se non altro per rispondere ad una rigorosa etica pubblica da parte di chi è chiamato a svolgere incarichi di governo delicati e importanti e, soprattutto, per richiamare allo stesso rigore etico il Governatore della Sicilia, che di tale rigore dice di farne vessillo;

non si tratta di facile polemica o di colpi bassi, né di strumentalizzazione di parte, utile a fini di gioco politico: si tratta, al contrario - si ripete - di affermare una rigorosa etica pubblica e di attuare un'altrettanta rigorosa separazione dei potenziali conflitti d'interesse in atto, nascenti o anche generati ex post, fra chi ha, in qualche modo, concorso a fornire la propria consulenza nella gestione fallimentare di importanti e strategici servizi della pubblica Amministrazione e chi, poi, è chiamato a dirigere in prima persona proprio quella politica di cambiamento, tanto conclamata sulla carta e 'gridata ai quattro venti';

in sostanza, non può accettarsi che a dirigere la politica regionale della Protezione civile per l'emergenza rifiuti, con tutto quello che ne deriva in una Regione come la Sicilia, sia proprio colui il quale da tale fallimentare politica regionale, che ha condotto all'emergenza rifiuti, ne ha beneficiato lautamente, se non altro per le esose consulenze legali fornite;

ciò, del resto, e sia detto per inciso, è quanto emerso, fra l'altro, anche nel recente dibattito parlamentare (98ª seduta d'Assemblea di mercoledì 1º luglio 2009) allorquando, sulle comunicazioni del Presidente della Regione sulla situazione politica determinatasi a seguito della nuova composizione della Giunta di Governo, un autorevole esponente dell'opposizione ha definito tale

designazione 'non eticamente corretta e un'offesa per chi fa politica', spiegando i motivi che qui si condividono pienamente;

ritenuto, dunque, che:

con l'urgenza che la questione riveste, l'avvocato Gaetano Armao non possa svolgere, con l'autorevolezza e l'imparzialità che un così alto ufficio richiede, l'incarico di Assessore alla Presidenza con delega al Dipartimento della Protezione civile e che, allo stesso tempo, debba dare contezza all'Assemblea regionale del fatto che, quanto meno, abbia abbandonato tutti gli incarichi professionali e le consulenze che ha in corso con tutte le pubbliche Amministrazioni siciliane, siano esse riferite al Governo regionale, ai singoli rami dell'Amministrazione regionale o a città e comuni siciliani, nonché a enti pubblici regionali diversi, a società di capitali o consorzi costituiti e/o partecipati dalle pubbliche Amministrazioni, e conferiti a lui medesimo ovvero al suo studio ovvero a studi associati con i quali egli collabora; e ciò per evidente conflitto d'interesse che l'ufficio, da lui ricoperto, di Assessore regionale delegato, in specie, alla Presidenza della Regione, confligge con la sua specifica e particolare attività professionale espletata nel nome e per conto di pubbliche Amministrazioni che, direttamente o indirettamente, si trovano in relazione con il Governo regionale e la sua attività istituzionale;

non è pensabile che chi gestisce i fondi della Protezione civile per l'emergenza rifiuti sia al tempo stesso consulente, o meglio maxi-consulente, di una società che si occupa proprio di rifiuti;

per sapere:

se intenda revocare la destinazione dell'avv. Gaetano Armao ad Assessore delegato al Dipartimento della Protezione civile, destinazione conferita con decreto presidenziale 3 giugno 2009, rep. n. 197;

se intenda portare a conoscenza dell'Assemblea regionale siciliana, affinché questa ne abbia piena e fondata contezza, il fatto che il professionista nominato abbia abbandonato tutti gli incarichi professionali e le consulenze che ha in corso con tutte le pubbliche Amministrazioni siciliane, siano essi riferite al Governo regionale, a singoli rami dell'Amministrazione regionale o a Città e Comuni siciliani, nonché a enti pubblici regionali diversi, a società di capitali o consorzi costituiti e/o partecipati dalle stesse pubbliche Amministrazioni, e conferiti a lui medesimo ovvero al suo studio ovvero a studi associati con i quali egli collabora; e ciò per evidente conflitto d'interesse che l'ufficio, da lui ricoperto, di Assessore regionale delegato, in specie, alla Presidenza della Regione, confligge con la sua specifica e particolare attività professionale espletata nel nome e per conto di pubbliche Amministrazioni che, direttamente o indirettamente, si trovano in relazione con il Governo regionale e la sua attività istituzionale». (663)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FARAONE

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che nella provincia di Palermo sono adibiti a sede di scuole elementari, medie inferiori o medie superiori anche immobili che non erano stati edificati con tale destinazione;

considerato che:

l'acquisizione del certificato di agibilità e di quello di prevenzione incendi è un obbligo di legge ai fini dell'utilizzazione dell'immobile;

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare, ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tali certificati rappresenterebbe un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano nelle suddette scuole;

per sapere:

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei comuni della provincia di Palermo ed in tutti gli altri comuni della Regione;

quante siano le scuole che sono in possesso di tutti i requisiti di sicurezza imposti dalla legge e quali provvedimenti intendano adottare per tutti i casi di inadempienza ed irregolarità che venissero accertati». (667)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MATTARELLA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che dal 1° luglio 2009 l'Azienda siciliana trasporti ha reso noto, attraverso canali informali, che le tessere di libera circolazione ad uso di anziani aventi diritto, residenti nel Comune di Valverde, in provincia di Catania, sono state sospese;

ricordato che, già nel mese di gennaio 2009, a tutti gli aventi diritto cui era scaduta la tessera di viaggio nel 2008 è stata concessa solo una proroga sino al mese di giugno 2009, ma per i tanti utenti non in possesso di tessera non è stato più possibile utilizzare gratuitamente il servizio bus, come è loro diritto;

ritenuto che la suddetta sospensione delle tessere di libera circolazione è motivo di grave disappunto presso la popolazione anziana del Comune di Valverde, nonché un'oggettiva negazione di un diritto acquisito da parte degli anziani titolari dei requisiti necessari alla fruizione gratuita del servizio di trasporti;

per sapere:

se siano a conoscenza della sospensione delle tessere di libera circolazione per gli anziani e dei motivi che hanno condotto l'Azienda siciliana trasporti (AST) ad operare in tal senso;

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché venga tutelato il diritto della popolazione anziana di usufruire dei servizi bus erogati dall'Azienda siciliana trasporti (AST)». (670)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Santa Venerina (CT) - un piccolo centro etneo a vocazione turistica per la sua equidistanza dal mare e dal vulcano Etna - è oggi al centro di numerose manifestazioni di protesta per via della presenza di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi di proprietà di Ofelia Ambiente s.r.l.;

anche gli abitanti limitrofi di Cosentini, Linera e Maria Vergine, frazioni a sud di S.Venerina, sono esasperati per gli effetti inquinanti dell'impianto che si estendono nel loro territorio;

un comitato di liberi cittadini ha esposto le proprie preoccupazioni in un documento-denuncia inviato alla Procura della Repubblica, ai Carabinieri del nucleo antisofisticazioni, a quelli del nucleo operativo ecologico, al WWF e a Legambiente;

considerato che:

si tratta di un mega impianto industriale che, per la sua natura e per la sua destinazione, ammorba gravemente l'ambiente, a tal punto da rendere impossibile, durante il giorno ed in particolar modo di notte, godere dell'aria, che diventa irrespirabile in quanto pervasa dal puzzo maleodorante e di fognia che proviene dall'impianto, costringendo, pertanto, la gente a stare ermeticamente chiusa in casa;

tempo fa una famiglia è dovuta correre al pronto soccorso, per difficoltà respiratorie e lacrimazioni provocate dalla discarica in argomento, troppo vicina alle abitazioni;

il problema non riguarda solo l'aria irrespirabile, ma anche il grave scempio territoriale ed ambientale avvenuto lentamente nel tempo per via di rifiuti di ogni genere, sia industriali sia civili, e a volte anche di liquami provenienti da probabili espurghi di pozzi neri, che confluiscono nella discarica;

ulteriore fattore di inquinamento acustico ed ambientale è rappresentato dalle colonne di camion, di tir, autobotti e cisterne, che si recano nell'impianto e che, a detta di testimoni oculari, così come riportato nell'esposto, proverrebbero non solo dalle province di Caltanissetta, Siracusa, Palermo, Cosenza, Catanzaro ma anche dalle regioni del Nord Italia e persino dall'estero;

rilevato che:

già in data 17 giugno 2008 contro la discarica di S. Venerina un comitato di liberi cittadini aveva indirizzato all'Assessore per il territorio e l'ambiente una nota di osservazioni sul rischio inquinamento suolo e sottosuolo ;

le osservazioni formulate si basavano su un documento tecnico-scientifico commissionato dal Comune di S. Venerina, a firma dei geologi Bella e Di Benedetti, in cui si evince che 'la combinazione della notevole permeabilità del sottosuolo e della ricchezza quantitativa e qualitativa della falda idrica dell'area di interesse, oggettivamente valutate tramite la normativa di riferimento (D.P.R. n. 236/88; d.lgs n. 339/99; d.lgs. n. 31/01; d.lgs. n. 542/92), ingenera un alto rischio d'inquinamento del suolo e del sottosuolo, inteso come combinazione di un'alta probabilità che l'evento possa accadere per il danno che esso può produrre';

il suddetto documento prosegue affermando che nell'area interessata dalla discarica 'tutte le condizioni naturali determinano esaltazione del rischio per:

- grande permeabilità intrinseca delle rocce vulcaniche;

- presenza di numerose faglie, che determinano il collegamento diretto tra la superficie topografica e la falda idrica, agendo sostanzialmente da cortocircuiti idraulici';

inoltre, 'l'elevatissimo rischio sismico dell'area non può fare escludere la possibilità che venga meno uno degli assunti su cui si fondano le autorizzazioni fin qui acquisite dalla ditta OFELIA Ambiente s.r.l., ovvero la tenuta assoluta delle vasche e dei contenitori nei confronti dei liquidi di percolazione inquinanti';

ritenuto che:

le lesioni al suolo e sulle strutture durante i terremoti storici dell'area (1914, 1952 epicentro Linera) e quelli recenti (1992) hanno evidenziato chiaramente i grandi effetti lesivi del suolo contro cui non c'è struttura di contenimento idraulico, ancorché antisismica, che possa mantenere la sua integrità strutturale tale da garantire comunque la sua tenuta;

la presenza di un tessuto urbano circostante e preesistente alla discarica sottopone un rilevante numero di abitanti all'esposizione di inquinanti atmosferici legati all'attività di produzione di conglomerati cementizi nonché alle esalazioni degli aromi emessi durante il processo di produzione del compost ed il trattamento dei rifiuti speciali pericolosi;

non si è, peraltro, a conoscenza di alcun dato di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico;

il notevole afflusso di mezzi di trasporto dei rifiuti in discarica, anche nelle ore notturne, ingenera un ulteriore inquinamento acustico che si va a sommare alle altre forme di inquinamento reale e/o potenziale;

anche il sequestro giudiziario della discarica di Ramacca, appartenente alla stessa ditta Ofelia, di tipologia simile a quella d'interesse, dà ulteriore ragion d'essere alle preoccupazioni della popolazione sulla corretta conduzione di una discariche cui sono connaturali altissimi rischi ambientali;

per sapere:

se, anche alla luce delle considerazioni sopra esposte, non ritengano la discarica di S. Venerina incompatibile con l'ambiente in cui si colloca;

se e quali controlli indispensabili siano stati effettuati al fine di accertare eventuali anomalie nell'impianto di discarica in oggetto ovvero per la tutela della salute dei cittadini e della salubrità dell'ambiente;

quali misure infine si intendano adottare per riparare agli eventuali danni alla salute pubblica e all'ambiente». (671)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIorenza

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nelle settimane scorse si sono registrati a Messina, soprattutto in alcuni villaggi collinari, numerosi disservizi relativi all'erogazione dell'acqua;

da un'indagine fatta risulta che la fornitura di acqua proveniente dall'Alcantara è sospesa poiché l'AMAM (Azienda meridionale acque Messina), che gestisce il servizio a Messina, non riesce a sopportare i costi che Sicilia Acque impone ai gestori, ovvero una tariffa di 60 centesimi di euro per metro cubo, il doppio di quella che l'AMAM applica all'utenza messinese;

negli scorsi anni l'approvvigionamento dal bacino dell'Alcantara, nonostante una graduale ma costante riduzione, consentiva, comunque, il mantenimento di una riserva per le situazioni di emergenza, mentre adesso anche quella quota è stata eliminata;

rilevato che:

risulta evidente l'eccessiva differenza tra la tariffa che Sicilia Acque impone ai gestori e quella applicata dall'AMAM;

la Regione detiene il 25% di Sicilia Acque;

ritenuto che:

i mesi estivi sono quelli in cui, maggiormente, la città soffre della penuria di acqua;

l'AMAM sostiene di poter fare a meno dell'Alcantara, sfruttando l'acquedotto di Fiumefreddo e alcune sorgive locali, ma se si verificasse un imprevisto, come un guasto all'impianto di Fiumefreddo, la popolazione messinese rischierebbe di rimanere senza acqua;

per sapere:

se non si ritenga opportuno affrontare la questione dei costi dell'acqua imposti da Sicilia Acque, costi che, in un modo o nell'altro, è facile prevedere saranno pagati a caro prezzo dai cittadini;

se risponda a verità che problemi simili si stanno verificando anche in altri comuni della Regione». (672)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

GENNUSO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nelle scorse settimane le Ferrovie dello Stato hanno predisposto un taglio dei posti passeggeri e dei vagoni sui treni da e per la Sicilia;

in particolare, la riduzione è stata prevista per i treni 1924, 1925, 1938 e 1939, diretti dalla Sicilia a Roma, con il taglio di 64 posti nelle vetture destinate alle cuccette notturne e di 60 posti per i treni 1920 e 1921, diretti a Milano;

queste scelte, oltre a provocare disservizi e disagi, con un'allarmante disaffezione dei cittadini nell'utilizzo del treno, stanno determinando ripercussioni anche di carattere occupazionale, per i tagli di posti di lavoro;

per conoscere:

se non ritenga queste scelte in contraddizione con l'accordo di programma, stipulato tra la Regione siciliana e Trenitalia, che dovrebbe prevedere il potenziamento delle strutture ferroviarie dell'Isola, e se intenda acquisire elementi da Trenitalia su questo punto;

quali iniziative intenda adottare per evitare gravi disagi alla comunità siciliana, che utilizza il treno per le lunghe distanze, e per frenare le conseguenze sui posti di lavoro in un territorio già pesantemente colpito dalla piaga della disoccupazione». (64)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 8 luglio 2009, è stata presentata la seguente mozione:

numero 141 «Immediata riattivazione del servizio di emergenza 118 in alcuni comuni e frazioni della provincia di Palermo», degli onorevoli Aricò Alessandro, Pogliese Salvatore, Falcone Marco, Marrocco Livio, Vinciullo Vincenzo. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con decreto assessoriale n. 01149/09 del 15 giugno 2009 è stata disposta la chiusura notturna di 33 postazioni del '118' in tutto il territorio siciliano, creando una disparità di trattamento tra cittadini di

serie A, i quali avranno l'ambulanza a disposizione 24 ore al giorno, e cittadini di serie B, i quali avranno l'ambulanza a disposizione solo 12 ore al giorno;

nella provincia di Palermo sono coinvolti nell'immediata e drastica chiusura notturna del servizio 118 i comuni di Godrano, Mezzojuso e Marineo;

la necessità di una riduzione degli sprechi, di fronte alla scarsità delle risorse, non giustifica certo la soppressione di un servizio essenziale, quale il servizio di emergenza 118, durante le ore notturne;

considerato che:

il provvedimento assessoriale adottato, che comporta l'immediata chiusura del servizio di emergenza nelle ore notturne, produce devastanti ripercussioni non solo sulla popolazione dei suddetti comuni della provincia palermitana;

l'improvviso depotenziamento del servizio nelle ore notturne rischia di creare notevoli problemi nella gestione dell'emergenza sul territorio, soprattutto perché va a colpire le persone più deboli, come le persone anziane, sole e non autosufficienti, come avviene nella maggior parte dei casi;

la necessità di ricorrere ad un mezzo di soccorso presso altra postazione, allorché non contemporaneamente operante, può, in condizioni di traffico e di percorribilità disagiate, esporre a rischio la vita dei cittadini bisognosi;

questa situazione di emergenza è stata affrontata anche dal sindacato FIALS, Comparto del 118, che ha inoltrato una diffida per condotta antisindacale, con la richiesta di immediato blocco dell'esecutività del d.a. 01149/09 del 15 giugno 2009;

ritenuto che:

il servizio 118, nei territori dei comuni sopra indicati, piuttosto che essere ridimensionato, vada potenziato con ambulanze dotate di un medico;

la soppressione del servizio di emergenza impoverisce ulteriormente i comuni, già oltremodo mortificati e decurtati di importantissimi servizi;

il ridimensionamento del servizio sanitario, basato unicamente su motivazioni di carattere economico, non può decretare la morte di un territorio né pregiudicare il sacrosanto diritto alla salute dei residenti e della popolazione limitrofa;

la nostra Costituzione riconosce a tutti i cittadini pari dignità e pari diritto alla tutela della salute;

considerato, infine, che:

l'allarme diffusi nella popolazione interessata pone problemi di ordine pubblico che potrebbero comportare il verificarsi di un evento tragico in assenza del servizio di emergenza 118 nei comuni interessati, in orario notturno;

ciò ha spinto i sindaci ad indirizzare una nota di allarme al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità, al Dirigente generale della programmazione di emergenza, al Presidente della VI

Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale e al Direttore della centrale operativa del servizio 118,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per la sanità

all'immediata riattivazione delle postazioni notturne del servizio di emergenza 118 nei comuni di Godrano, Mezzojuso e Marineo, nonché nella frazione di Ficuzza, al fine di assicurare pari diritto alla salute a tutti i cittadini, così come garantito dalla nostra Costituzione». (141)

ARICO' - POGLIESE - FALCONE - MARROCCO - VINCIULLO

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione di decadenza di firma da interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della sua nomina ad Assessore regionale con D.P.Reg. dell'8 luglio 2009, è decaduta la firma dell'onorevole Nicola Leanza dall'interrogazione a risposta scritta numero 172 «Notizie circa la mancata emanazione dell'elenco degli operatori privi dei requisiti necessari per l'accreditamento con il SSN».

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di cessazione di appartenenza a Gruppo parlamentare. Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare. Comunicazione di elezione a presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota del 13 luglio 2009, pervenuta il 14 luglio successivo, l'onorevole Francesco Musotto ha dichiarato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare 'Misto', per aderire contestualmente al Gruppo parlamentare 'MPA';

- con ulteriore nota del 14 luglio 2009, pervenuta il 16 luglio successivo, l'onorevole Musotto ha comunicato di essere stato eletto, in data 13 luglio 2009, Presidente del Gruppo parlamentare 'Movimento per le Autonomie'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di componente di Commissione parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 218 del 20 luglio 2009, l'onorevole Francesco Musotto è nominato componente della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio', in sostituzione dell'onorevole Nicola Leanza, nominato Assessore regionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Giuseppe Alessi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la recente scomparsa dell'onorevole Giuseppe Alessi lascia un vuoto profondo nella politica e nella società civile, non solo per l'acume da statista, lo spessore morale e la grande umanità che lo caratterizzavano, ma anche perché il suo impegno politico fu sempre ispirato da una vocazione esemplare: la politica come identità di principi e di valori.

Il 29 ottobre avrebbe compiuto 104 anni. E' stato il primo Presidente della Regione siciliana.

Una vita dedicata alla politica e alla collettività da quando, giovanissimo, aderì al Partito popolare italiano. Padre dell'autonomia e fondatore, in Sicilia, del Partito della Democrazia cristiana, nell'aprile 1947 fu eletto deputato, per la DC, all'Assemblea regionale.

Alessi, da senatore, nel 1963, fu membro della Commissione parlamentare di Giustizia e della Commissione Antimafia ed ebbe così modo di dimostrare anche le sue grandi doti di giurista presiedendo il Gruppo per le indagini sugli Enti locali. Così pure, da deputato della Repubblica, nel 1968, quando fu vicepresidente della Commissione Giustizia e guidò la Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 (Sifar). Da Presidente, poi, dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, dal 1973 al 1993, diede prova del suo inestimabile spessore culturale; e ancora, sul finire degli anni Novanta, con spirito vivace e lucidità estrema, mai scalfiti dal trascorrere del tempo, fu tra i fondatori del movimento per la Rinascita della Democrazia Cristiana.

Alessi fu componente della Consulta regionale per la compilazione dello Statuto della Regione siciliana e della Commissione paritetica per l'attuazione dello stesso.

Nel 1956, eletto all'unanimità presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ebbe a dire durante il suo discorso d'insediamento:

«Il voto unanime con cui oggi avete voluto affidarmi la rappresentanza dell'Assemblea certamente ha come significato l'onore tributato non alla mia persona, ma alla mia fede inalterata e inalterabile nel bene supremo della libertà, come unico metodo di lotta politica che sia costruttivo della storia. Bene che solo nei liberi Parlamenti si attua; e tributato all'invincibile e sempre professata mia convinzione nella forza redentrice dell'autonomia regionale siciliana, vero messaggio della speranza della rinata democrazia alle nuove generazioni isolate».

Ho voluto citare questo passaggio testualmente, e quindi queste parole del Presidente Alessi, perché credo che racchiudano l'essenza di questo grande uomo e perché mi piacerebbe che le scolpissimo nei nostri cuori, affinché esse siano sempre un monito d'indirizzo per me, che oggi siedo su questo scranno, ma anche per tutti voi che siete chiamati a scrivere in quest'Aula la storia del futuro prossimo della Sicilia.

Alessi ha fatto dell'Autonomia e del nostro Statuto il fulcro di un percorso riformista per lo sviluppo della Sicilia e si è battuto, affinché il patrimonio inestimabile che ne costituisce il portato storico e civile non venisse mai disperso, ma piuttosto tramandato alle nuove generazioni.

E' doveroso ricordarlo in questa Assemblea, che lui ha guidato con onestà, con orgoglio e a cui ha guardato con profondo rispetto, considerandola sempre al servizio di quella che egli amava definire *«Santa causa della nostra Isola»*.

L'amore per questa terra è sempre stato il protagonista indiscusso dell'azione politica di Alessi in tutti i ruoli che ha ricoperto, e sono stati veramente tanti.

Egli ha rappresentato l'Assemblea Regionale Siciliana lottando costantemente per affermare nello scacchiere nazionale l'alta dignità di questo Parlamento e ha saputo cogliere e testimoniare in modo esemplare alla Sicilia e al Paese quella che lui definiva *«Una virtù mai smentita di questa Assemblea»*. Ovvero, la sua capacità, soprattutto nei momenti più critici, di *«attingere forza non in ciò che ci può dividere, ma in tutto ciò che ci accomuna: la responsabilità ed il prestigio del mandato popolare, l'amore per la nostra terra, la fede nell'autonomia, la volontà di servire il popolo siciliano, nei suoi bisogni concreti, nelle sue ansie pressanti...»*. Ho voluto citare queste sue parole perché credo che siano molto attuali ancora oggi.

E il miglior modo per rendere omaggio alla sua memoria, onorevoli colleghi, è tenere vivo il suo insegnamento, soprattutto in questo frangente storico, in cui l'attualità politica troppo spesso è stata contrassegnata da conflitti esacerbati, sfociati in personalismi che hanno sopravanzato, talvolta, i nobili scopi del mandato popolare.

«Popolo e Parlamento erano» per Alessi *«un'unica contestuale sovranità, un unico servizio, un'autentica responsabilità»*.

Ora che tutti insieme ci stringiamo attorno al dolore dei familiari, auspico che ciascuno di noi sappia serbare gelosamente nel proprio cuore e mettere in pratica nelle proprie azioni la pregnanza di questi alti messaggi, che Alessi, da protagonista della storia della Sicilia, ci ha lasciato in ogni passaggio della sua partecipazione alla vita istituzionale e civile di questa terra e che hanno fatto del suo impegno politico una vera e propria missione per il riscatto della Sicilia.

Una concezione lungimirante la sua, di cui dobbiamo fare tesoro oggi che, sebbene per motivazioni diverse, si ripropone in modo più che mai attuale il dibattito sull'autonomia.

Dal dolore e dai sentimenti di smarrimento che si accompagnano alla perdita di un uomo che, come raramente accade, ha interpretato e vissuto il suo mandato politico trascendendo davvero se stesso per il bene della collettività, dobbiamo rinvenire un nuovo *humus* per tramandare il patrimonio morale che ci ha lasciato alle generazioni future, a cui Alessi ha sempre guardato come fucina di speranze per l'Isola e per il Paese.

Padre ispiratore e principale interprete dell'autonomia siciliana, ha coniugato sempre, con impareggiabile coerenza, le sue aspirazioni autonomiste con gli alti principi impressi nella nostra Costituzione, i suoi ideali con le sue azioni, tenendo perennemente viva quella dimensione etica che fa la differenza tra la buona e la cattiva politica.

Da questo scranno oggi voglio rinnovare la mia vicinanza commossa ai familiari che oggi sono presenti in Aula con noi e invito l'Assemblea, voi tutti onorevoli colleghi, a manifestare il nostro dolore per una perdita, che è incolmabile, rendendo a questo grande uomo il giusto tributo di un minuto di silenzio.

(Tutti i deputati in piedi osservano un minuto di silenzio)

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei associarmi alle parole del Presidente Cascio, parole di ricordo vivo e profondo nei confronti del Presidente Alessi.

Credo che mai ci sia stato un luogo più vocato come questa Sala d'Ercole per ricordare un uomo straordinario, un siciliano straordinario che era orgoglioso del grande patrimonio storico e morale che la nostra Isola ha avuto sempre nella storia dell'uomo.

Giuseppe Alessi ha rappresentato realmente la voglia, la volontà dei siciliani di tener conto di questo grande patrimonio per farne un elemento di sviluppo, di cambiamento, di ammodernamento, di democrazia e di libertà.

E vorrei ricordare un aspetto dell'onorevole Alessi. L'onorevole Alessi è stato pure un grandissimo avvocato penalista della storia del Foro siciliano, ma anche della storia forense italiana. Io, per una serie di circostanze estremamente fortunate, ho avuto modo di incontrarlo nelle aule di giustizia e, tra l'altro, in un periodo in cui il passaggio da procuratore legale ad avvocato avveniva in una seconda fase, in Corte d'Appello, nel momento in cui avevo maturato, alla fine degli anni '70, anche la possibilità e il diritto di essere avvocato e quindi di difendere nelle diverse corti.

E appunto nella Corte d'Appello di Palermo ho avuto l'onore di avere posta la toga di avvocato sulle mie spalle dall'onorevole Giuseppe Alessi. Ed è un ricordo assolutamente indimenticabile che ha segnato la mia vita perché attraverso l'augurio che egli ha espresso in quell'occasione, ha manifestato anche la sua profonda convinzione, la sua profonda fiducia nelle nuove generazioni.

Egli era un avvocato straordinario; faceva in modo che la sua profonda conoscenza, professionalità, sensibilità di giurista fosse accompagnata da una *ars oratoria* che credo fosse unica, affascinante, motivata, coinvolgente.

Egli difendeva il cittadino imputato sempre in nome della libertà, mai l'imputato in quanto connotato da un reato che poteva essere anche un reato che andava a cozzare con quelli che erano i suoi principi e i suoi valori fondamentali di democrazia.

L'onorevole Alessi ha seguito la storia travagliata, anche quella politica, della Sicilia con grande interesse, rimanendo sempre coerente a quei principi di democrazia, di libertà, di convincimento che devono essere presenti nelle aule assembleari, le aule dove ci sono gli eletti direttamente dal popolo, che sono i luoghi vocati della democrazia e dove l'Esecutivo deve quotidianamente verificare il proprio operato. Quindi un uomo straordinario, un uomo unico nella nostra storia di Sicilia, un uomo che, fino agli ultimi giorni, ha dedicato la sua esistenza a una coerenza su rapporti di democrazia e libertà.

Per concludere, signor Presidente, lei ha citato alcuni passi di un suo intervento quando fu eletto Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana. Ma io ho avuto modo di leggere – e penso tanti di voi – anche il suo primo discorso da Presidente della Regione Siciliana nel 1947, nel corso del quale i valori dell'autonomia, che sono valori sempre estremamente attuali, che costituiscono un momento di confronto e di dibattito per il mondo politico italiano e siciliano in particolare, non venivano mai disgiunti da quella profonda convinzione che aveva l'onorevole Alessi di essere anche e soprattutto un cittadino italiano, e quindi di dover coniugare i valori dello Statuto e dell'Autonomia con i valori fondanti della Costituzione democratica italiana.

Quindi, un ricordo sentito, commosso, ma anche un cordoglio che esprimiamo ai suoi figli, ai suoi nipoti affinché vivano nell'attenzione, nello studio, nel pensiero di un uomo e di un figlio unico della nostra grande Sicilia.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a volte è un luogo comune dire che, commemorando un uomo delle istituzioni, un amico, seppure per interposta parentela, si interviene con un pizzico di emozione. Nel mio caso, l'emozione è vera e sincera; è un'emozione portata anche da un pizzico di sentimento.

Giuseppe Alessi è stato grande amico della mia famiglia, di mio zio che era il più grande di cinque fratelli, di mio padre che ha anche difeso, come avvocato, in una complicatissima vicenda amministrativa, con il successo del risultato.

Giuseppe Alessi è un nome ricorrente nella mia famiglia e nella mia provincia, in tutti gli eventi importanti della vita.

Io sono nativo di San Cataldo, come lo era Giuseppe Alessi; la cosa che mi ha sempre stranito è stata che un uomo, oramai avviato a compiere 104 anni, potesse avere una platea di estimatori così vasta, anche tra i giovani. Estimatori giovani e meno giovani, per chi si occupa di politica, tra chi si occupa di professione. La nostra scuola forense di Caltanissetta, non a caso, è intitolata a Giuseppe Alessi.

Giuseppe Alessi è ricordato, tutt'oggi, nelle aule di Giustizia del distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta - e parlo per ciò che è a mia conoscenza - come un più che fine oratore, come un cultore dell'oratoria forense, come un avvocato capacissimo ed in grado di parlare per ore, citando da brani del Vangelo, a norme di codice, a scenari di nuove aperture giudiziarie.

Giuseppe Alessi era anche questo.

Politica: credo che, forse, Giuseppe Alessi meriterebbe una sessione *ad hoc* di questo Parlamento, non soltanto perché è stato il primo Presidente della Regione siciliana, non soltanto perché è stato Presidente di questa Assemblea, ma perché è stato custode di un modo di intendere la politica, di pieno riscatto della Sicilia, anche nei confronti del Governo centrale.

Passaggio fondamentale per sostenere quanto ho appena finito di dire, è stato il suo atteggiamento durante il periodo del Governo Milazzo, che in un primo tempo sostenne come momento di riscatto nei confronti dello strapotere del Governo nazionale, anche del governo interno della Democrazia Cristiana, e che, poi, abbandonò nel momento in cui capì che quella fase della politica siciliana del 'milazzismo' era portatrice di fatti negativi e deprecabili per la politica, l'economia e il sociale di questa Regione.

Giuseppe Alessi è stato un personaggio che resterà indelebile nella storia di questa nostra Sicilia, nella storia della politica, dell'avvocatura, nella storia di questo Parlamento. Credo che qualunque cosa diremo questa sera, sarà sempre una *deminutio* per quello che Giuseppe Alessi ha rappresentato per la Sicilia.

Credo che questa Assemblea dovrà farsi carico di una raccolta dei suoi scritti e dei suoi interventi in Aula e fuori dall'Aula. Credo che questa Assemblea dovrà avere l'onore, la gioia e il prestigio di dedicare a Giuseppe Alessi una sessione, un'aula *ad hoc* per ricordarne la figura, la memoria, l'insegnamento e credo che, in ogni caso, qualunque cosa faremo per rammentare a noi stessi ed ai nostri figli Giuseppe Alessi, sarà sempre poco per quello che Peppe Alessi ha fatto per la Sicilia.

A nome dei deputati del Gruppo parlamentare dell'UDC, che anche politicamente si sentono idealmente collegati all'uomo che creò la Democrazia Cristiana a Caltanissetta, porgo sentitamente ai familiari presenti ed a quelli che oggi non hanno potuto presenziare non soltanto il cordoglio di tutti noi, ma il segno della nostra profonda ed imperitura stima.

(Applausi)

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo nel convincimento che le parole da lei esternate, signor Presidente, in memoria dell'onorevole Giuseppe Alessi, siano non solo condivisibili, ma esaustive di un ricordo che deve essere un grande esempio su cui la politica deve riflettere.

Il mio impegno in politica parte dalla passione per quelli che sono i valori di cattolico impegnato in politica, ma anche di chi, ancora oggi, crede sia possibile, attraverso il senso concreto dell'azione politica, che vede un momento di servizio e di solidarietà, che sicuramente trova, ancora oggi, con una figura come Giuseppe Alessi, un riferimento di grande speranza e di grande proiezione per il senso anche di una politica che riscopra, che recuperi quelli che sono i valori purtroppo oggi in parte perduti.

Da giovane democristiano che ha visto il senso dell'impegno politico molto in sintonia con quello che era l'insegnamento di Giuseppe Alessi, in un momento in cui oggi c'è sempre più la tendenza a voler apparire più che essere, a voler annunciare più che operare, l'esempio del 'milazzismo' che ha visto in un momento di rottura una tendenza o un tentativo di svolta, ha poi, in funzione all'esperienza vissuta, voluto testimoniare - come ho potuto anche avere modo di leggere - che era un'esperienza che sicuramente deve far nascere un convincimento in cui il momento di grande rottura deve essere il momento di serrato confronto nell'ambito dei partiti.

Il senso di una azione che vuole con grande tensione dimostrare che è possibile creare una svolta per protestare contro il potere centrale che, a volte, trascura la reale dimensione di attenzione che deve esserci per noi siciliani in particolare, di fatto non può collocarsi fuori dalla dimensione del grande ragionamento della politica nazionale, quindi dei partiti che hanno dimensione nazionale.

Questa per me vuol essere anche una testimonianza di coerenza a quella che deve essere l'azione politica e amministrativa. Ciò mi ha portato a dire che, ancora oggi, attraverso un ragionamento che

deve vedere in ognuno di noi un punto di sicuro orientamento, ancora oggi è possibile dimostrare che la politica deve essere una grande azione in funzione delle istituzioni, in quanto l'uomo Alessi ha testimoniato che prima c'è l'uomo, poi ci sono le istituzioni, poi c'è la politica. E la politica non può utilizzare gli uomini e le istituzioni solo per fare consenso.

Questo è il grande insegnamento che ho potuto avere ed in questo senso ritengo che un insegnamento del genere debba servire ad una sicura e forte guida verso l'azione politica di ognuno di noi in cui, anziché il grande momento degli annunci, ciò che più deve contare deve essere la grande azione di coerenza e di esempio nella vita quotidiana perché, oggi, la politica deve recuperare consenso attraverso l'esempio.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per esprimere, anche a nome del Gruppo del Partito Democratico di questa Assemblea, il nostro cordoglio ai familiari di Giuseppe Alessi ed anche perché credo sia giusto vivificare, rendere utile questa occasione che non può prestarsi soltanto ad una commemorazione rituale, così come è altrettanto preziosa l'occasione che abbiamo per ricordare, per ricordare proprio noi, molti dei quali non lo hanno conosciuto direttamente; se pensiamo soltanto che Giuseppe Alessi ha lasciato le scene della politica nel 1968 e oggi siamo qui a parlarne, ma non stiamo qui a parlarne soltanto perché ci ha lasciato, lo abbiamo fatto in tutti questi anni.

Infatti, ricordo, signor Presidente, che anche lei era presente in occasione della sua visita e la sua presenza in Aula durante la XIII legislatura e non è mancato momento, in questi anni, in cui non abbiamo avuto modo di ricordarne il valore, l'impegno e la qualità di uomo e di politico come riferimento per la nostra azione e per la Regione siciliana.

Quindi, un punto di riferimento vero che in tutti questi anni si è perpetuato e dunque se così è, nonostante il fatto che sia mancato dalla scena politica attiva in questi ultimi 40 anni, non vi è dubbio che la qualità del suo insegnamento, la pregnanza della sua testimonianza, il valore della sua azione politica, hanno potuto essere vivi ben oltre la sua dimensione dell'attualità, anche ben oltre quello che molti politici, in genere, si sforzano di compiere e cioè un presenzialismo continuo.

Giuseppe Alessi è stato presente nonostante avesse riservatezza e discrezione anche nei confronti dell'apparire in pubblico e dell'essere. Contano e contano oggi, hanno contato sempre e oggi noi le stiamo ricordando, le sue azioni e sarebbe, dicevo, una ritualità vuota se oggi non rinnovassimo quell'impegno e quella riflessione che è stata al centro dell'attività di Giuseppe Alessi.

Quindi, importante è ricordare, perché se non lo facessimo, non soltanto noi, ma i nostri figli, chi non è stato coevo alla sua esperienza, chi non l'ha conosciuto, chi non ha vissuto con lui perderebbe il patrimonio di insegnamento e di testimonianza che ha lasciato. Ricordare è fondamentale, ma ricordare con criticità, rendendo vivo questo ricordo; questo è il nostro compito.

Ho apprezzato, signor Presidente, che nella sua nota abbia ricordato una frase che credo possa essere per noi di insegnamento, lei ha parlato di ciò che è stato per Alessi il faro della sua attività che ha condensato in una frase: "Libertà in libero Parlamento".

Io trovo quasi emozionante questa citazione. E' una citazione che ci tocca tutti quanti. Richiamare alla libertà e richiamarla con riferimento ad un libero Parlamento, credo sia il più alto segno di responsabilità che l'insegnamento di Alessi ci tramandi, perché questo continuo affermare l'autonomia della Regione siciliana, l'averla ricercata, voluta, esserne stato padre, l'averla mantenuta e difesa, averne cercato di dargli corpo e sostanza durante la sua azione politica, avere cercato sempre di mettere al primo punto la libertà nel libero Parlamento, credo si possa condensare in un insegnamento che, in una parola, si può dire di grande responsabilità, che richiama la responsabilità

che lui ha messo sempre nei suoi atti e nella sua attività e, quella nostra, se non vogliamo fare, appunto, una commemorazione spenta di questa occasione, la nostra responsabilità nel dare corpo oggi, attualità, nel coniugare nella versione contemporanea quello che è stato il suo impegno.

Allora, che cosa può voler dire oggi responsabilità, "Libertà in libero Parlamento", autonomismo, impegno per la Sicilia? Se pensiamo a quali erano le promesse dell'autonomismo quando Alessi lo concepì insieme ad altri, ma lui per primo, e quello che, poi, negli anni è venuto a mancare.

Credo sia venuto a mancare, almeno rispetto alle forme che preconizzava e che pretendeva, anche una qualità complessiva di raccordo, di coesione, di progettualità, di visione strategica della classe politica e della classe dirigente siciliana. E' venuto a mancare il ruolo dei soggetti produttivi, della imprenditoria che in quegli anni, in cui l'autonomismo fu concepito, si immaginava poter essere una leva forte a cui dare, appunto, il sostegno di una autonomia politica e, quindi, è venuto a mancare il motore della Sicilia, così come era stato concepito. Ed era venuto a mancare anche quello che in altre regioni si è sviluppato: una società civile forte e robusta.

Bene, oggi noi possiamo ben dire che da lì dobbiamo ripartire, forti di quello stesso insegnamento e nella costruzione di una forte, consapevole, responsabile classe dirigente della Regione siciliana, nel sostegno alla nascita forte, all'irrobustimento di una imprenditoria che è il nervo su cui si fonda, poi, la libertà di cui parlavamo prima, e di una società civile forte come non lo è stata in questi anni.

Quale migliore esempio, poi, dello stesso Alessi: politico per venti anni, come è stato ricordato prima, è tornato a fare l'avvocato, quindi ad essere parte di quella società civile, ad espletare il suo impegno civile di cattolico, ma di cittadino siciliano nelle vesti di professionista dentro la società civile in cui ha continuato a svolgere la sua attività.

Bene, penso che tutto ciò sia una parabola esemplare, una parabola che si chiude in un cerchio che oggi si presenta alla nostra riflessione.

Proprio per questo, signor Presidente, credo sia utile - se di riflessione vogliamo parlare e della riflessione vogliamo nutrirci, non nostalgicamente, ma per andare avanti come nel far crescere una pianta che abbia foglie nuove, che abbia nuovi rami, ma consapevole di avere radici forti e costanti in quella esperienza di cui Alessi fu padre -, sia doveroso e ragionevole proporre, ad esempio, che l'Assemblea regionale siciliana si faccia parte diligente nell'istituire - è questa la proposta che noi facciamo -, nel promuovere delle borse di studio che consentano alle forze intellettuali migliori, più fresche, della nostra Regione, annualmente, di confrontarsi, di misurarsi sul tema nuovo, sempre nuovo, dell'Autonomia siciliana, affinché si abbia una nuova coniugazione, una nuova riflessione - benché questo tema sfugga, molto spesso, dalla pura retorica politica in cui, in maniera strumentale, spesso noi stessi la incagliamo - e sia riversato e tramandato e restituitoci dalla società civile, dalle forze imprenditoriali, senza le quali non c'è riflessione sull'autonomismo che tenga ma, direi, non c'è autonomia siciliana che sia tale.

Di ciò penso che dobbiamo farci portatori attraverso questa occasione e per questa occasione ringrazio, a nome di tutti noi, la figura di Giuseppe Alessi. Torno ad esprimere il cordoglio alla famiglia e consegno a voi questa nostra riflessione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che la pacatezza, la maturità e la responsabilità con cui il Parlamento ha svolto questo breve momento di commemorazione, testimonino ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che l'elezione all'unanimità, cinquanta anni fa, dell'onorevole Alessi a Presidente di questo Parlamento non sia stata assolutamente casuale.

Vi ringrazio. Un saluto ai parenti.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 140 «Iniziative urgenti

allo scopo di tutelare i lavoratori siciliani di aziende in crisi ammesse a beneficiare di ammortizzatori sociali in deroga» degli onorevoli D'Antoni, Federico, Romano, D'Agostino, Lentini ed Arena.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A
«Norme in materia di aiuti alle imprese»

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A «Norme in materia di aiuti alle imprese».

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Comunico che l'onorevole Falcone ha chiesto di apporre la firma all'emendamento A40 della rubrica Beni culturali del disegno di legge in discussione.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho appositamente voluto evidenziare, durante il dibattito per la commemorazione dell'onorevole Giuseppe Alessi, l'assenza del Governo. Non l'ho fatto per non sminuire, soprattutto agli occhi dei parenti presenti in Aula, la particolare partecipazione con cui questa Aula ha ricordato Giuseppe Alessi.

Adesso, però, chiusa la commemorazione e nell'assenza dei parenti, ritengo di dover esprimere il mio forte risentimento politico perché nessun altro impegno del Governo doveva e poteva impedirne la presenza, seppure in via di rappresentanza, quando l'Aula commemora il primo Presidente della Regione ed un ex Presidente di questa Assemblea.

E' un fatto gravissimo che lede anche la dignità di questo Parlamento. Vorrei ricordarle, senza per questo aprire polemiche, che lei è il custode della dignità di questo Parlamento. Fatti del genere non possono passare inosservati e, a prescindere dalla estrema inopportunità ed errore dell'assenza del Governo nella commemorazione dell'onorevole senatore Alessi, rappresento che quest'Aula, per una legge così importante, non è in grado di operare senza la presenza del Governo.

Pertanto chiedo formalmente che la seduta sia sospesa e venga rinviata a domani, perché così non si può procedere.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo appena finito di parlare, almeno nel mio intervento, di responsabilità, di qualità dell'impegno politico, ma siamo in una situazione paradossale: al 20 luglio, di lunedì, ci si chiede, giustamente, di venire in Aula per esitare un provvedimento di legge che i siciliani reclamano nella piena autonomia, vorrei dire parafrasando, in assenza del Governo.

Anch'io non voglio aggiungere parole a questo disdoro che si sta offrendo ai siciliani e che si è offerto, purtroppo, anche nei momenti precedenti, durante la commemorazione. Però, credo, signor Presidente, che vada rimarcata l'inappropriatezza, l'inadeguatezza del Governo, in questo momento

assente in Aula, che ci impedisce - e penso che lei non possa che prenderne atto -, di andare avanti e ci costringe a sospendere la seduta.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è inutile dare la parola ad altri deputati perché ho già preso una decisione. Mi sento di sottoscrivere assolutamente quanto è stato detto dall'onorevole Maira e dall'onorevole De Benedictis, per cui sospendo la seduta per trenta minuti.

(La seduta, sospesa alle 17.55, è ripresa alle ore 18.40)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Speciale ha chiesto congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A «Norme in materia di aiuti alle imprese»

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di aiuti alle imprese» (119 - Norme stralciate I/A).

Ricordo che la discussione del disegno di legge era stata sospesa nella seduta precedente dopo l'approvazione dell'articolo 10.

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11

Modifiche all'articolo 63 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. All'articolo 63, comma 1, della legge regionale n. 32 del 2000 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le lettere a), b) e c) sono sostituite dalle seguenti:

‘a) credito di avviamento e credito di esercizio, sotto forma di apertura di credito concesso dalle banche operanti in Sicilia a fronte delle esigenze della gestione aziendale. L'apertura di credito deve essere utilizzata per acquisti di beni non duraturi e necessari all'esercizio dell'attività, nonché per emolumenti e compensi a terzi per servizi acquisiti. L'apertura di credito deve avere un importo minimo di 10 mila euro e non può comunque superare l'importo di euro 200 mila’;

‘b) operazioni di anticipazione effettuate da banche o società finanziarie a partecipazione bancaria operanti in Sicilia, a fronte della cessione di crediti commerciali, per un importo minimo di euro 10 mila e non superiore ad euro 200 mila’;

‘c) contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie per un minimo di euro 30 mila e un massimo di euro 500 mila, maturate alla data del 30 giugno 2008, tramite piani di risanamento concordati con istituti di credito. Il contributo in conto interessi è concesso per una sola volta alle imprese che non abbiano già usufruito del medesimo beneficio’;

b) la lettera d) è abrogata».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 11.1:

«Alla lettera c) del comma 1 le parole "30 giugno 2008" sono sostituite dalle parole "30 giugno 2009"».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Aree artigianali

1. All'articolo 78 della legge regionale 6 maggio 1981, n. 96, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma:

‘7 bis. Il finanziamento può essere accordato anche per la costruzione di capannoni all'interno delle aree artigianali.’».

Comunico che all'articolo 12 non sono stati presentati emendamenti. Lo pongo, quindi, in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13
Modifiche all'articolo 65 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 65 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘1. Allo scopo di favorire la vendita diretta delle produzioni regionali artigianali e agricole, nonché dei prodotti della pesca e dei loro relativi trasformati, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca è autorizzato ad attivare, in conformità agli obiettivi specifici 5.2 e 7.1 del Programma operativo regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale per il 2007-2013 (PO FESR 2007-2013), approvato con Decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, regimi di aiuti alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti ‘*de minimis*’ dalla disciplina comunitaria. Gli aiuti possono essere concessi per la costituzione

di consorzi di produttori, appartenenti anche a settori merceologici diversi, per la costituzione di appositi spacci consortili per la vendita al dettaglio dei propri prodotti, anche in mercati extraregionali.

2. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca stabilisce, con proprio decreto, le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima d'intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi, in coerenza con quanto previsto nei citati obiettivi specifici 5.2 e 7.1 e nelle corrispondenti linee operative contenuti nel PO FESR 2007-2013 e nel documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione', approvato dal Comitato di Sorveglianza del 12 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

3. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare complessivamente l'importo di 30 milioni di euro».

Comunico che dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Marinello sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento 13.1:

«Al comma 1, al secondo capoverso, sostituire le parole “per la costituzione di” con la parola “ai”»;

emendamento 13.2:

«Al comma 2, sesto rigo, le parole “in coerenza” sono sostituite con le parole “in esecuzione di”».

Verifica del numero legale

DINA. Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Cordaro, Formica, Forzese, Lo Giudice, Musotto e Ragusa)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione. Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Apprendi, Arena, Beninati, Bufardeci, Campagna, Caputo, Cimino, Colianni, Corona, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, Di Mauro, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gennuso, Gentile, Greco, Leanza Nicola, Lentini, Limoli, Lupo, Marinese, Marrocco, Minardo, Musotto, Oddo, Ruggirello, Savona, Scilla, Scoma, Termine.

Sono in congedo: Ammatuna, Antinoro, Bonomo, Buzzanca, Caronia, Cracolici, De Luca, Di Benedetto, Digiaco, Donegani, Fagone, Falcone, Marinello, Marziano, Mineo, Panarello, Panepinto, Raia, Speciale, Torregrossa e Vinciullo.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 41

L'Assemblea è in numero legale.

DINA. Desidero conoscere i nomi dei deputati in congedo.

PRESIDENTE. I relativi documenti sono disponibili al banco della Presidenza. Ne può prendere visione.

ODDO. Chiedo di parlare sull'emendamento 13.1.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, le anticipo il parere favorevole del Governo.
Ha facoltà di parlare.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire che non possiamo scrivere 'concessi per la costituzione', ma 'concessi ai consorzi'. Se scriviamo 'concessi per la costituzione' limitiamo l'intervento solo ed esclusivamente per la costituzione.

Non occorre che io continui perché mi sembra che l'emendamento si illustra da sé.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 13.1, con il parere favorevole del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 13.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14

Modifiche all'articolo 52 della legge 23 dicembre 2000, n. 32

1. La lettera c), del comma 1, dell'articolo 52 della legge 23 dicembre 2000, n. 32, è abrogata.'

Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti:

- emendamento 14.1 (prima parte, sostitutivo dell'art. 14):

«Sostituire l'articolo 14 con il seguente:

“Art. 14.

Modifiche agli articoli 52 e 55 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32.

1. L'articolo 52 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 è sostituito dal seguente:

1. L'Assessorato regionale della Cooperazione, del Commercio, dell'Artigianato e della Pesca è autorizzato a concedere, per il tramite della CRIAS, le seguenti agevolazioni a favore delle imprese artigiane:

a) finanziamenti per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti pari al 25% del volume di affari, da un minimo di euro 5.164,57 fino ad un massimo di euro 103.291,37, e con durata di 36 mesi;

b) finanziamento per credito d'esercizio per una durata massima di 36 mesi e per un importo minimo di euro 5.164,57 ed un massimo di euro 51.645,69;

c) finanziamenti a medio termine, assistiti da idonea garanzia reale per la durata massima di anni venti, per acquisto, costruzione e ristrutturazione del laboratorio e/o acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi funzionali allo svolgimento dell'attività, per un importo pari al 75% della spesa ammessa, non inferiore ad euro 15.493,70 e non superiore ad euro 516.456,89.

2. I tassi di interesse riguardanti i finanziamenti agevolati ed i prestiti di cui al comma 1 sono applicati nella misura stabilita dalla presente legge per le operazioni di credito agevolato.

3. Gli aiuti previsti dal presente articolo sono concessi alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti *de minimis* dalla disciplina comunitaria'.»;

- subemendamento 14.1.1:

«Al titolo dell'emendamento 14.1 - I parte - le parole “e 55” sono abrogate».

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare sull'emendamento 14.1 (prima parte).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima ancora dell'emendamento, vorrei che il Governo spiegasse il significato dell'articolo, il perché dell'abrogazione della lettera c) del

comma 1 dell'articolo 52 della legge 32, relativo ai contributi in conto interessi per il ripianamento delle esposizioni debitorie. Perché si prevede l'abrogazione di questa norma?

E, successivamente, cerchiamo di capire il senso di questo emendamento.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare sull'emendamento 14.1 (prima parte).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la spiegazione è semplice: l'emendamento che abbiamo presentato è finalizzato a modificare i provvedimenti che sono messi in atto dall'articolo 52, cioè dalla CRIAS. L'articolo 55 riguarda l'Artigiancassa, che è argomento successivo, a proposito degli emendamenti aggiuntivi.

L'articolo 52 riguarda modifiche al tema della CRIAS, ed era stato commesso un errore al momento della presentazione dell'emendamento, indicando impropriamente anche l'articolo 55.

L'emendamento sostitutivo, onorevole De Benedictis, indicava impropriamente '52' e '55'; quindi, il '55' va cassato e resta in vita l'emendamento modificativo dell'articolo 52.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 14.1.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 14.1, come emendato. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15

Modifiche agli articoli 75 e 90 della legge regionale del 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 75 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 è sostituito dal seguente:

'Art. 75. Contributi a favore delle imprese appartenenti alla filiera turistica - 1. L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti è autorizzato ad attivare, attraverso appositi bandi, a favore delle piccole e medie imprese operanti in Sicilia nel settore turistico, un

regime di aiuti all'investimento iniziale conforme alle condizioni e limiti previsti dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione (regolamento generale di esenzione per categoria), del 6 agosto 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 9 agosto 2008, serie L 214, consistente nella erogazione di contributi in conto impianti di intensità pari al 50 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle piccole imprese, ed al 40 per cento dell'importo delle spese ammissibili dei progetti presentati dalle medie imprese. Gli aiuti di cui al presente articolo possono essere altresì concessi conformemente alle condizioni e ai limiti previsti dagli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati nella g.u.u.e. C 54 del 4 marzo 2006. Gli aiuti non possono riguardare gli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari, attrezzature o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari o attrezzature nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25 per cento o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o la tecnologia utilizzata.

2. I beneficiari dei contributi di cui al presente articolo sono le piccole e medie imprese, così come definite dalla disciplina comunitaria, che gestiscono o intendono intraprendere la gestione di attività economiche appartenenti alla filiera turistica da individuarsi con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, sulla base degli obiettivi contenuti nei documenti di programmazione elaborati dalla Regione per il periodo di programmazione comunitaria 2007-2013.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti sono definite le modalità di presentazione delle domande di contributo, i criteri di ammissibilità e di selezione delle stesse, la copertura geografica dei vari bandi, i settori e le tipologie di attività ammissibili per ciascun bando in conformità a quanto previsto nei corrispondenti obiettivi specifici, operativi a linee di interventi contenuti nel PO FESR 2007-2013 e nel Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione', approvato dal Comitato di sorveglianza del 12 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, con decreto dell'Assessore sono altresì stabilite le modalità di istruttoria e di redazione delle graduatorie di ammissione a finanziamento, le modalità di rendicontazione e di erogazione delle rate di contributo nonché le circostanze che danno luogo alla revoca o all'annullamento in autotutela dei provvedimenti concessori ulteriori rispetto a quelle indicate ai commi 5 e 6.

4. Gli aiuti concessi ai sensi del presente articolo non sono cumulabili con altre agevolazioni, derivanti da normativa regionale, nazionale e comunitaria, relative alle stesse opere.

5. Gli aiuti di cui al presente articolo sono subordinati alla condizione che l'impresa beneficiaria si impegni a gestire direttamente l'attività relativa all'investimento agevolato ed un periodo minimo di cinque anni dopo la data di entrata a regime dell'investimento. La violazione di tale impegno comporta l'obbligo in capo all'amministrazione di revocare i contributi concessi e recuperare le quote materialmente erogate. La cessione, nel periodo di cinque anni successivo alla data di entrata a regime dell'investimento, dei beni agevolati ai sensi del presente articolo, comporta la revoca parziale dei contributi concessi in proporzione alla spesa ammissibile riconosciuta in relazione all'acquisto dei beni ceduti, a meno che, la cessione sia motivata dalla necessità di sostituzione dei beni stessi previamente autorizzata dall'amministrazione regionale.

6. Gli aiuti di cui al presente articolo sono concessi esclusivamente a condizione che il beneficiario, prima dell'avvio dell'investimento, abbia presentato istanza di contributo ed abbia ottenuto, con successiva apposita comunicazione, conferma da parte dell'amministrazione, che il progetto soddisfa, in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime, pur con riserva di una verifica particolareggiata. Ai fini del presente articolo, per data di avvio

dell'investimento si intende la data di stipula del primo contratto relativo all'acquisizione di beni o alla realizzazione delle opere edilizie relative all'investimento. L'eventuale accertamento a posteriori dell'avvenuto avvio dell'investimento in data antecedente alla conferma dell'amministrazione circa la sussistenza delle condizioni di ammissibilità, comporta l'obbligo della revoca dei contributi concessi ed il recupero delle quote di contributo eventualmente erogate.

7. Per la selezione e gestione degli interventi di cui al presente articolo, l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti è autorizzato ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, con oneri a carico dell'asse 7 - Governance ed assistenza tecnica del PO FESR 2007-2013; in tal caso si applicano le procedure previste dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20.

8. Anche successivamente all'entrata in vigore delle disposizioni contenute all'articolo 7 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, resta ascritta alla competenza dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti l'individuazione delle aree geografiche sedi degli investimenti agevolabili con relativa priorità e la indicazione delle tipologie di attività e di investimento prioritarie.

9. Ai fini della comunicazione sull'ammontare degli aiuti prevista dal regolamento comunitario di esenzione, le risorse finanziarie concedibili sotto forma di aiuti in forza del presente articolo per il periodo di programmazione 2007-2013 non possono superare complessivamente l'importo di 490 milioni di euro.'.

2. L'articolo 90 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 è sostituito dal seguente:

'Art. 90. Aiuti *'de minimis'* a sostegno delle imprese turistiche - 1. L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti è autorizzato a concedere, alle condizioni ed entro i limiti previsti per gli aiuti *'de minimis'* dalla disciplina comunitaria, contributi alle piccole e medie imprese appartenenti alla filiera turistica per la realizzazione di iniziative a sostegno della commercializzazione dell'offerta turistica regionale, finalizzate alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

2. Il contributo è fissato nella misura massima del 50 per cento dei costi complessivi ammissibili e documentati.

3. Sono ammesse al contributo le spese sostenute per le seguenti attività:

a) realizzazione di materiale pubblicitario esclusivamente riferito alla offerta siciliana commercializzata;

b) organizzazione nella Regione di eventi congressuali, nei periodi da individuarsi con il decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, di cui al comma 4, al fine della destagionalizzazione;

c) la locazione, installazione e gestione di stand in occasione della partecipazione dell'impresa ad una fiera o mostra in Italia o all'estero;

d) la realizzazione nella Regione di educational tour rivolti ad operatori e giornalisti.

e) la realizzazione di progetti volti a favorire l'integrazione tra le imprese della filiera turistica, promossi da società a partecipazione pubblica o mista pubblica/privata.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti sono determinate le modalità di presentazione delle domande di contributo, i criteri di ammissibilità e selezione delle stesse, le spese ammissibili e ogni altra disposizione necessaria all'attuazione dell'intervento.'».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Ragusa:

emendamento 15.1:

«Al comma 1 dopo le parole "nel settore turistico" aggiungere le seguenti:

"con preferenza per quelle attività di imprese consorziate aventi la caratteristica di Paese Albergo o Albergo diffuso collocati all'interno dei siti Unesco."»;

dagli onorevoli Pogliese, D'Asero, Limoli, Falcone, Cordaro, Caputo, Mancuso e D'Antoni:

emendamento 15.2:

«Dopo la lettera e) aggiungere i seguenti commi:

"4. L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti è autorizzato a concedere, alle condizioni ed entro i limiti previsti per gli aiuti "de minimis" dalla disciplina comunitaria e dei fondi stanziati, allo scopo di favorire la destagionalizzazione della offerta turistica, un contributo di € 800 mensili, alle piccole e medie imprese appartenenti alla filiera turistica localizzate nel territorio della Regione per ciascun lavoratore a tempo indeterminato in forza nel periodo 1 gennaio 2009 - 31 dicembre 2009. Il contributo verrà erogato nel rispetto del Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, in misura proporzionale tra l'importo delle richieste che perverranno all'Assessorato e le risorse disponibili, nonché a condizione che:

a) il livello di occupazione, relativamente ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato, raggiunto alla data del 31 dicembre 2008, non subisca riduzione nel corso del 2009;

b) siano osservati i contratti collettivi nazionali di lavoro;

c) siano rispettate le prescrizioni sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

5. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti sono determinate le modalità di presentazione delle domande di contributo, i criteri di ammissibilità e selezione delle stesse, le spese ammissibili e ogni altra disposizione necessaria all'attuazione degli interventi"»;

dalla Commissione:

emendamento 15.3:

«All'articolo 15, comma 9, all'inizio, aggiungere il seguente periodo:

"Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PO FESR 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289"»;

subemendamento 15.3.1:

«Dopo le parole “Gli interventi di cui” aggiungere “al comma 1 del”»;

dal Governo:

emendamento 15.4:

«Al comma 2, punto 2, aggiungere la seguente lettera:

f) organizzazione e offerta di pacchetti promozionali integrati per la fruizione delle risorse turistiche dell’Isola e l’accoglienza nelle strutture ricettive”».

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare sull’articolo 15.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull’articolo, prima ancora che sull’emendamento, quindi nella discussione generale sull’articolo e mi rivolgo, in particolare, all’assessore al ramo, Strano.

Al comma 2, nella parte finale di questo articolo, è previsto un regime di aiuti in funzione della destagionalizzazione dei flussi turistici. Le misure ammesse a contributo - ed è il punto 3 del comma 2 - sono: la realizzazione di materiale pubblicitario, la promozione e organizzazione di eventi congressuali, alla lettera b); la gestione di stand, alla lettera c); *education tour* per operatori e giornalisti, alla lettera d); progetti volti a favorire l’integrazione tra le imprese della filiera turistica.

Vorrei sottoporre all’attenzione del Governo che, in realtà, ai fini della destagionalizzazione, oltre che promuovere iniziative promo-pubblicitarie o eventi congressuali, si potrebbe - e si dovrebbe - promuovere l’offerta di pacchetti promozionali che, in stagioni non dense di flusso turistico convenzionale, possono attirare la domanda turistica e, quindi, in qualche modo facendo tesoro delle disponibilità ambientali, delle risorse naturalistiche, a prezzi più ridotti che non i flussi di alta stagione. In definitiva, incentivare fra le lettere che possono essere oggetto di questo contributo, anche dei pacchetti promozionali integrati che mettono insieme l’accessibilità, la fruizione dei monumenti e delle risorse turistiche e naturalistiche della Regione, con le offerte delle attività ricettive, quindi degli stabilimenti alberghieri. Credo che valga la pena.

Non ho presentato un emendamento, ma possiamo valutarlo e, se c’è la possibilità di farlo, possiamo inserire anche questo elemento perché, effettivamente, può costituire un’attrazione per la destagionalizzazione.

L’unico elemento che può servire da richiamo e che è citato è il turismo congressuale. Dobbiamo, invece, puntare anche alla possibilità che, fuori dalle stagioni più affollate, gli stessi eventi, le stesse risorse naturalistiche siano più appetibili. Cito un esempio per tutti: l’incentivazione del turismo scolastico che, invece, impropriamente si sovrappone nella nostra Regione esattamente con il periodo marzo-aprile, quando già gli alberghi funzionano per la ripresa dei flussi turistici stranieri. Anticipare il turismo scolastico, quindi, potrebbe servire a questo scopo.

Mi chiedo se il Governo non voglia cogliere l’opportunità, anche con una sospensione della votazione o con un po’ di tempo a disposizione, per predisporre un emendamento al fine di inserire anche i contributi a pacchetti promozionali integrati dell’offerta turistica regionale.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Strano, vorrei attirare l’attenzione sull’emendamento che ho presentato e che riguarda, così come quelli presentati precedentemente e

che hanno avuto poca fortuna, alcuni siti tutelati dall'Unesco: mi riferisco alla Val di Noto e a gran parte della provincia di Catania.

Vorrei sottolineare, in particolare, il comma 1 di questo emendamento che così recita: «dopo la parola 'al settore turistico' aggiungere le seguenti: *'con preferenza per quelle attività di imprese consorziate aventi la caratteristica di paese-albergo o albergo diffuso collocate all'interno dei siti Unesco'*». Perché questo?

In carenza di strutture turistiche ricettive, con questo emendamento avremmo la possibilità di far arrivare turisti all'interno delle città tutelate dall'Unesco e, quindi, farle vivere costantemente a contatto con la collettività residente e aiutare e sostenere tutte quelle imprese che si consorziano e che danno vita ai paesi-albergo. Da questa vicinanza e costanza all'interno delle città, quindi, potremmo avere la possibilità di farle rivivere e vivere.

Vi sono molte città sotto tutela dell'Unesco che sono vicine al mare e, quindi, vivere in città in momenti di vacanza e poi trasferirsi al mare.

Per questo motivo, chiedo l'approvazione dell'emendamento da parte del Governo.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Grazie, signor Presidente, buonasera a tutti i colleghi. Seppure mi sono salutato già la volta scorsa con tutti voi, nel riprendere un'attività sospesa da anni, pur non essendoci tanta emozione, mi fa molto piacere rivolgervi un saluto doveroso.

Ho sentito sia l'intervento dell'onorevole De Benedictis sia l'intervento dell'onorevole Ragusa e, su ambedue le osservazioni, ritengo assolutamente pertinente una considerazione. L'onorevole De Benedictis propone di allargare le forme alle quali questo *de minimis* va incontro.

Voglio confermare, a nome del Governo e mio personale, l'assoluto apprezzamento per le sue considerazioni, che ritengo opportune. La destagionalizzazione, però, non si muove secondo un principio da codificare, quanto meno sarà questo lo spirito con il quale mi muoverò e ciò è in linea con quanto sostiene l'onorevole De Benedictis.

Prego, infine, lo stesso onorevole di preparare questo subemendamento in tempo, nella stessa serata. Noi considereremo la stagione, onorevole De Benedictis, dal 1° gennaio al 31 dicembre, considerata anche la possibilità...

DE BENEDICTIS. La dovrebbero considerare i turisti.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Oggi abbiamo delle note - ne do atto - e credo faccia piacere anche all'assessore Bufardecì sentire e leggere delle note dell'ufficio studi del Monte dei Paschi di Siena. Secondo questi studi, la Sicilia non è assolutamente l'ultima 'ruota del carro', ma è la seconda meta preferita dagli italiani; è vero che ci sono, a volte, meno visitatori, ma crescono le entrate. Le fornisco anche queste due note di agenzia di pochi minuti fa.

Per quanto riguarda la congressistica, onorevole De Benedictis, ci troviamo davanti ad un momento particolare e, fermo restando che sono d'accordo, vorrei anche portare a conoscenza dei colleghi e del Governo le difficoltà nelle quali si muove questo settore.

La Federfarma, addirittura, ha proibito - non indicato, ma proibito - alle aziende farmaceutiche di realizzare congressi negli alberghi a cinque stelle cercando di limitare le spese che, evidentemente, anche in questo settore hanno subito un'esonazione rispetto a quelle previste.

Quindi, sono d'accordo con il suo subemendamento che credo, onorevole De Benedictis, sia stato già depositato.

Onorevole Ragusa, nonostante l'Unesco già abbia diverse misure, e i siti tutelati dall'Unesco siano già ampiamente tutelati, ritengo che il suo emendamento non porti intralcio neanche nell'ipotesi di graduatorie. Quindi, il Governo esprime parere favorevole all'emendamento dell'onorevole Ragusa.

Mentre il terzo emendamento, a firma dell'onorevole Savona, ci richiama alla necessità di una consultazione con gli uffici, perché i commi b) e c) hanno refluenze dirette su una concertazione, a nostro avviso necessaria, con l'Assessorato del lavoro, cosa che credo abbia chiesto l'onorevole Savona e sulla quale siamo assolutamente d'accordo. Fermo restando che sull'emendamento dell'onorevole Ragusa potremmo anche, onorevole Formica, dire qualche cosa in più e approfondire la tematica perché, anche se dovessero entrare in graduatoria i paesi-albergo o gli alberghi diffusi collocati all'interno dei siti Unesco, ciò non presupporrebbe dei titoli di vantaggio sotto questi aspetti.

Addirittura, se voi siete d'accordo, potremmo con il Governo, con il quale io vorrei consultarmi, in specie con l'assessore per i beni culturali in quanto l'Unesco ha refluenze, se non dare un voto favorevole - vorrei sentirmi con l'assessore Nicola Leanza -, perché sia accolto, magari come raccomandazione. Un attimo di decantazione di tempi, perché di fatto c'è. Se vorrà intervenire, assessore Leanza, gliene sarò grato.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho apprezzato l'ultima parte dell'intervento dell'assessore Strano a proposito dell'emendamento 15.1, a firma dell'onorevole Ragusa, del quale apprezzo lo spirito di vitalizzare, o di rivitalizzare, i centri storici dei nostri paesi, dei nostri antichi paesi, ognuno dei quali rappresenta veramente uno scrigno nella Sicilia.

Ma proprio per questo, proprio perché in Sicilia abbiamo, al di là dell'appartenenza o meno a siti Unesco, uno scrigno rappresentato da ogni singolo paesino dei 380 comuni della nostra bella Isola, a fronte di un programma di incentivazione, in un settore fondamentale quale quello del turismo, essendo la vocazionalità principe della nostra Regione appunto quella turistica, mi parrebbe veramente *ultra petita* introdurre dei distinguo a favore di questo piuttosto che di quell'altro paese, atti solo a frenare le potenzialità dei nostri comuni.

Pertanto, invito in tal senso l'onorevole Ragusa a ritirare l'emendamento, posto che l'assessore ha testé detto che è disponibile ad accettarlo come raccomandazione, e vedere di studiare magari altre forme di incentivazione dell'argomento stesso. E, quindi, per evitare una bocciatura da parte dell'Aula, inviterei l'onorevole Ragusa a ritirarlo.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Onorevole Formica, dal suo intervento, che ritengo apprezzabile sotto il profilo del potenziare e del mettere in luce tutte le bellezze architettoniche o quelle peculiarità che hanno le nostre piccole città e i nostri paesi della Sicilia, francamente mi aspettavo da parte sua la proposta di aggiungere, se vuole, nel mio emendamento là dove recita 'albergo diffuso collocato all'interno dei siti Unesco', le parole 'siti Unesco e non'. E questo proprio per sostenere quelle città, quei piccoli paesi che non hanno avuto la fortuna di essere inseriti nell'elenco dell'Unesco.

Io non voglio ritirare l'emendamento perché credo fortemente in esso in quanto darà la possibilità a quelle piccole città, che lei ha chiamato 'scrigno' e che io condivido perché sono un piccolo scrigno che, aperto, darà loro la possibilità di essere visitate e darà pure l'occasione ai giovani

imprenditori che vogliono investire in questo settore di potenziare il turismo localizzato per far vivere la società siciliana ed esportare quel sentimento importante che è la cultura siciliana, esportare quel sentimento importante che è il senso dell'accoglienza.

Onorevole Formica, spero che lei voglia presentare un subemendamento per aggiungere le parole 'siti Unesco e non', perché questo aprirebbe una concertazione regionale.

Non penalizziamo il mio emendamento perché non lo merita in quanto va verso l'interesse delle piccole collettività montane e anche marinare.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Chiedo di parlare.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire solo per dire che restiamo fermi nell'accettare come raccomandazione il guardare a questi siti dell'Unesco e, tra l'altro, con l'assessore Leanza abbiamo in animo di sostenere doverosamente alcune forme sui fondi europei. Ma, così elaborato, sarebbe pericoloso creare una *par condicio* impari nei confronti di alcuni siti e di alcuni paesi.

Pertanto, il parere su questo emendamento è malauguratamente - e me ne scuso - negativo, a meno che non venga ritirato.

MANCUSO. C'è un subemendamento.

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Non sono al corrente di questo.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Mancuso, Limoli, D'Asero e Formica il subemendamento 15.1.1 all'emendamento 15.1:

«*Aggiungere le parole "e del parco dell'Etna".*»

Assessore Strano, il subemendamento aggiunge tra questi siti anche il territorio del parco dell'Etna. Il parere del Governo?

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

FORMICA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io invitavo i proponenti, l'onorevole Ragusa a ritirarlo, proprio perché ritengo che, pur apprezzando la lodevole iniziativa che l'onorevole Ragusa intende portare avanti in un contesto come quello dello sviluppo turistico, introdurre dei meccanismi selettivi apparirebbe come cercare di innalzare delle palizzate, da un lato alla spendibilità dei fondi e, dall'altro lato, alla possibilità di sviluppo della nostra terra.

Onorevole Ragusa, tutto possiamo permetterci, tranne il fatto di introdurre criteri selettivi "*ad excludendum*" verso territori che hanno un deficit di sviluppo e che si aspettano, proprio dalla possibilità di utilizzo... Onorevole Ragusa, io l'ho pregata di ritirare l'emendamento per non

bocciarlo, a fronte anche della disponibilità dimostrata dal Governo. Quindi, la prego di volerlo ritirare.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, naturalmente se l'onorevole Ragusa ritira l'emendamento, anche il subemendamento viene ritirato. Ma, nel caso in cui si procedesse alla votazione, chiederei al Governo, all'assessore Strano, di rivedere la posizione perché è un periodo particolare di attenzione, sotto il profilo economico e turistico, del Parco dell'Etna, dove effettivamente quasi tutte le strutture incontrano difficoltà a portare avanti il minimo per raggiungere una situazione, anche familiare, di normalità.

Lei potrebbe riflettere, anche come riferimento di un territorio che conosce bene, al di là del valore dell'Unesco e al di là del valore di siti importantissimi, ed eventualmente rivedere la posizione, perché il Parco dell'Etna deve avere un'attenzione massima in questo periodo - proprio anche in un periodo in cui il piano sta per essere presentato all'Assessorato territorio ed ambiente - per incentivi, sotto il profilo della funzione che svolge la Comunità europea, che possano dare alla nostra terra e al nostro Parco una maggiore possibilità di investimenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 15.1.1, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 15.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

STRANO, *assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 15.2.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'emendamento 15.2 perché la sua *ratio* non mi sembra congrua e conducente rispetto alla finalità della legge.

Intanto, è previsto che, ai fini della destagionalizzazione, si dia un contributo di 800 euro mensili ai lavoratori assunti a tempo determinato presso le imprese turistiche.

Faccio osservare soltanto che la destagionalizzazione si affronta sostenendo la domanda, non sostenendo l'offerta. Il problema della nostra mancata destagionalizzazione è che non arrivano i turisti. Se arrivassero i turisti, naturalmente le imprese potrebbero ben pagare, e senza motivo di crisi, il personale assunto. Quindi, partire dall'inverso è solo una misura di sostegno all'occupazione, se non di ammortizzatore sociale.

Inoltre, nel merito, sarebbe ben strano che questa misura fosse scollegata da tutte le misure di assistenza e di sostegno all'occupazione e lì trovasse allocazione e giustificazione e, invece, fosse prevista solamente in questa occasione e solamente per le imprese turistiche, e non anche per le altre.

Così non è, ma mi sembra che, appunto per ciò, sia opportuno che in questa sede l'emendamento venga ritirato, anche perché, ed è la terza argomentazione, non si capirebbe per quale motivo una misura a sostegno, qui non per la destagionalizzazione - è palesemente infondato che questo sostegno all'offerta possa procurare un aumento della domanda, e quindi non è per la destagionalizzazione - possa essere circoscritta al periodo 2009, quando già siamo oltre la metà del 2009 e, quindi, che tipo di finalità dovrebbe avere. E' palesemente demagogico.

Credo che, nel contesto di una legge che prevede misure che tendono a dare risposte complessive, organiche, il parere del Governo a questo emendamento dovrebbe essere naturalmente negativo, come io credo che sia e come noi ci esprimiamo in questa direzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Benedictis. Mi pare che lei abbia espresso chiaramente la sua posizione personale. Credo che il parere del Governo spetta darlo al Governo.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rappresentare ai presentatori di questo emendamento che è stato recentemente pubblicato un bando, che credo scadrà nel mese di agosto, il 5 agosto, attraverso il quale le imprese private possono assumere personale con un contributo di circa 800 euro mensili, finalizzato proprio per dare un sostegno alle imprese e per incentivare le assunzioni.

Credo che questo emendamento, che è intanto propositivo ma che risale ad una data in cui l'Assessorato del lavoro non aveva ancora pubblicato questo bando, sia superato dagli atti amministrativi che l'Assessorato Lavoro ha messo in atto.

Su questo gli onorevoli proponenti non possono che essere d'accordo perché si tratta di un proposito che il Governo, nell'espletamento della sua azione, ha già posto in essere, che scade a breve, per cui tutte le imprese turistiche potranno benissimo presentare le istanze - credo, addirittura, per complessive 39 unità - e accedere all'opportunità di cui all'emendamento.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo spirito e la sostanza di questo emendamento, atteso che trattasi del raccordo con il disegno di legge 119, cioè a dire 'regime di aiuto per l'utilizzo delle risorse comunitarie', vuol essere una specifica possibilità perché, proprio nel momento in cui dobbiamo promuovere l'offerta delle nostre attività e dei nostri servizi, e particolarmente quelli sul turismo, possa esserci una grande opportunità per utilizzare risorse che consentono di abbassare i costi dell'offerta di servizio turistico.

Quindi, questo il senso. Poco importa, poi, nella fase della gestione se il rapporto debba essere tenuto o se l'iniziativa debba essere promossa dall'Assessorato regionale del turismo o dall'Assessorato regionale del lavoro: questo è un fatto amministrativo su cui gli assessori, sicuramente, potranno trovare un percorso comune.

Però, la perplessità espressa dall'onorevole De Benedictis a me sembra, con tutto il rispetto, non conducente a quella che è, invece, la necessità su cui dobbiamo soffermarci.

Teniamo conto che siamo in una fase in cui il settore del turismo, in modo particolare, passa da un momento in cui aveva una grande attrazione, con costi medi che erano competitivi nell'area del bacino del Mediterraneo, ad un momento in cui i nostri costi lievitati tagliano fuori l'offerta siciliana di servizio turistico perché ci sono altre realtà più appetibili e, quindi, nella sostanza vi è una crisi di mercato. Se a questo aggiungiamo pure che, al di là del momento di competizione, c'è anche il fattore della stagionalizzazione, ritengo che questa opportunità sia quanto mai importante perché, in sostanza, il primo elemento per offrire un pacchetto turistico è rappresentato dai costi che abbiamo e, quindi, dall'analisi dei costi complessivi per formare il pacchetto turistico sicuramente c'è anche il costo del personale. Personale che, attraverso questa misura, potrebbe essere 'ammortizzato' utilizzando risorse comunitarie all'uopo individuate dal fondo del POR 2007-2013.

Questo è lo spirito, questo è il senso, lo ritengo molto importante, a mio avviso, e al di là di quello che dice l'assessore Di Mauro a proposito di un altro intervento che potrebbe essere di carattere più generale ma non specifico come, invece, potrebbe essere questo, che deve supportare, sostenere, promuovere l'offerta di servizi al turismo. Pertanto, il nostro possibile intervento concretamente diventa importante per questo motivo.

POGLIESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io sono perfettamente d'accordo con quanto dichiarato dal mio collega onorevole D'Asero, firmatario anch'egli di questo emendamento che va in direzione della tutela e della salvaguardia di un settore, quale quello turistico, assolutamente strategico per la nostra economia ma che, in questo momento, sta incontrando una fase di crisi con proporzioni molto significative. Qualche giorno fa, le associazioni di categoria degli albergatori hanno divulgato alcuni dati molto preoccupanti, che testimoniano la riduzione in talune zone della nostra regione di oltre il 30% delle presenze turistiche.

Ecco perché ritengo che questo emendamento, che si inquadra all'interno della disciplina del *de minimis*, e, quindi, all'interno di tetti massimi di contribuzione comunitaria, vada lungo questa direzione permettendo di salvaguardare i livelli occupazionali e mantenendo lo stesso livello occupazionale del 2008 e credo che sia assolutamente coerente con quelle che sono state le dichiarazioni di tutela di un comparto strategico della nostra economia, quale è certamente quello turistico.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, chiedo scusa ai colleghi perché avevo firmato l'emendamento, del quale primo firmatario è l'onorevole Pugliese. Ma, ascoltando l'intervento dell'onorevole De Benedictis e le dichiarazioni del Governo, mi trovo più d'accordo con l'onorevole De Benedictis che con il Governo perché, effettivamente, questo emendamento è una forma di assistenzialismo puro.

Pertanto, signor Presidente, chiedo intanto di togliere la mia firma, se è possibile. In ogni caso sono contrario a questo modo di operare in Sicilia che, effettivamente, non è nello spirito né del Governo né, naturalmente, di chi vuole un rilancio sotto la prospettiva economico-sociale.

E' un modo imbarazzante - e io me ne scuso con i colleghi - di rappresentare le cose di una Sicilia antica, legata a tutta una serie di condizioni e che il Governo, invece, sta cercando di rilanciare nel modo migliore pensando ad investimenti, pensando ad infrastrutture, pensando ad un modo imprenditoriale di operare molto diverso da come viene rappresentato in questo emendamento.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a volte non capisco l'onorevole Mancuso, non lo capisco perché appare, in determinati suoi interventi, come un soggetto moderno, un soggetto che capisce profondamente quali sono i problemi con cui ci confrontiamo e, in altri momenti, invece, abbandona questi suoi tratti di modernità, di comprensione della realtà che viviamo, per aggrapparsi, oserei dire, sulla lettura, invece, della realtà sociale che ci circonda che è esattamente all'opposto di quella che solitamente lui espone.

Intanto, voglio dire che, se lui ritira la firma, io appongo la mia firma a questo emendamento e il motivo è il seguente, signor Presidente, onorevoli colleghi: parto dal presupposto che devo fare un elogio all'assessore Gentile e al direttore, dottoressa Patrizia Monterosso, che per tempo, appena ha potuto, appena ce ne sono state le condizioni, oserei dire, ha emanato un bando che avevamo preparato più di un anno e mezzo fa, quello che consentiva di utilizzare le cosiddette *work experience*, e cioè la possibilità dei nostri ammortizzatori sociali, nel senso di abbassare il costo del lavoro in Sicilia, che è l'unico modo per creare sviluppo e occupazione. Perché se qui il costo del lavoro non è come a Bolzano, come a Torino, come a Milano, nessuno mai verrà ad investire qui. Quindi, il problema vero è come fare per abbassare il costo del lavoro per attrarre investimenti.

L'emendamento in questione sostanzialmente va in quella direzione, cioè utilizza i fondi europei, e in questo senso è stato antesignano quel provvedimento fatto dalla dottoressa Monterosso che, appunto, utilizza le disponibilità del Fondo sociale europeo proprio per fare *work experience* e, quindi, consentire attraverso un contributo alle imprese...

MANCUSO. E' diverso, non lo ha saputo leggere!

FORMICA. Onorevole Mancuso, poi lei mi risponderà. Dicevo che consente di dare un contributo alle imprese e, quindi, sostanzialmente di abbassare il costo del lavoro.

Non è vero che, dando questo contributo per mantenere nel settore turistico gli addetti, non si richiamano turisti. E' vero il contrario. Solo chi non conosce il comparto può fare un'analisi di questo genere. Il problema dei viaggi, il problema di richiamare più turisti nella nostra Isola è strettamente collegato alla disponibilità di posti-letto e, siccome la partita - l'assessore Strano questo lo sa bene - si gioca con i grandi *tour operator* internazionali, se non ci sono gli alberghi aperti nessuno mai verrà perché un operatore turistico internazionale che ha un pacchetto di 500, di 1.000, di 2.000 turisti da portare, e a Taormina o in altre località turistiche gli alberghi chiudono durante la destagionalizzazione, i turisti non verranno qui ma andranno ad Ibiza, piuttosto che a Rimini, piuttosto che in un altro posto.

Dare questo contributo per mantenere gli addetti servirà a mantenere quella capacità, quella capienza di posti-letto tale da potersi presentare alla BIT ed alle grandi mostre internazionali del turismo e dire "noi siamo qui, abbiamo questi posti-letto, siamo aperti anche nella bassa stagione e,

quindi, siamo competitivi, peraltro con questo contributo, abbassando i prezzi, per attrarre più turisti nella bassa stagione”.

Ecco perché non solo sono favorevole all'emendamento, ma ritengo che va nella giusta direzione per consentire di migliorare la nostra offerta turistica, di incrementarla proprio nei momenti in cui gli alberghi chiudono perché, magari, hanno meno possibilità di riempire tutti i posti-letto che hanno, e chiudendo è come il cane che si morde la coda: più ci sono alberghi chiusi, meno posti-letto abbiamo e meno turisti possono arrivare, meno ci si può presentare alle BIT, alle grandi fiere internazionali del turismo per chiedere pacchetti turistici importanti.

Ritengo, quindi, che siamo sulla strada giusta e chiedo all'Aula di approvare l'emendamento.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze* Signor Presidente, ho sentito più volte nel corso degli interventi parlare solo del tema degli alberghi. L'emendamento recita testualmente: *“alle piccole e medie imprese appartenenti alle filiere turistiche localizzate nel territorio della Regione.”* Siamo dinanzi a tutte le attività che operano nel settore turistico, quindi la ristorazione e, comunque, tutti quei servizi che sono collegati al sistema delle imprese.

Questo emendamento non riesce a quantificare qual è il totale della spesa a cui si andrà incontro e ritengo che possa pregiudicare una seria programmazione in ordine al settore turistico.

Pur condividendo, nella sostanza, l'impostazione di dare un aiuto al sistema delle imprese che operano nel settore turistico, considerato che lo stesso ha registrato negli ultimi tempi un calo nelle presenze di turisti, vorrei sottolineare il bando - l'ho detto poc'anzi e lo ripeto - che è stato pubblicato a cura del Governo della Regione siciliana.

Invito, pertanto, i colleghi che hanno presentato l'emendamento a soprassedere perché ci troveremmo nell'ipotesi in cui, non sapendo quanti sono gli addetti al sistema delle imprese che operano nel settore turistico, ci troveremmo nelle condizioni di non potere programmare adeguatamente un intervento per il turismo in Sicilia, ma a pagare soltanto sussidi alle imprese.

CORONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che aggiungo la firma a questo emendamento presentato dai colleghi perché ne condivido lo spirito, e l'iniziativa mi sembra opportuna nel momento in cui si interviene per fare una legge di aiuto per le imprese.

Vorrei invitare anche, se è possibile, l'onorevole Mancuso a rivedere la sua posizione, perché credo che questo emendamento va un po' al di là di una filosofia legata all'assistenzialismo, ma va nella direzione di mantenere un livello qualitativo della forza-lavoro nel settore dell'accoglienza turistica che, certamente, è un patrimonio importante nel mondo delle imprese, perché è chiaro che le imprese guardano al proprio patrimonio 'clientela' e, quindi, in questo momento subiscono la crisi del settore ma, soprattutto, questo intervento serve a garantire al mondo delle piccole e medie imprese, che sono tantissime, di mantenere una forza-lavoro qualificata.

Come Regione siciliana spendiamo molte risorse per la formazione e la qualità dell'offerta lavorativa, per mantenere alto il settore del turismo, che certamente rappresenta una risorsa fondamentale per la nostra regione.

Ebbene, si può dare un incentivo al mondo delle imprese, che certamente sono quantificabili. Mi meraviglia l'intervento dell'assessore Di Mauro quando afferma che non si sa quanti siano i

lavoratori addetti all'accoglienza turistica della regione dato che, fino a qualche giorno fa, egli era assessore alla cooperazione ed al commercio e, sicuramente, questi dati sono patrimonio di quell'assessorato, li sono censite tutte le imprese del settore turistico e di tutta la filiera, anche con il numero dei lavoratori dipendenti messi in regola.

Ecco, ho voluto fare questo intervento perché ritengo che dare questa possibilità al mondo delle piccole e medie imprese dell'accoglienza turistica mantenga la forza-lavoro ed una qualità della stessa che, in questo momento di crisi, può essere importante per fare superare le difficoltà esistenti.

Le imprese guardano con attenzione ad un intervento di questo tipo.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la cosa che stupisce è il debutto di questa nuova maggioranza in Aula. E' qualcosa di indescrivibile. Non si capisce, sostanzialmente, cosa sostengono sull'emendamento in discussione, all'interno della stessa maggioranza, autorevoli esponenti. Quel che stupisce è che gli stessi componenti della maggioranza se ne inventano 'una più del diavolo'. L'onorevole Formica, per la sua esperienza pregressa di assessore per il lavoro, dovrebbe sapere, e sicuramente lo sa perché so che è deputato attento e di più legislature, che in questo caso l'onorevole Mancuso ha ragione.

Spiego il motivo per cui l'onorevole Mancuso ha ragione: non c'è bisogno di scrivere una norma. In questo momento gli atti che ha richiamato l'onorevole Formica sostanzialmente stanno già producendo effetti a trecentosessanta gradi. Quindi, specificare una questione relativa alla dimensione delle aziende, piccole e medie, di piccole e medie imprese, dentro al sistema del turismo, è una cosa che non serve.

Non c'entra essere contrari o a favore, non serve. Non produce alcun effetto. Perché già col bando in essere e che scade il 4 agosto, si agisce su tutti i livelli e su tutti i settori, come domani si può agire implementando eventualmente, se ci sono risorse che si manifesteranno in corso d'opera, e il tutto si vedrà anche in base ai progetti presentati e se ci saranno risorse disponibili.

Non si riesce a capire di che cosa stiamo discutendo.

Per chi ha un minimo di conoscenza, e i colleghi che sono intervenuti lo sanno, non c'è bisogno di questo articolo perché già, di per sé, quello che bisogna fare anche per quanto concerne l'interessante esperienza di *work experience* - che spero non somigli per niente ai PIP, ma non perché sia stata un'esperienza tutta negativa, ma perché evidentemente c'erano delle carenze che noi dovremmo cercare, con quest'altra esperienza, di non registrare più -.

Quindi, quando l'onorevole De Benedictis, l'onorevole Mancuso e gli altri deputati intervengono e si sforzano di dire che non siamo qui per affermare chi è contrario o favorevole al *work experience* - siamo tutti a favore di un sistema gestito bene -, io dico che non c'è bisogno di questa norma perché già si può operare.

Poi, ci sono colleghi che si cimentano in valutazioni su come dovrebbe essere fatta qui dentro l'opposizione, dato che hanno timore, da un lato, e, dall'altro lato, hanno la pretesa di insegnarci come fare l'opposizione. Qui dentro è ricorrente; ci sono persone che non sanno assolutamente cosa vuol dire essere opposizione, se non tranne per qualche breve periodo e perché cacciati all'opposizione. Non è assolutamente offensivo da questo punto di vista.

Ci sono colleghi che fanno l'opposizione dentro la nuova maggioranza 'Lombardo-Berlusconi' - perché si è fatta -, e fanno l'opposizione dentro la stessa maggioranza e hanno la pretesa di dirci come dobbiamo fare l'opposizione. Esagerate un po'. Si può fare un ragionamento del genere ed essere credibili? Dovete mettervi il cuore in pace!

Il Partito Democratico in quest'Aula fa l'opposizione nel merito, nel merito si confronta, fa le sue proposte e se quelle proposte hanno un senso e sono condivise dall'Aula in quel momento, definiteci come volete, ma noi vogliamo dialogare e dare risposte alle nostre imprese, ai cittadini, ai tanti inoccupati e disoccupati. Questo può sembrarvi un tratto un po' comiziale, fate come volete! Ma, per favore, scendete dalla cattedra voi che volete darci lezioni di opposizione; fate in questi mesi un po' di umile opposizione e, forse, domani mattina potrete insegnarci come fare l'opposizione.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame è estremamente atteso dal mondo dell'impresa. Le dichiarazioni e gli interventi da parte degli industriali e delle Camere di Commercio hanno sensibilizzato il Parlamento e il Governo alla massima attenzione su questa iniziativa parlamentare.

Credo che ci sia tanta passione, ma anche tanta confusione attorno a questo emendamento.

Vi parlo, non soltanto da parlamentare, ma da chi è stato per dieci anni sindaco di una città turistica che ha vissuto, e vive ancora oggi, come tutte le città turistiche siciliane, di punte di altissima presenza turistica che coincidono con un momento di ritorno economico per le aziende che operano nel settore del turismo, e mi riferisco non soltanto agli alberghi, ma che poi, di converso e in parallelo, vivono un momento di grandissima difficoltà nel momento in cui il turismo da noi è 'fuori stagione'.

Assistiamo, come abbiamo assistito e probabilmente continueremo ad assistere, a lavoratori che nei momenti d'oro del turismo lavorano, nei momenti di calo o di assenza delle presenze turistiche vengono licenziati, perché la dura logica di una azienda è che quando non produce, per evitare il fallimento, deve incidere sulla presenza e sulla quantità dei lavoratori.

Questo emendamento non è, onorevole Mancuso - e la invito a riportare la sua firma su questo emendamento - un'iniziativa di carattere assistenziale, ma si inserisce perfettamente in un contesto di sostegno a chi oggi lavora; qui non distribuiamo risorse per creare precariato, ma per mantenere posti di lavoro a tempo indeterminato.

Onorevole assessore Di Mauro, le faccio i migliori auguri per questa sua nuova delega, mi dispiace che la perderò come assessore di riferimento della mia Commissione, questo mi dispiace perché ci eravamo affezionati alla sua presenza. Devo dirle che non è vero che le risorse sono indeterminate, perché la fine del primo capoverso recita: "*che è proporzionale tra l'importo delle richieste che perverranno all'Assessorato e le risorse disponibili*", quindi c'è proprio la determinazione precisa di quelle che possono essere le domande e di quelle che possono essere le risorse a servizio delle domande.

Insisto nell'emendamento assieme agli altri firmatari e chiedo al Governo di esprimere il voto favorevole proprio per incentivare e non assistere, salvaguardando posti di lavoro che esistono e invito il collega e amico onorevole Mancuso a rivedere la sua posizione e ad onorare questo emendamento con la sua firma.

GIANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono preoccupato. Ieri leggevo le dichiarazioni di un personaggio pittoresco, tale Calderoli, che aveva qualcosa da ridire su personaggi 'pulcinella' e 'Obama', ma ancora di più richiamava l'attenzione su questo Sud piagnone, su questo Sud che,

purtroppo, non riesce a spendere bene le risorse, su questo Sud ascaro, su questo Sud che 'chi più ne ha più ne metta'.

Questa cosa mi ha preoccupato e, ancora di più, mi ha preoccupato l'intervento del collega Mancuso perché mi ha fatto riflettere. Non vorrei che l'atteggiamento su questo emendamento e l'intervento dell'onorevole Mancuso possano essere oggetto di una nuova esternazione di questo personaggio pittoresco, tale Calderoli. Se dovesse essere così, io non lo voterei. Se lei mi assicura, invece, che non c'è da parte del Governo questo atteggiamento ascaro di chiedere piagnucolando risorse o di sperperarle, io apporrei la firma al posto di quella dell'onorevole Mancuso.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Può bastare questa dichiarazione da parte del Governo?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, torno sull'argomento perché ritengo che l'Aula è il luogo dove ci debba essere un dibattito sereno, costruttivo, convinto.

Ho seguito le considerazioni svolte dall'onorevole Mancuso circa il timore che l'intervento possa avere un sapore di assistenzialismo e gli faccio presente che in questo specifico intervento - premesso che, come è stato detto, ci sono altre forme di interventi che possono essere utilizzate sulla materia del lavoro - per un comparto che riteniamo strategico ai fini di un momento in cui l'offerta di servizi turistici e l'offerta di pacchetti turistici torni, attraverso la riduzione dei costi, ad un momento di competizione che, di fatto, è in parte perduta.

Poi, c'è la necessità di intervenire per destagionalizzare un settore che, al di là di ogni annuncio, trova il suo reale momento di vincolo nella proposta e, quindi, nei relativi costi. Per cui, onorevole Mancuso, mi auguro di poterla convincere in questo ragionamento in quanto il senso dell'intervento vuol essere non di natura antica, ma di natura attuale, perché possa, appunto attraverso questo intervento, realizzarsi un momento di competizione seria e reale.

Su quanto dichiarato dall'assessore Di Mauro circa la preoccupazione della indeterminatezza sul costo dell'intervento, ritengo che su questo tipo di perplessità o preoccupazione l'assessore possa sicuramente essere rassicurato perché la parte relativa al capoverso, che recita sostanzialmente "*la misura è determinata attraverso un momento proporzionale tra l'importo delle richieste che perverranno all'Assessorato e le risorse disponibili nonché a condizione che i livelli ...*" significa che, di fatto, il rapporto sul valore dell'intervento viene ad essere determinato.

Ritengo, pertanto, Assessore, che anche in questo senso l'intervento è razionale.

Quindi, al di là delle considerazioni che, giustamente, devono essere fatte e che l'Aula deve valutare per trovare condivisione in momenti importanti come questo, ritengo che l'emendamento nella sua articolazione sia da ritenersi valido e, quindi, da approvare.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per un minuto.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare perché chiamato in causa dall'intervento del vicepresidente Oddo. Capisco le posizioni di tutti, certamente non capisco

posizioni ipocrite e, in questo senso, ritengo che la posizione dell'onorevole Oddo denuncia molta, ma molta ipocrisia, e spiego il perché.

Accusare gli altri di non sapere fare opposizione o di voler fare opposizione, nel momento in cui si propone un emendamento volto solo *ad adiuvandum*, solo propositivo all'azione di Governo e solo per facilitare l'utilizzo dei fondi, da parte di quella forza politica, quella dell'onorevole Oddo, che proprio sul bando che l'Assessorato del lavoro ha emanato poco tempo fa, che la dottoressa Monterosso ha predisposto poco tempo fa, ha presentato addirittura un'interrogazione parlamentare, non mi ricordo se è a firma dell'onorevole Faraone, denunciando che con quel bando, cioè con quel metodo che l'onorevole Oddo oggi ci suggerisce di utilizzare - perché già c'è -, invece, senza ricordare che ha presentato un'interrogazione parlamentare i componenti di quella forza politica sostengono che si vuole creare nuovo precariato.

Quindi, delle due l'una onorevole vicepresidente Oddo: o, in maniera chiara, si aderisce ad una proposta e lo si fa chiarendo le proprie posizioni sempre, soprattutto all'interno del proprio partito, oppure si taccia. Come lei ben sa, onorevole Oddo, io ho iniziato l'intervento avvertendo che quello che si propone in quest'emendamento, l'oggetto di ciò che si propone, in parte lo si può già fare attraverso quel bando.

Non a caso nel mio intervento avevo rivolto un elogio e all'assessore Gentile e al direttore che ha emanato quel bando. Lei, onorevole Oddo, dovrebbe stare molto più attento, perché un suo compagno di partito su quell'avviso ha presentato un'interrogazione parlamentare e ne hanno parlato anche i giornali perché si sosteneva che si creerebbe nuovo precariato.

Delle due l'una: o è un provvedimento utile a sostenere l'economia oppure si tratta di un provvedimento che questo Governo mette in atto per creare nuovo precariato, proprio quel precariato che il Governo nazionale imputa alla Sicilia come la causa della mancata assegnazione dei fondi FAS.

Ripeto, delle due l'una: o una posizione chiara in tal senso, di appoggio a questo tipo di provvedimenti, oppure una posizione contraria.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, essendo stato chiamato in causa sul voto da diversi colleghi, mi sembra irriverente non fare una dichiarazione di voto.

Partendo proprio dall'assunto dell'intervento dell'onorevole Oddo, che non vuol essere assolutamente un dibattito né a due né a tre, forse l'onorevole Oddo ha confuso opposizione, chi la vuole fare, chi ne fa di più. Ma qui lavoriamo per la Sicilia, onorevole Oddo, qui siamo tutti per la Sicilia. Non c'è un Governo che guarda una parte politica, c'è un Governo che assume le ragioni di uno sviluppo che guarda tutta la Sicilia, quindi anche la sua parte politica.

Pertanto la sua è una polemica sterile; il suo aiuto ci serve, e tanto.

Ci serve per la sua esperienza, ci serve per la sua conoscenza nel territorio, ci serve per la sua conoscenza negli atti, nei fatti; quindi non ce ne voglia tutte le volte che le chiederemo un aiuto, un appoggio, un voto per fare crescere la Sicilia.

Non si ritenga un uomo del Governo quando lei vota come noi del Governo. Si ritenga un uomo della Sicilia che vota per il governo della Sicilia e per far crescere quest'Isola.

In merito alla dichiarazione di voto e a quello che è stato richiesto da diversi colleghi, naturalmente ho sentito prima il Governo sostenere una posizione molto dura rispetto a questo emendamento, in quanto le dichiarazioni programmatiche combattono questa forma di assistenzialismo che fa parte della vecchia politica, fa parte di una politica molto antica.

Ho sentito l'assessore Di Mauro dichiarare, invece, che si rimette all'Aula.

XV LEGISLATURA

102ª SEDUTA

20 luglio 2009

Io la penso esattamente come il Governo. Non rappresento né il Governo né nulla, ma non posso fare dichiarazioni diverse e mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 15.2. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 15.3 a firma dell'onorevole Savona, a cui è stato presentato il subemendamento 15.3.1, sempre a firma dell'onorevole Savona:

emendamento 15.3:

«All'articolo 15, comma 9, all'inizio, aggiungere il seguente periodo:

“Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PO FESR 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289”».

subemendamento 15.3.1:

«All'emendamento 15.3, dopo le parole “Gli interventi di cui” aggiungere le seguenti “al comma 1 del”».

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Il presidente della Commissione, onorevole Savona, ha voluto provvedere con questo subemendamento a riparare ad un errore perché si faceva riferimento al comma 9 dell'articolo 15, mentre il riferimento era al comma 3 dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 15.3.1. Il parere del Governo?

STRANO, *assessore per il turismo, sport e spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 15.3, come emendato.

RAGUSA. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Cordaro, D'Antoni, Fiorenza, Forzese, Gennuso, Gianni, Lo Giudice e Ruggirello, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Adamo, Apprendi, Arena, Beninati, Bufardeci, Caputo, Cimino, Colianni, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, Di Guardo, Di Mauro, Faraone, Federico, Fiorenza, Gennuso, Gentile, Greco, Gucciardi, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Maira, Marrocco, Minardo, Musotto, Oddo, Pogliese, Savona, Scammacca, Scilla.

Sono in congedo: Ammatuna, Antinoro, Bonomo, Buzzanca, Caronia, Cracolici, De Luca, Di Benedetto, Digiacomo, Donegani, Fagone, Falcone, Marinello, Marziano, Mineo, Panarello, Panepinto, Raia, Speciale, Torregrossa e Vinciullo.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 41

L'Assemblea è in numero legale.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 15.3, come emendato. Il parere del Governo?

STRANO, *assessore per il turismo, sport e spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 15.4, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 15 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16

Modifiche all'articolo 42 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 42 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 42. Aiuti agli investimenti - 1. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente è autorizzato ad attivare, in attuazione degli obiettivi specifici 3.2 e 7.1 del Programma operativo regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale per il 2007–2013 (PO FESR 2007–2013), approvato con Decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, al fine di rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la biodiversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo, regimi di aiuti conformi alle condizioni e limiti previsti dal regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella g.u.u.e. del 9 agosto 2008, serie L 214.

2. L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente stabilisce con proprio decreto le tipologie di aiuti, le modalità e procedure per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima d'intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi, in coerenza con quanto previsto nei citati obiettivi specifici 3.2 e 7.1 e nei corrispondenti obiettivi operativi e linee d'intervento contenuti nel PO FESR 2007-2013 e nel documento ‘Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione’, approvato dal Comitato di Sorveglianza del 12 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Il decreto è emanato previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana da rendersi entro 15 giorni dall'assegnazione della relativa richiesta da parte del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Trascorso tale termine l'Assessore può procedere all'adozione del decreto.

3. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, per assicurare la migliore definizione delle procedure, attiva con i soggetti beneficiari interventi di comunicazione e animazione territoriale al fine di promuovere processi partecipativi, finanziati con le risorse relative all'assistenza tecnica del PO FESR 2007–2013.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative agli obiettivi specifici 3.2 e 7.1 del PO FESR 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.’»

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Marinello:

- emendamento 16.1:

«Al comma 2, sesto rigo, le parole “in coerenza” sono sostituite con le parole “in esecuzione di”»;

dal Governo:

- emendamento 16.2:

«Cassare il penultimo e l'ultimo capoverso del comma 2»;

- emendamento 16.3:

«Al comma 2 abrogare le seguenti parole: "Il decreto è emanato previo parere della competente commissione legislativa dell'ARS da rendersi entro 15 giorni dall'assegnazione della relativa richiesta da parte del Presidente dell'ARS. Trascorso tale termine l'Assessore può procedere all'adozione del decreto".»

Pongo in votazione l'emendamento 16.1. Il parere del Governo?

STRANO, *assessore per il turismo, sport e spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione, l'emendamento 16.3. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 16.2. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.

Promozione della nuova imprenditoria e sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile nei territori della Rete Ecologica Siciliana

1. Dopo l'articolo 42 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è aggiunto il seguente:

‘Art. 42 bis. Promozione della nuova imprenditoria e sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile nei territori della Rete Ecologica Siciliana - 1. Al fine di incentivare la nuova imprenditorialità, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente è autorizzato a concedere alle piccole e medie imprese, come definite dalla normativa comunitaria, di nuova costituzione o a prevalente partecipazione giovanile o femminile, nei territori della Rete ecologica siciliana (RES), gli aiuti di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella g.u.u.e. del 9 agosto 2008, serie L 214, nell'ambito delle finalità degli obiettivi specifici 3.2 e 7.1 del Programma operativo regionale del Fondo europeo per lo sviluppo regionale per il 2007-2013 (PO FESR 2007-2013), approvato con Decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

2. Possono essere concessi contributi, in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sui costi sostenuti nei primi cinque anni dalla costituzione, nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato regolamento generale di esenzione (CE) n. 800/2008 ovvero alle condizioni e limiti previsti per gli aiuti 'de minimis' dalla disciplina comunitaria.

3. Per il ciclo di programmazione 2007-2013, le risorse finanziarie non possono superare complessivamente l'importo di 200 milioni di euro.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative agli obiettivi specifici 3.2 e 7.1 del PO FESR 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.'».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole D'Agostino l'emendamento 17.1:

«Al comma 1 dopo le parole "l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente è autorizzato a concedere alle piccole e medie imprese, come definite dalla normativa comunitaria, di nuova costituzione" sono aggiunte " , sociali ".

Onorevoli colleghi, lo dichiaro inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.

Programma di sviluppo rurale

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente:

‘Art. 141 bis. *Programma di sviluppo rurale* - 1. Per favorire e sostenere i processi di sviluppo del settore agro-alimentare e dei territori rurali in Sicilia l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato ad attivare, per il periodo di programmazione 2007-2013, gli interventi previsti dal regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo

agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e successive modifiche e integrazioni, in conformità alle misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 e al predetto regolamento (CE) n. 1698/2005, e successive modifiche e integrazioni, per la competitività del sistema agricolo e forestale regionale, per la tutela, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, per la diversificazione economica e la crescita dell'occupazione nelle aree rurali, anche con il metodo LEADER.

2. La proposta di PSR è adottata con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste. Con delibera della Giunta regionale sono, altresì, adottate le proposte di revisione e le relative modifiche del PSR approvate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1698/2005, e successive modifiche e integrazioni, e dell'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1974/2006, e successive modifiche e integrazioni.

3. L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste determina, con proprio decreto, nel rispetto delle procedure stabilite dalla disciplina comunitaria del settore, gli indirizzi per la concessione delle agevolazioni previste dalle singole misure del PSR Sicilia 2007-2013.

4. L'Autorità di gestione del PSR 2007-2013 adotta, con proprio decreto, le disposizioni relative alle riduzioni, esclusioni e sanzioni ai sensi del regolamento (CE) n. 1975/2006.

5. Gli atti di cui ai commi 2 e 3 sono trasmessi all'Assemblea regionale siciliana entro 15 giorni dall'approvazione' .».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.

Diversificazione verso attività non agricole

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente articolo:

'Art. 141 ter. Diversificazione verso attività non agricole - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, al fine di consolidare e accrescere l'occupazione nelle aree rurali, anche attraverso forme di diversificazione delle attività delle aziende agricole e di sostegno allo sviluppo delle attività non agricole ad integrazione del reddito dell'impresa agricola, è autorizzato ad attivare gli aiuti di cui agli articoli 52, lettera a), punto i) e 53 del regolamento (CE) n. 1698/2005, e successive modifiche e integrazioni, nonché all'articolo 35 del regolamento (CE) n. 1974/2006, e successive modifiche e integrazioni, conformemente alla misura 311 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Il regime di aiuti di cui al comma 1 è attuato conformemente agli 'Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013', pubblicati nella g.u.u.e. C 54 del 4 marzo 2006, ovvero in esenzione dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato, nei limiti di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato nella g.u.u.e. L 214 del 9 agosto 2008.

3. Il sostegno può, inoltre, essere concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore *'de minimis'*, secondo le modalità indicate nella misura.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 90 milioni di euro.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.

Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente articolo:

'Art. 141 quater. Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste al fine di sviluppare e sostenere le iniziative volte alla creazione e al rafforzamento di microimprese nelle aree rurali, è autorizzato ad attivare gli aiuti di cui agli articoli 52, lettera a), punto ii) e 54 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, conformemente alla misura 312 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore *'de minimis'*, secondo le modalità indicate nella misura.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 33 milioni di euro.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.

Incentivazione di attività turistiche

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente articolo:

‘Art. 141 quinquies. Incentivazione di attività turistiche - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, allo scopo di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali, è autorizzato ad attivare gli aiuti di cui agli articoli 52, lettera a), punto iii) e 55 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, conformemente alla misura 313 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Per i beneficiari privati il regime di aiuti di cui al comma 1 è attuato:

a) nel caso di investimenti, conformemente agli ‘Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013’, pubblicati nella g.u.u.e. C 54 del 4 marzo 2006, ovvero in esenzione dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato, nei limiti di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella g.u.u.e. L 214 del 9 agosto 2008. Il sostegno può, inoltre, essere concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’ secondo le modalità indicate nella misura;

b) nel caso di servizi, ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’, secondo le modalità indicate nella misura.

3. Per i beneficiari pubblici che svolgono attività a finalità pubblica senza scopo di lucro, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100 per cento. Qualora i beneficiari pubblici svolgano attività economica il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’, secondo le modalità indicate nella misura.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 25 milioni di euro.’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente articolo:

‘Art. 141 sexies. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, allo scopo di favorire lo sviluppo di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività delle aree rurali per le imprese e per la popolazione, è autorizzato ad attivare gli aiuti di cui agli articoli 52, lettera b), punto i) e 56 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni conformemente alla misura 321 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Per i beneficiari privati il regime di aiuti di cui al comma 1 è attuato conformemente agli ‘Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013’, pubblicati nella g.u.u.e. n. C 54 del 4 marzo 2006, ovvero in esenzione dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato, nei limiti di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato nella g.u.u.e. L 214 del 9 agosto 2008. Il sostegno può, inoltre, essere concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’, secondo le modalità indicate nella misura.

3. Per i beneficiari pubblici che svolgono attività a finalità pubblica senza scopo di lucro, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100 per cento. Qualora i beneficiari pubblici svolgano attività economica il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’, secondo le modalità indicate nella misura.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 28 milioni di euro.’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente articolo:

‘Art. 141 septies. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, allo scopo di innalzare l'attrattività delle aree rurali per le imprese e

per la popolazione, intervenendo su una maggiore e migliore fruibilità dei vari elementi del patrimonio rurale, attraverso la loro tutela e riqualificazione, è autorizzato ad attivare gli aiuti di cui agli articoli 52, lettera b), punto iii) e 57 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni conformemente alla misura 323 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Per i beneficiari privati il regime di aiuti di cui al comma 1 è attuato conformemente agli 'Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013', pubblicati nella g.u.u.e. n. C 54 del 4 marzo 2006, ovvero in esenzione dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato, nei limiti di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato nella g.u.u.e. L 214 del 9 agosto 2008. Il sostegno può, inoltre, essere concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, sugli aiuti di importanza minore '*de minimis*', secondo le modalità indicate nella misura.

3. Per i beneficiari pubblici che svolgono attività a finalità pubblica senza scopo di lucro, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100 per cento. Qualora i beneficiari pubblici svolgano attività economica il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore '*de minimis*' secondo le modalità indicate nella misura.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 20 milioni di euro.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.
Indennità compensativa

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente articolo:

'Art. 141 octies. Indennità compensativa - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste è autorizzato ad accordare agli agricoltori aiuti supplementari per la parziale compensazione dei mancati redditi netti indicati nelle misure 211 e 212 del PSR Sicilia 2007-2013, conformemente a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1698/2005.

2. Gli aiuti supplementari di cui al comma 1 possono essere erogati in conformità a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1783/2003 fino all'entrata in vigore degli articoli 37 e 88, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

A seguito dell'entrata in vigore dei predetti articoli 37 e 88, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005, gli aiuti supplementari sono concessi conformemente a quanto previsto dai medesimi articoli del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Gli aiuti supplementari di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse regionali nonché sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge del 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 53 milioni di euro.

5. L'attuazione degli aiuti di cui al presente articolo è subordinata al rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, nonché alla definizione delle procedure autorizzative degli stessi.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

Art. 25.

Formazione e informazione degli operatori economici

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente:

'Art. 141 nonies. Formazione e informazione degli operatori economici - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste allo scopo di migliorare il profilo professionale degli operatori economici nelle aree rurali, e di offrire strumenti formativi e informativi a supporto di un'efficace attuazione degli interventi previsti dalle misure del PSR Sicilia 2007-2013, è autorizzato ad attivare gli interventi di cui agli articoli 52, lettera c) e 58 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, conformemente alla misura 331 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Per i soggetti pubblici il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100 per cento. Per i soggetti privati il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore *'de minimis'* secondo le modalità indicate nella misura.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 22 milioni di euro.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

Art. 26.

*Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
e forestali fuori Allegato I del Trattato CE*

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente:

‘Art. 141 decies. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali fuori Allegato I del Trattato CE - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste allo scopo di sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese nel settore della trasformazione e della commercializzazione, favorendo la ristrutturazione e l'ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale ai fini di un miglioramento del rendimento economico delle attività e del riposizionamento delle imprese sui mercati, è autorizzato ad attivare gli interventi di cui agli articoli 20, lettera b), punto iii) e 28 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, nonché all'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1974/2006, e successive modifiche ed integrazioni, relativamente alla trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato I del Trattato, conformemente alla misura 123 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Il regime di aiuti di cui al comma 1 è attuato conformemente agli ‘Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013’, pubblicati nella g.u.u.e. C 54 del 4 marzo 2006, ovvero in esenzione dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato, nei limiti di cui al regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato nella g.u.u.e. L 214 del 9 agosto 2008.

3. Il sostegno può, inoltre, essere concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’ secondo le modalità indicate nella misura.

4. Nel settore della silvicoltura, il sostegno è limitato alla microimprese ed è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’ secondo le modalità indicate nella misura.

5. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 50 milioni di euro.’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente:

‘Art. 141 undecies. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste allo scopo di garantire al settore agricolo, alimentare e forestale maggiori vantaggi in termini di opportunità di mercato attraverso approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, anche nell'ottica della sostenibilità ambientale, nonché per la promozione e lo scambio della conoscenza tecnica, economica, gestionale e scientifica, previsti dalle misure del PSR Sicilia 2007-2013, è autorizzato ad attivare gli interventi di cui agli articoli 20, lettera b), punto iv) e 29 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, nonché all'articolo 20 del regolamento (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche e integrazioni, conformemente alla misura 124 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Per gli investimenti riguardanti i prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato (CE), il sostegno è concesso ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato sugli aiuti di importanza minore ‘*de minimis*’ secondo le modalità indicate nella misura.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Ai fini dell'autorizzazione comunitaria sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare l'importo di 46 milioni di euro.’».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Ragusa l'emendamento 27.1:

«*Alla fine del comma 1 aggiungere “con particolare riguardo per il settore vitivinicolo, per il settore olio d'oliva e arboricoltura da legno”.*».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 27, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.

Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente:

‘Art. 141 duodecies. Sviluppo e rinnovamento dei villaggi - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste allo scopo di promuovere il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, è autorizzato ad attivare gli interventi di cui all'articolo 52, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, conformemente alla misura 322 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile in quanto attività a finalità pubblica senza scopo di lucro.

3. I beneficiari sono l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, gli enti locali territoriali in forma singola o associata, i soggetti privati proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Ai fini comunitari le risorse per il periodo di programmazione 2007-2013 non possono superare 34 milioni di euro.’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.

*Acquisizione di competenze ed animazione in vista
dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale*

1. Dopo l'articolo 141 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è inserito il seguente:

‘Art. 141 terdecies. Acquisizione di competenze ed animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale - 1. L'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste allo scopo di consentire la definizione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale per la costituzione di partenariati fra soggetti pubblici e privati, attraverso l'animazione territoriale e lo sviluppo delle competenze necessarie alla valorizzazione delle opportunità degli assi III e IV del PSR Sicilia 2007-2013 è autorizzato ad attivare gli interventi di cui agli articoli 52, lettera d) e 59 del

regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, nonché all'articolo 36 del regolamento (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche e integrazioni, conformemente alla misura 341 del PSR Sicilia 2007-2013.

2. Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale fino al 100 per cento della spesa ammissibile in quanto attività a finalità pubblica senza scopo di lucro.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono attivati a valere sulle risorse relative al PSR Sicilia 2007-2013 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

4. Ai fini comunitari le risorse per il periodo di programmazione 2007-2013 non possono superare 22 milioni di euro.'».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30

Modifiche all'articolo 158 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 158 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

'Art. 158. Trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquicoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per la realizzazione degli interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca, di cui all'articolo 35 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, a favore dei soggetti ivi indicati, dando priorità alle micro e piccole imprese, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento 'Criteri di selezione per la concessione degli aiuti', di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Per la gestione degli interventi di cui al presente articolo, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento pesca - è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un'apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell'attività istruttoria ed assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell'articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, con oneri a carico dell'Asse 5 dell'assistenza tecnica del PO FEP 2007-2013 .

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, sul fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l'importo di tre milioni di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del '*de minimis*', ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201'».

Comunicato che è stato presentato dal Governo l'emendamento 30.1, sostitutivo dell'articolo 30:

«Sostituire l'articolo 30 con il seguente:

“Art. 30 - Autorizzazione spesa programma FEP 2007-2013 - 1. L'assessore regionale per la cooperazione, del commercio, dell'artigianato, della cooperazione e della pesca è autorizzato ad assumere i provvedimenti di spesa relativi all'attuazione degli interventi previsti dal Programma operativo per il settore della pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche ed integrazioni”».

Comunicato, altresì, che è stato presentato dal Governo il subemendamento 30.1.1, soppressivo dell'articolo 30:

«L'articolo 30 è soppresso e l'emendamento 30.1 è soppresso».

BUFARDECI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento soppressivo 30.1.1 testé presentato dal Governo non si riferisce soltanto all'articolo 30, ma anche a tutti gli articoli da 30 a 39, e tiene conto di una nota pervenuta dal direttore del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per quanto riguarda la pesca, nella quale si dice, in maniera esplicita, che i regolamenti comunitari sono direttamente applicabili dallo Stato membro, senza necessità di recepimento dell'ordinamento nazionale.

In particolare, considerato che il programma operativo del Fondo europeo per la Pesca è unico per tutto il territorio nazionale e contiene le competenze ripartite fra Stato e Regioni, questa autorità di gestione ritiene che le Regioni non hanno necessità di adottare uno specifico provvedimento legislativo per l'attuazione del programma operativo, ivi compresa l'emanazione dei bandi e delle misure a gestione regionale.

Per tale motivo decade il senso di tutti gli articoli da 30 a 39.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con questa precisazione del Governo, pongo in votazione l'emendamento soppressivo 30.1.1.

Chi è favorevole all'emendamento resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 30 è, pertanto, soppresso.

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Art. 31.

Modifiche all'articolo 159 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 159 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 159. Potenziamento attrezzature porti di pesca - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquicoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per gli interventi e le finalità di cui all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli

interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento 'Criteri di selezione per la concessione degli aiuti', di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Per la gestione degli interventi, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca - è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un'apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell'attività istruttoria ed assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell'articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, con oneri a carico dell'Asse 5 dell'assistenza tecnica del PO. FEP 2007-2013.

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi di cui al presente articolo sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO del FEP 2007-2013, su fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l'importo di sei milioni di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del '*de minimis*', ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 31.1, soppressivo dell'articolo 31. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Art. 32.

Modifiche all'articolo 160 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 160 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 è sostituito dal seguente:

‘Art. 160. Investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l’Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell’artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell’ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per la realizzazione degli interventi di cui all’articolo 29 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, per la costruzione, l’ampliamento, armamento e ammodernamento di impianti di produzione, al fine di migliorare le condizioni di lavoro, l’igiene, la salute dell’uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, ridurre l’impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull’ambiente, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L’Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l’individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall’articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l’attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all’attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento ‘Criteri di selezione per la concessione degli aiuti’, di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Per la gestione degli interventi l’Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell’artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca - è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall’articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell’articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un’apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell’attività istruttoria e assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell’articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, con oneri a carico dell’Asse 5 dell’assistenza tecnica del PO FEP 2007-2013 .

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell’ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi di cui al presente articolo sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO del FEP 2007-2013, su fondo a gestione separata previsto dall’articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l’articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo per il periodo di programmazione 2007-2013, le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l’importo di due milioni di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l’esame degli

aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE).

Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del *de minimis*, ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 32.1, soppressivo dell'articolo 32. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

Art. 33.

Modifiche agli articoli 163 e 171 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. Gli articoli 163 e 171 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, sono abrogati e sono sostituiti dal seguente:

'Art. 163. Azioni collettive - 1. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo Europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per la realizzazione di misure di interesse comune, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006. Le azioni finanziate sono quelle previste dall'articolo 37 del regolamento (CE) n. 1198/2006, lettera a), relativa alla migliore gestione o conservazione delle risorse; lettera b), relativa a metodi o attrezzature di pesca; lettera c), relativa alla rimozione dai fondali di attrezzi di pesca smarriti; lettera d), relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza; lettera e), relativa alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, anche tramite la tracciabilità; lettera f) relativa al miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti alimentari; lettera g), relativa allo sviluppo dei siti acquicoli; lettera h), relativa agli investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti; lettera i), relativa all'accrescimento delle competenze professionali e nuovi metodi e strumenti di formazione; lettera j), relativa alla promozione del partenariato tra scienziati e operatori del settore della pesca; lettera k), relativa a collegamenti in rete e scambi di esperienze e migliori pratiche tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne e altre parti interessate; lettera l), relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca; lettera m), relativa al miglioramento della gestione ed il controllo delle condizioni di accesso alle zone di pesca; lettera n), relativa alle organizzazioni di produttori riconosciute; lettera o), relativa a studi di fattibilità per la promozione del partenariato con i Paesi terzi.

2. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento 'Criteri di selezione per la concessione degli aiuti', di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Per la gestione degli interventi di cui al comma 1, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento pesca, è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un'apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell'attività istruttoria e assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell'articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale n. 32/2000 e successive modifiche ed integrazioni, con oneri a carico dell'Asse V dell'assistenza del PO FEP 2007-2013.

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, sul fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie non possono superare complessivamente l'importo di cinque milioni di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. Ad essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del '*de minimis*', ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'.

2. Gli articoli 169 'Contributi per la formazione tecnica ed economica degli addetti alla pesca' e 174 'Organizzazioni dei produttori, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32', sono abrogati».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 33.1, soppressivo dell'articolo 33. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

«Art. 34.

Modifiche all'articolo 164 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 164 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 164. Interventi per la promozione dei prodotti - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquicoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato ad attivare interventi e a concedere contributi nell'ambito di misure di interesse comune per l'attuazione di una politica di qualità, valorizzazione, promozione o sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquicoltura, volte a realizzare gli interventi di cui all'articolo 40 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca con proprio decreto, stabilisce le modalità per l'attivazione degli interventi e la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento ‘Criteri di selezione per la concessione degli aiuti’, di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Per la gestione degli interventi l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un'apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell'attività istruttoria ed assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell'articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, con oneri a carico dell'Asse 5 dell'assistenza tecnica del PO FEP 2007-2013.

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, sul fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17,

e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l'importo di un milione di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del de minimis, ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 34.1, soppressivo dell'articolo 34. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 35. Ne do lettura:

«Art. 35.

Modifiche all'articolo 166 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 166 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 166. Piccola pesca costiera - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per il pagamento di premi ai pescatori e proprietari di pescherecci che praticano la piccola pesca costiera, per le finalità di cui all'articolo 26 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del

documento 'Criteri di selezione per la concessione degli aiuti', di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Per la gestione degli interventi l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20 e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un'apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell'attività istruttoria e assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell'articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, con oneri a carico dell'Asse 5 dell'assistenza tecnica del PO FEP 2007-2013.

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, sul fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo per il periodo di programmazione 2007-2013, le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l'importo di un milione di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del *de minimis*, ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 35.1, soppressivo dell'articolo 35. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 36. Ne do lettura:

«Art. 36.

Modifiche all'articolo 167 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 167 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 167. Interventi per la riconversione dei pescherecci ad altre attività - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l’Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell’artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell’ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per l’attuazione di misure di interesse comune volte alla modifica dei pescherecci per destinarli ad attività di formazione o ricerca o altre attività diverse dalla pesca, di cui all’articolo 42 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007 - 2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L’Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l’individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall’articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l’attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all’attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento ‘Criteri di selezione per la concessione degli aiuti’, di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

3. Gli interventi possono essere attivati anche nell’ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

4. Gli interventi di cui al presente articolo sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, su fondo a gestione separata previsto dall’articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l’articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013, le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l’importo di due milioni di euro.

6. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013 conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l’esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell’acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell’ambito del ‘de minimis’, ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.’».

Comunico che è stato presentato dal Governo l’emendamento 36.1, soppressivo dell’articolo 36. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 37. Ne do lettura:

«Art. 37.

Modifiche all'articolo 170 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 170 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 170. Misure di carattere socio-economico e interventi per l'arresto temporaneo - 1. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi ai pescatori per misure di carattere socio-economico, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006. Le azioni finanziate sono quelle previste dall'articolo 27 del regolamento (CE) n. 1198/2006, paragrafo 1, lettera a), per la diversificazione delle attività; lettera b), per l'aggiornamento delle competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori; lettera c), per la riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima; lettera d), relativa alla fuoriuscita precoce dal settore della pesca, compreso il prepensionamento; lettera e), per la compensazione una tantum ai pescatori imbarcati a bordo su pescherecci oggetto di una misura di arresto definitivo delle attività di pesca; paragrafo 2, per premi individuali ai pescatori di età inferiore ai 40 anni che acquisiscono per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un peschereccio.

2. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca può altresì contribuire al finanziamento delle misure di aiuto all'arresto temporaneo delle attività di pesca a favore dei pescatori e dei proprietari dei pescherecci nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 24 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e nel predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

3. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento 'Criteri di selezione per la concessione degli aiuti', di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

4. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

5. Gli interventi di cui al presente articolo sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, sul fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge

regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

6. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l'importo di dieci milioni di euro.

7. Possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del 'de minimis', ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'.

2. L'articolo 175 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è abrogato».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 37.1, soppressivo dell'articolo 37. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

Art. 38.

Modifiche all'articolo 157 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32

1. L'articolo 157 della legge regionale 23/12/2000, n 32, è sostituito dal seguente:

'Art. 157. Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività - 1. Allo scopo di favorire i processi di sviluppo del settore produttivo della pesca in Sicilia, l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma Operativo per il settore pesca e acquacoltura cofinanziato dal Fondo europeo per la pesca per il 2007-2013 (PO FEP 2007-2013) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni, è autorizzato a concedere contributi per finanziare l'armamento e l'ammodernamento dei pescherecci nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 25 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, a favore dei soggetti ivi indicati, conformemente a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 ed al predetto regolamento (CE) n. 1198/2006.

2. L'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, nell'ambito degli interventi previsti dal PO FEP 2007-2013 è autorizzato altresì, con dotazioni aggiuntive rispetto alle risorse statali, a finanziare l'arresto definitivo dei pescherecci, nell'ambito di un piano nazionale di disarmo, secondo il disposto dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1198/2006.

3. L'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, con proprio decreto, stabilisce le modalità per la concessione delle agevolazioni previste al comma 1, inclusi i criteri da seguire per l'individuazione dei soggetti, delle attività, delle spese ammissibili, la percentuale massima di intervento, la misura massima del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione dei benefici in una o più delle forme indicate dall'articolo 189 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, i parametri per l'attribuzione, a ciascun progetto, del punteggio utile per la collocazione in graduatoria e ogni altra disposizione necessaria all'attivazione degli interventi in conformità a quanto previsto nelle corrispondenti misure del PO FEP 2007-2013 e del documento 'Criteri di selezione per la concessione degli aiuti', di attuazione del medesimo PO FEP 2007-2013.

4. Per la gestione degli interventi l'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - Dipartimento regionale della pesca, è autorizzato a servirsi delle procedure previste dall'articolo 4, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20, e ad avvalersi di un soggetto selezionato ai sensi dell'articolo 185, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di un'apposita convenzione, predisposta dallo stesso Dipartimento, al fine di evitare duplicazioni dell'attività istruttoria ed assicurare snellezza e rapidità procedurale, nonché di esperti ai sensi dell'articolo 185, comma 6, della medesima legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche e integrazioni, con oneri a carico dell'Asse 5 dell'assistenza tecnica del PO FEP 2007-2013 .

5. Gli interventi possono essere attivati anche nell'ambito di contratti di programma regionali per lo sviluppo delle attività produttive.

6. Gli interventi di cui al presente articolo sono finanziati a valere sulle risorse relative agli obiettivi del PO FEP 2007-2013, sul fondo a gestione separata previsto dall'articolo 61 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17 e sulle risorse finanziarie del Fondo aree sottoutilizzate istituito con l'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

7. Ai fini del controllo comunitario sugli aiuti previsti dal presente articolo, per il periodo di programmazione 2007-2013 le risorse finanziarie complessivamente non possono superare l'importo di due milioni di euro.

8. Ai fini del comma 1, possono essere concessi aiuti con dotazioni aggiuntive rispetto a quanto previsto nel PO FEP 2007-2013, conformemente alle condizioni e limiti previsti dagli Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura 2008/C-84/06. A essi non può essere data esecuzione fino alla definizione del procedimento di controllo comunitario ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE). Tali aiuti possono essere concessi anche nell'ambito del 'de minimis', ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 ovvero conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella g.u.u.e. del 31 luglio 2008 (regolamento di esenzione per le imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca) serie L 201.'».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 38.1, soppressivo dell'articolo 38. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 39. Ne do lettura:

«Art. 39.

*Modifiche al Titolo XII, Pesca, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32
e alla legge regionale 3 maggio 2001, n. 6*

1. L'articolo 150 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 150. Pesca speciale - 1. Per attività di pesca speciale si intende quella definita dalla normativa comunitaria di settore. Tale attività è disciplinata con decreto dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, da adottarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere del Consiglio.’

2. L'articolo 152 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è sostituito dal seguente:

‘Art. 152. Ittiturismo e pescaturismo - 1. Per attività ittituristiche si intendono, ai sensi dell'articolo 12 della legge 20 febbraio 2006, n. 96, le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori ittici, titolari di licenza di pesca professionale, singoli od associati, dai loro familiari, nonché da lavoratori dipendenti a tempo determinato, indeterminato e parziale attraverso l'uso della propria abitazione, o di una struttura appositamente acquisita da destinare e vincolare a questa attività, e l'offerta di servizi collegati; tali attività sono da considerare connesse alla pesca che deve rimanere principale.

2. A favore degli operatori abilitati all'esercizio delle attività ittituristiche l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, con proprio decreto, può concedere contributi finanziari compatibilmente con le normative comunitarie in materia di aiuti di Stato.

3. Gli aiuti per il settore dell'ittiturismo, in quanto attività connessa con la produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca di cui all'allegato I del Trattato (CE) sono concessi conformemente alle condizioni e limiti previsti dal regolamento (CE) n. 1595/2004, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca.

4. L'ittiturismo può essere svolto in diretto rapporto con l'attività di pesca turismo ed in rapporto di complementarietà rispetto alle attività prevalenti di pesca.’

3. Sono abrogati gli articoli 161, 162, 165 e 173 del Titolo XII, Pesca, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32.

4. E' abrogato l'articolo 114 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6».

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 39.1, soppressivo dell'articolo 39. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 40. Ne do lettura:

«Art. 40.

Soggetti destinatari degli interventi

1. Destinatari degli interventi di cui al presente Titolo sono i soggetti di cui all'articolo 2, punti 18, 19 e 20 del regolamento (CE) n. 800 del 2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella g.u.u.e. del 9 agosto 2008 serie L 214, e segnatamente:

a. i lavoratori svantaggiati, ossia rientranti in una delle seguenti categorie:

a.1 chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;

a.2 chi non possiede un diploma di scuola media superiore o professionale;

a.3 lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;

a.4 adulti che vivono soli con una o più persone a carico;

a.5 lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato, se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;

a.6 membri di una minoranza nazionale che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

b. i lavoratori molto svantaggiati, ossia senza lavoro da almeno 24 mesi;

c. i lavoratori disabili, ossia chiunque sia:

c.1 riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale;

c.2 caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

2. Sono altresì destinatari degli aiuti di cui al presente Titolo, in quanto categorie assimilabili ai lavoratori svantaggiati di cui al comma 1, lettera a. punto a.1, del presente articolo, fermo restando il limite temporale di almeno sei mesi ivi previsto, i seguenti soggetti:

a. apprendisti di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché quelli avviati in forza della disciplina previgente in materia;

b. lavoratori fruitori di trattamenti previdenziali o di ammortizzatori sociali, ovvero iscritti nelle liste di mobilità di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223;

c. soggetti assunti con contratto di inserimento di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276;

d. soggetti di cui all'articolo 61 e seguenti del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

3. I trattamenti previdenziali, i sussidi e gli assegni erogati per prestazioni di workfare, per attività socialmente utili, per tirocini formativi o di orientamento non costituiscono trattamento economico assimilabile a retribuzione».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole D'Agostino l'emendamento 40.1:

«Al comma 1, dopo il punto c2 aggiungere i seguenti:

“c3. I soggetti indultati, indultandi, dimittendi, in esecuzione penale esterna, potenziali beneficiari di misure alternative alla detenzione in carico alle strutture ed ai servizi del Ministero della Giustizia;

c4. I soggetti di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381 come recepita in Sicilia dall'articolo 74 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32”»

L'emendamento testé comunicato è inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 40. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 41. Ne do lettura:

«Art. 41.

Contributi per le assunzioni

1. L'intervento regionale di cui al presente Titolo ha carattere aggiuntivo rispetto a quelli di analoga natura, ove spettanti, disposti dallo Stato, e consiste nello sgravio totale dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dei premi assicurativi obbligatori, a carico del datore di lavoro - nei limiti di cui all'articolo 43 - per le assunzioni a tempo indeterminato dei soggetti di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 40».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 42. Ne do lettura:

Art. 42.

Individuazione dei datori di lavoro e campo di applicazione

1. Ai fini dell'applicazione del presente Titolo sono individuati i seguenti datori di lavoro beneficiari dei contributi:

a) imprese individuali, societarie e cooperative nonché consorzi di imprese individuali, societarie e cooperative che abbiano una sede operativa nel territorio della Regione ed operanti in qualsiasi settore produttivo, commerciale o di servizi;

b) lavoratori autonomi, compresi gli iscritti negli albi, ordini e collegi professionali;

c) organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS);

d) associazioni, con o senza personalità giuridica, di cui al Libro I del Codice civile, e fondazioni.

2. Le imprese cooperative possono beneficiare dei contributi anche per le assunzioni dei soci.

3. Gli incentivi di cui al presente Titolo non trovano applicazione per i settori esclusi dagli aiuti in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del regolamento (CE) n. 800/2008.

4. I benefici di cui al presente Titolo sono concessi per le attività che trovano attuazione nel territorio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 43. Ne do lettura:

«Art. 43.

Misure e decorrenze degli incentivi

1. L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione è autorizzato a concedere ai datori di lavoro di cui all'articolo 42 che, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 44, comma 1, procedono alle assunzioni a tempo indeterminato dei soggetti di cui all'articolo 40, commi 1 e 2, gli incentivi di cui all'articolo 40, sotto forma di sgravi contributivi, entro i limiti d'intensità d'aiuto e di ammissibilità dei costi salariali, fissati dagli articoli 40 e 41 del regolamento (CE) n. 800/2008, rispettivamente per i soggetti svantaggiati, molto svantaggiati e disabili.

2. Per costo salariale si intende l'importo totale effettivamente pagabile dal datore di lavoro in relazione ai posti di lavoro considerati, che comprende la retribuzione lorda, i contributi obbligatori, e i contributi assistenziali per figli e familiari e i premi assicurativi.

3. I benefici di cui al presente Titolo sono cumulabili con altri aiuti di Stato nel rispetto delle disposizioni sul cumulo di cui all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008.

4. Gli incentivi di cui al presente Titolo decorrono dalla scadenza dei benefici di analoga natura, ove spettanti, disposti dallo Stato.

5. Gli incentivi di cui al presente Titolo, in caso di variazione della decorrenza o dell'entità dei benefici statali di analoga natura, sono erogati per i periodi per i quali non è più prevista o è prevista in parte la copertura statale, sino alla concorrenza del totale dello sgravio dei contributi previdenziali ed assistenziali e, comunque, nei limiti d'intensità di cui al comma 1.

6. Nel caso in cui, dopo l'entrata in vigore della presente legge, vengano introdotti regimi di aiuto statale di analoga natura, gli incentivi di cui al presente Titolo hanno decorrenza dal primo mese successivo alla scadenza del periodo coperto dall'intervento statale.

7. Per le finalità di cui al presente Titolo è autorizzata la spesa fino a mille milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo, nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 relativa alla Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 44. Ne do lettura:

«Art. 44.

Condizioni di accesso ai benefici

1. Ai fini dell'accesso ai benefici di cui all'articolo 43, comma 1, le assunzioni a tempo indeterminato, riguardanti i lavoratori di cui all'articolo 40, debbono essere effettuate nel rispetto delle seguenti condizioni:

a. nei casi in cui l'assunzione non rappresenti un aumento netto del numero di dipendenti dell'impresa interessata rispetto alla media dei dodici mesi precedenti, il posto o i posti occupati devono essere resi vacanti in seguito a dimissioni volontarie, invalidità, pensionamento per raggiunti limiti d'età, riduzione volontaria dell'orario di lavoro o licenziamento per giusta causa e non in seguito a licenziamenti per riduzione del personale;

b. i posti di lavoro creati devono rappresentare un incremento netto del numero dei lavoratori svantaggiati o disabili dipendenti dall'impresa beneficiaria, rispetto alla media dei dodici mesi precedenti l'assunzione;

c. fatto salvo il caso di licenziamento per giusta causa, ai lavoratori assunti deve essere garantita la continuità dell'impiego per il periodo minimo previsto dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi di lavoro. In assenza di tale previsione i posti di lavoro creati devono essere mantenuti per un periodo minimo di cinque anni o di tre anni, nel caso delle piccole e medie imprese.

2. I datori di lavoro, per fruire dei contributi di cui al presente Titolo, devono applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi nazionali o regionali di lavoro del settore di appartenenza.

3. Sono esclusi dagli interventi i datori di lavoro nelle cui aziende, negli ultimi cinque anni, si siano verificati incidenti sul lavoro che, a causa del mancato rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza, accertato con sentenza passata in giudicato, abbiano causato il decesso di uno o più dipendenti».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 45. Ne do lettura:

«Art. 45.

Concessione dello sgravio contributivo

1. Il datore di lavoro per beneficiare degli incentivi di cui al presente Titolo, ove spettanti, deve essere preventivamente autorizzato a seguito di apposita istanza all'Assessorato regionale del lavoro, corredata di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante il possesso dei requisiti e il rispetto delle condizioni di accesso ai benefici. Tale istanza deve essere inoltrata in via telematica, sulla scorta delle istruzioni emanate dal predetto Assessorato.

2. La predetta istanza non può riguardare benefici la cui data di decorrenza sia successiva di oltre 6 mesi rispetto a quella di presentazione della stessa istanza.

3. Con la presentazione dell'istanza telematica il datore di lavoro è informato sull'ordine cronologico della stessa e sulla disponibilità delle risorse per accedere allo sgravio.

4. Le istanze sono istruite in ordine cronologico di presentazione telematica e sono ammesse a finanziamento, con provvedimento concessorio, sino alla concorrenza delle effettive disponibilità di risorse finanziarie.

5. Il datore di lavoro ammesso a godere degli sgravi richiesti, deve procedere alle assunzioni, ove non già effettuate, entro e non oltre quindici giorni dalla data di notifica del provvedimento concessorio, pena la decadenza dal beneficio.

6. Gli incentivi previsti dal presente Titolo non sono concessi con decorrenza anteriore alla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, anche nel caso di assunzioni già effettuate.

7. Nel caso di trasferimento d'azienda di cui all'articolo 2112 del codice civile, l'azienda cessionaria può continuare a fruire dell'importo residuo del beneficio già concesso all'azienda cedente per i lavoratori di cui all'articolo 39».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 46. Ne do lettura:

«Art. 46.

Modalità di erogazione del contributo

1. L'Assessorato regionale del lavoro, previa intesa con gli istituti previdenziali cui sono iscritti i lavoratori, autorizza il conguaglio dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dal datore di lavoro ai predetti istituti e provvede ad accreditare agli stessi istituti le somme corrispondenti al beneficio concesso.

2. I benefici di cui al presente Titolo non sono computabili ad alcun fine nelle partite contabili debitorie e creditorie tra i datori di lavoro e gli istituti previdenziali, cui sono iscritti i lavoratori.

3. L'Assessorato regionale del lavoro comunica agli istituti previdenziali l'elenco dei datori di lavoro nei confronti dei quali procedere al conguaglio.

4. L'Assessorato regionale del lavoro, in caso di mancato perfezionamento dell'intesa di cui al comma 1 con gli istituti previdenziali, può provvedere alla concessione del beneficio attraverso l'erogazione diretta semestrale al datore di lavoro, previa presentazione da parte dello stesso della denuncia semestrale delle retribuzioni ai predetti istituti previdenziali e delle attestazioni di avvenuto versamento dei relativi oneri.

5. L'Assessorato regionale del lavoro è autorizzato ad erogare, agli istituti previdenziali di cui al comma 1, il rimborso delle spese sostenute per l'erogazione, tramite conguaglio, degli incentivi previsti dal presente Titolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 47. Ne do lettura:

«Art. 47.
Controlli e accertamenti

1. L'Assessorato regionale del lavoro predispone un programma annuale di controlli diretto alla verifica dei requisiti e delle condizioni previsti dal presente Titolo per l'accesso e/o per il mantenimento degli incentivi».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 48. Ne do lettura:

«Art. 48.
Sanzioni

1. L'Assessorato regionale del lavoro procede alla revoca degli incentivi concessi ai datori di lavoro, qualora dovesse riscontrarsi in sede di controlli, il mancato rispetto anche di uno solo dei requisiti e delle condizioni previsti per l'accesso e/o per il mantenimento dei benefici di cui al presente Titolo.

2. Nell'ipotesi del comma 1, qualora il datore di lavoro abbia già usufruito in tutto o in parte degli incentivi di cui al presente Titolo, deve restituirli secondo modalità stabilite con apposito decreto dell'Assessorato regionale del lavoro di concerto con l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, versandoli in un apposito capitolo in entrata nel bilancio della Regione.

3. In caso di indebita fruizione dei benefici di cui al presente Titolo da parte dei datori di lavoro, si applicano le sanzioni civili e amministrative previste dalla normativa nazionale in materia di sgravi contributivi a carico dello Stato. I proventi derivanti dall'applicazione delle suddette sanzioni sono a beneficio della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 49. Ne do lettura:

«Art. 49
Indicatore occupazionale

1. Per i progetti finanziati nell'ambito delle misure del POR Sicilia 2000-2006, la percentuale di scostamento in diminuzione del solo indicatore occupazionale non comporta la revoca del contributo qualora esso ricada entro la percentuale del 50 per cento».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 50. Ne do lettura:

«Art. 50.

Discipline specifiche di applicazione e norma di salvaguardia comunitaria

1. Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato relative alle categorie di soggetti di cui all'articolo 40, comma 1, gli aiuti di cui al presente Titolo sono concessi in regime di esenzione dall'obbligo di notifica, ai sensi del regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato in g.u.u.e. L 214 del 9 agosto 2008.

2. Con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato relative alle categorie di soggetti di cui all'articolo 40, comma 2, la concessione degli aiuti di cui al presente Titolo è subordinata alla positiva definizione della procedura di controllo comunitario di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato (CE) della Comunità europea, nonché al rispetto dei vincoli eventualmente imposti dalla Commissione europea.

3. Ai fini dell'approvazione comunitaria, le risorse finanziarie complessivamente destinate agli aiuti di cui al comma 2 per il periodo 2007-2013, non possono superare l'importo di mille milioni di euro.

4. L'Assessore regionale per il lavoro, emana, con proprio decreto, da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le necessarie disposizioni per l'attuazione del regime di aiuti di cui al presente Titolo».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 51. Ne do lettura:

«Art. 51.

Atti programmatori

1. Al fine di verificare la coerenza con i documenti finanziario-contabili della Regione e nell'ambito del coordinamento in materia economico-finanziaria di competenza dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, tutti gli atti aventi contenuto programmatico sono coordinati e valutati dall'Assessore regionale per il bilancio e le finanze con il supporto della Ragioneria generale della Regione».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Maira:

- emendamento 51.2:

«Sopprimere le parole 'e valutati'»;

dal Governo:

- emendamento 51.1:

«Sopprimere le parole 'e valutati'»;

dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Marinello:

- emendamento 51.3:

«Sopprimere l'articolo 51».

Si passa all'emendamento 51.3.

ODDO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capite bene che la voglia di ribattere a quanto ho ascoltato poco fa è forte, ma eviterò perchè comprendo che spesso l'onorevole Formica e l'onorevole Mancuso sono nervosi, sono così nervosi che riducono anche il dibattito d'Aula a definizioni poco garbate.

A me non difetta, onorevole Formica, la coerenza, la trasparenza e la linearità; quindi, sentire parlare di ipocrisia proprio da Lei devo dire che mi è sembrata una caduta di stile, ma non voglio fare polemiche. Poi, vorrei tranquillizzare l'onorevole Mancuso che, per quanto ci concerne, svolgeremo la nostra funzione senza problemi, non entreremo nemmeno nelle dinamiche vostre interne; non ci interessa quanti siete a non essere d'accordo con quanto fatto da Lombardo.

Parliamo di cose serie e penso che parlare di cose serie significa snellire questo testo, renderlo più funzionale possibile, avere la possibilità che i bandi siano ancorati in esecuzione al POR.

Ci ricordiamo tutti la discussione sollevata quando alcuni si sono permessi di sostenere che anche il passaggio nelle Commissioni doveva essere operativo, fortemente ancorato a quelle che sono ormai le dinamiche che regolano il POR rispetto a questa legge che stiamo facendo, rispetto alla legge 32 che già c'era, rispetto a quello che stiamo quindi aggiornando. Qui si è aperta una discussione interminabile che, forse, serviva a qualche altra cosa; dobbiamo essere sinceri.

Quindi, se di ipocrisia dobbiamo parlare, per un attimo invito i colleghi a riflettere, perché potremmo parlarne a lungo, forse dovremmo scrivere anche qualche enciclopedia. Ma non è il caso nostro, perchè noi diciamo quello che pensiamo, lo sosteniamo fino in fondo, studiamo i testi per quello che riusciamo a fare, se vanno perfezionati riusciamo a perfezionarli, se c'è un confronto serio, leale e molto - mi permetto di dire - attento per quanto concerne il lessico che usiamo.

Non ci discostiamo da tutto ciò sol perché c'è qualcuno che ci vuole dire come fare l'opposizione.

Sull'emendamento soppressivo io penso, e mi rivolgo al Governo, che l'articolo, in sé per sé, sia inutile. E' ovvio, dal punto di vista finanziario, se così si può dire, è chiaro che c'è sempre e comunque una funzione; ma, dal punto di vista dell'operatività, della funzionalità del testo, sinceramente non mi pare che sia il caso di addentrarci in una norma scritta così.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo 51.3. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con molto garbo chiederei all'Aula che i lavori vengano rinviati a domani perché, di fatto, abbiamo visto sopprimere almeno 10 articoli del disegno di legge con emendamenti soppressivi proposti dal Governo.

Credo che a questo punto occorrerebbe fare il punto, scusate il bisticcio di parole, sul disegno di legge, almeno l'UDC ne ha necessità, perché dopo questa soppressione a catena di articoli, che agevola sicuramente il lavoro, l'impianto complessivo della legge, per quel che ci riguarda ha bisogno di un approfondimento, che possiamo fare benissimo stasera.

Anche perché, e non vorrei ritornare a profili regolamentari, certamente questo disegno di legge ha saltato a piè pari le Commissioni di merito, è stato un disegno di legge esaminato ed approvato soltanto in Commissione Bilancio con tutti i limiti che un esame ed una votazione solo in Commissione Bilancio così comporta. Per cui, al fine di consentire un approfondimento del disegno di legge in esame, dopo la soppressione di tutti questi articoli, chiedo che venga proposto all'Aula il rinvio della prosecuzione dei lavori a domani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non ritengo opportuno mettere in votazione questa proposta perché la motivazione che il Governo ha fornito sull'esigenza di sopprimere alcuni articoli è talmente seria che non mi sembra stravolgere il senso della legge.

Il Governo ha comunicato che esiste una nota formale da parte del Ministero della Pesca, non credo che ci sia bisogno di altre spiegazioni. Tutto il resto della legge non è stato modificato, per cui non ritengo di dover accogliere questa richiesta.

Detto ciò, procediamo con i lavori d'Aula fino alla fine dell'articolato del disegno di legge, dopodiché rinviamo a domani mattina, previa Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Si passa all'articolo 52. Ne do lettura:

«Art. 52.
Decorrenza di norme

1. Le disposizioni di cui ai precedenti articoli sono applicabili agli interventi i cui bandi o avvisi sono emanati dagli Assessorati regionali dall'entrata in vigore della presente legge».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Maira, Ardizzone e Antinoro, l'emendamento 52.1:

XV LEGISLATURA

102ª SEDUTA

20 luglio 2009

«Nel rispetto di quanto previsto dai singoli Titoli della presente legge, le disposizioni ivi contenute si applicano alle imprese sociali così come definite ai sensi del D.lvo 13 giugno 2006, n. 155».

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, ritengo che l'emendamento non sia ammissibile perché, nelle misure che noi abbiamo adottato, non ci sono misure che nel POR sono previste per le imprese sociali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 52.1. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 52. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 53. Ne do lettura:

«Art. 53.

Parere Commissioni di merito

1. I decreti assessoriali che stabiliscono disposizioni di carattere generale di attuazione della presente legge, riguardanti le misure dei programmi operativi regionali, sono emanati previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana da rendersi entro quindici giorni dall'assegnazione della relativa richiesta da parte del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Trascorso tale termine l'Assessore può procedere all'adozione del decreto.

2. Le delibere della Giunta regionale e i decreti assessoriali, che stabiliscono disposizioni di carattere generale di attuazione della presente legge, riguardanti le misure dei programmi operativi regionali, sono trasmessi all'Assemblea regionale siciliana entro 15 giorni dalla loro adozione».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Beninati, Minardo, Mancuso, Savona e D'Asero:

- emendamento 53.1:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“1. Gli atti amministrativi degli assessorati regionali concernenti interventi di carattere generale e di programmazione di spesa, anche settoriale, nelle materie di competenza gravanti sul bilancio della Regione, non sono giuridicamente validi ed efficaci se non sono stati, preventivamente all’emanazione, sottoposti al parere obbligatorio ma non vincolante delle competenti commissioni legislative di merito dell’Assemblea regionale siciliana.

2. Qualora l’Assessore competente per materia o il Presidente della regione nell’emanare il provvedimento amministrativo si discosti o contrasti con il parere di cui al comma 1, devono essere motivate espressamente le ragioni dissenzienti nel provvedimento stesso. L’assenza delle eventuali motivazioni contrarie del Governo rende giuridicamente nullo ed inefficace l’atto amministrativo.

3. A decorrere dall’entrata in vigore della presente legge sono abrogate tutte le norme della legislazione regionale vigente in contrasto, fatte salve quelle che prevedono pareri vincolanti delle Commissioni legislative”.»;

dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Marinello:

- emendamento 53.2:

«Al comma 1, dopo le parole “da rendersi” aggiungere la parola “improrogabilmente”»;

- emendamento 53.3:

«Al comma 1, sostituire la parola “quindici” con la parola “dieci”»;

dall’onorevole D’Asero:

- emendamento 53.4:

«dopo le parole ‘della presente legge’ aggiungere le seguenti ‘e della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23’»;

- emendamento 53.5:

«1. I decreti assessoriali previsti dalla presente legge e dalla l.r. 16 dicembre 2008, n. 23, riguardanti i regimi di aiuto, sono emanati previo parere della competente Commissione legislativa dell’Assemblea regionale siciliana, da rendersi entro 10 giorni dall’assegnazione della relativa richiesta da parte del Presidente dell’Assemblea regionale siciliana. Trascorso tale termine, l’Assessore procede all’adozione del decreto.

2. Le delibere della Giunta regionale e i decreti assessoriali che stabiliscono disposizioni di carattere generale di attuazione della presente legge e della l.r. 16 dicembre 2008, n. 23, riguardanti le misure dei programmi operativi regionali sono trasmessi all’Assemblea regionale siciliana entro 15 giorni dalla loro adozione».

MANCUSO. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l’emendamento 53.1.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’esame dell’emendamento 53.5.

DI MAURO, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che abbiamo tutti quanti il dovere di snellire al massimo le procedure che riguardano l'attuazione del POR. Condivido il comma 2 dell'emendamento 53.5, sostitutivo dell'articolo 53, perché credo che l'informare le Commissioni delle delibere della Giunta regionale, dei decreti assessoriali, sia un atto dovuto che può mettere l'Assemblea in condizione di avere notizie sull'andamento dell'attuazione del POR.

Per quanto riguarda, invece, il comma 1, chiederei al firmatario di ritirarlo perché mi pare un emendamento che complica l'attuazione dei regimi di aiuti che, già di per sé, sono abbastanza normati dalle procedure di approvazione del POR.

Quindi, il parere è positivo per il comma 2, negativo per il comma 1.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo appellandomi anche al ruolo di rispetto reciproco che deve esserci in quest'Aula.

Come ricorderete, l'assessore Cimino, nella veste di assessore per il bilancio, ha concordato con me questo percorso, quindi non me ne voglia l'assessore Di Mauro, perché su questa *vexata quaestio* era stato presentato dal Governo, per ogni articolo, un emendamento - che noi abbiamo approvato - e che prevedeva, per la fase di emanazione dei decreti da parte degli assessori, l'impegno che i decreti passassero dalle Commissioni.

E' stata concordata una mediazione e, quindi, una condivisione di questo emendamento, che mi sono impegnato a presentare e, pertanto, mi sembra giusto che ora si proceda alla sua approvazione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Presidenza è testimone, non solo di quello che è stato detto dal Governo, ma anche dalla Commissione, della diatriba durata circa cinque ore, nella quale mi sembra che un accordo di massima sia stato trovato, come dicono i latini '*cum grano salis*', con grande rispetto da parte di tutti i colleghi che erano presenti in Aula quella sera.

Il richiamo è al rispetto reciproco da parte degli amici parlamentari e da parte del Governo, se si vuole rispettare quello che si è concordato.

Se così non fosse, naturalmente, riapriamo il dibattito sull'argomento in questione.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, il Governo ritira il parere espresso poc'anzi, tenuto conto che l'emendamento dell'onorevole D'Asero è in sintonia con l'articolo 53 che avevamo proposto e, pertanto, esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo, quindi, in votazione l'emendamento 53.5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

ODDO. Signor Presidente, anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento 53.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Tutti gli altri emendamenti all'articolo 53 sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 53, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, chiedo di apporre la firma all'emendamento A.16.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 54. Ne do lettura:

«Art. 54.

*Modifiche agli articoli 185 e 200 ed abrogazione
dell'articolo 48 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32*

1. Al comma 5 dell'articolo 185 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, le parole 'dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157' sono sostituite dalle seguenti: 'dal decreto legislativo 12 aprile 2009, n. 163, ovvero mediante l'affidamento in house secondo i requisiti e le modalità di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni'.

2. Al comma 1, dell'articolo 200 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, dopo le parole 'POR Sicilia 2000-2006' sono aggiunte le parole 'e dei programmi operativi di attuazione dei regolamenti sui fondi strutturali per il 2007-2013'.

3. L'articolo 48 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è abrogato».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Cracolici e De Benedictis:

- emendamento 54.1:

«Al comma 1 cassare le parole "ovvero mediante l'affidamento in house, secondo i requisiti e le modalità di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni".»;

dalla Commissione:

- emendamento 54.2:

XV LEGISLATURA

102ª SEDUTA

20 luglio 2009

«Al comma 2 dell'articolo 54, dopo le parole 'fondi strutturali per il 2007-2013' sono aggiunte le altre 'ivi compresi i regimi di aiuti de minimis'».

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con molta franchezza, l'emendamento è stato scritto dall'onorevole Cracolici e, ovviamente, essendo presente in Aula l'onorevole De Benedictis, non c'è nemmeno bisogno di richiamare la questione di farlo proprio. Mi pare assolutamente condivisibile il modo come è impostato, come è strutturato; ma non si può scrivere 'ovvero mediante l'affidamento in *house*'. E' ovvio che, se è opportuno cassare questa parte - e mi appello anche al Governo, a chi sta seguendo -, perché è fuori da ogni logica sia sotto il profilo giuridico sia sotto il profilo della funzionalità tecnica della norma stessa, lo si faccia.

Non è possibile scrivere 'ovvero mediante l'affidamento in *house* secondo i requisiti e le modalità', e poi si richiama il decreto legislativo 267 e le successive modifiche ed integrazioni.

O c'è un errore o è meglio che il Governo lo spieghi, perché, sinceramente, non mi pare che si possa scrivere una norma di questo tipo dato che andremmo a violare qualsiasi logica di tecnica legislativa e anche di coerenza stessa della norma.

Chiedo al Governo e all'assessore Di Mauro, che sta curando in maniera particolare il testo, di esprimersi favorevolmente perché mi pare che facciamo una cosa buona, anche per quanto concerne l'articolo stesso.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, chiedo di accantonare la trattazione di questo articolo in attesa di un accertamento delle norme.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su richiesta del Governo l'articolo 54 é momentaneamente accantonato.

Si passa all'articolo 55. Ne do lettura:

«Art. 55.

Norme transitorie

1. Gli interventi relativi al programma operativo per il 2000-2006 'POR Sicilia 2000-2006' continuano ad essere attuati in base alla normativa previgente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 56. Ne do lettura:

«Art. 56.

Progetti di investimento in zone svantaggiate

1. Una quota pari al 20 per cento delle risorse previste dalla presente legge, è destinata ai contributi per progetti d'investimento alle imprese, comunque denominate, ubicate in zone svantaggiate».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Faraone:

- emendamento 56.1:

«Al comma 1, sostituire il numero '20' con il numero '30'»;

dagli onorevoli Cracolici e De Benedictis:

- emendamento 56.2:

«Abrogare l'articolo 56».

Si procede con l'emendamento 56.2. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Mi rimetto all'Aula.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza ulteriore spiegazione e motivazione, esprimo a nome del Gruppo UDC parere contrario all'emendamento perché, contrariamente a quello che è lo spirito della legge, penalizzerebbe ingiustamente le imprese.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo articolo nasce da un dibattito in Commissione, piuttosto articolato e approfondito, sul fatto di dare la possibilità alle zone svantaggiate, visto che parliamo di grande momento di solidarietà, di ridurre il gap del federalismo. Il concetto era quello di far sì che vi fosse un decreto in cui sono individuate le zone; il senso era quello di individuare le aree svantaggiate, così come previsto dalla norma; il problema era come venire incontro a questo grande momento di spinta per un recupero delle zone che, territorialmente, hanno un *gap* dal punto di vista socio-economico, riservando una quota del venti per cento delle risorse e, quindi, dare una priorità nella ripartizione di risorse con questo spirito, con questo tipo di impegno.

Questo si evince pure dagli emendamenti proposti dai parlamentari del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, fra i quali vi è un emendamento che propone la soppressione ed un altro emendamento che propone di incrementare dal 20 al 30 per cento l'area e la percentuale da riservare.

Pertanto, signor Presidente, propongo all'Aula che l'articolo rimanga così come è stato esitato dalla Commissione, dopo un momento di confronto e di dibattito.

PRESIDENTE. Se la Presidenza ha ben capito, il relatore del disegno di legge dà parere contrario ai due emendamenti, il 56.2 e il 56.1. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 56.2. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 56.1. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 56. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 57. Ne do lettura:

«Articolo 57

Modifica alla legge regionale 20 novembre 2008, n. 16

1. All'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 16, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

‘3. Gli aiuti di cui al comma 1, sono concessi in regime di aiuti ‘de minimis’ nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, pubblicato nella g.u.u.e. n. 193 del 25 luglio 2007.’».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 58. Ne do lettura:

«Articolo 58

Obiettivi di servizio

1. In tutti i casi previsti dalla presente legge in cui i fondi sono assegnati previa emanazione di apposito bando nella graduatoria è data priorità alle imprese o società il cui scopo sociale è coerente con gli undici obiettivi di servizio stabiliti dal Quadro strategico nazionale.

2. Sono altresì privilegiate all'interno delle graduatorie di ciascun bando le imprese o le società i cui scopi e le cui attività prevalenti sono coerenti con gli obiettivi del programma di riforme economiche approvato nel 2000 nell'ambito della Strategia di Lisbona e delle sue successive revisioni».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Oddo, Cracolici, Apprendi, Donegani e Marinello:

- emendamento 58.3:
«Abrogare l'articolo 58»;

dagli onorevoli Cracolici e De Benedictis:

- emendamento 58.2:
«Abrogare il comma 1»;

dagli onorevoli Cracolici e Speciale:

- emendamento 58.1:
«*Alla fine del comma 1, aggiungere le parole:*

“e alle imprese che abbiano sporto denuncia per richieste estorsive e provenienti dalla criminalità organizzata, tendenti a modificare il normale svolgimento dell'attività economica, cui sia seguita una richiesta di rinvio a giudizio (legge regionale n. 15/2008)”;

Alla fine del comma 2, aggiungere le parole:

“e le imprese che abbiano sporto denuncia per richieste estorsive o provenienti dalla criminalità organizzata, tendenti a modificare il normale svolgimento dell'attività economica, cui sia seguita una richiesta di rinvio a giudizio (legge regionale n. 15/2008)”.

Si passa all'emendamento soppressivo 58.3.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo che stiamo concludendo il testo al nostro esame, il resto poi si vedrà, è ovvio, lo stabiliremo. Ma ritengo che sarebbe utile capire perché dobbiamo tenere in vita un articolo che già di per sé non si capisce a che serve, dato che non possiamo prescindere dagli obiettivi di servizio stabiliti dal Quadro strategico nazionale; per quanto concerne la strategia di Lisbona, citata come programma di riforma economica approvata nel 2000, nell'ambito eccetera...

Allora, o il Governo ci fornisce elementi che ci convincano - lasciamo stare se, poi, l'Aula si determinerà in un modo o in un altro -, o quegli elementi che aiutino a capire, perché questa genericità non produrrà, secondo me, alcun effetto, a meno che non ci siano punti specifici riguardanti il POR che devono essere inquadrati in una maniera così puntuale, come recita l'articolo 58, con gli obiettivi di servizio e, allora, si potrà apprezzare questo articolo. Ma, così com'è scritto, è inutile in quanto, per la verità, fa pensare chissà quali siano questi obiettivi di servizio.

Vogliamo citarne uno, Assessore? Forse se ne citiamo uno riusciamo a capire: richiamare la questione che riguarda gli 11 obiettivi di servizio stabiliti dal QSN, poi richiamare la questione della strategia di Lisbona come programma di riforma economica approvata nel 2000, sinceramente non ha né testa né coda, non si capisce a cosa ci debba servire una norma come questa nell'attività di interfaccia del POR 2007-2013.

Ecco perché è meglio aprire la discussione e proporre la soppressione dell'articolo dato che, eliminando norme di questa natura, eviteremmo di complicare le cose nel momento in cui si dovranno trattare gli specifici bandi.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche per questo emendamento faccio presente che il senso, lo spirito della norma era quello di dare una priorità - così come statuito anche dagli obiettivi indicati nelle specifiche attività degli 11 indicatori, cioè le attività proposte da società che hanno finalità sociale -, quando i bandi vengono emanati.

Questo è il senso, mi pare che il concetto sia chiaro. Se, poi, l'Aula intende fare diversamente...

PRESIDENTE. Onorevole D'Asero, il parere della Commissione è contrario?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole a mantenere l'articolo che, fra l'altro, è stato anche sottoposto al controllo tecnico dei funzionari che seguono questa vicenda.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per confermare le ragioni dell'onorevole Oddo e, in particolare, intervengo sul comma 1, che poi è oggetto dell'emendamento 58.2, di abrogazione.

Differentemente da quanto sostiene l'onorevole D'Asero, l'articolo 58 è una norma assolutamente generica ed improduttiva e, tra l'altro, non si giustifica il motivo per il quale, leggo testualmente: *'i fondi sarebbero assegnati con priorità alle imprese o società il cui scopo sociale è coerente con gli 11 obiettivi'*.

Allora, intanto dico che la verifica della corrispondenza tra lo scopo sociale delle imprese potenzialmente beneficiarie dei fondi e gli obiettivi di servizio stabiliti dal Quadro strategico nazionale è una materia assolutamente aleatoria; soprattutto, non si capisce per quale motivo premiamo una impresa per quello che ha scritto nello scopo sociale e non per le finalità che si prefigge e per la finalità della spesa che mettiamo in campo. E' una norma assolutamente irrazionale. Credo che pure il Commissario dello Stato si troverà nella necessità di doverla impugnare perché stiamo privilegiando non la finalità e l'obiettivo della spesa, ma la qualità del beneficiario della spesa stessa in ragione del suo scopo sociale, nemmeno in ragione del suo progetto o della natura della proposta che fa.

Insomma, se non è assistenzialismo questo, se non è deviazione della spesa, ma che altro è?

Noi stiamo facendo questo dibattito, signor Presidente, in un momento in cui lo SVIMEZ ha messo il dito nella piaga, dicendo quanto sono state improduttive le spese e le risorse finora utilizzate e quanto molta parte di queste non hanno influito in cambiamenti radicali, strutturali, in qualità permanente nello sviluppo in Sicilia. E noi stiamo continuando a fare spese di questo genere.

Approfitto per dire che, poco fa, non sono intervenuto sull'emendamento 56.2, e sottolineo non sono intervenuto, perché pensavo che il Governo fosse in Aula e non altrove, e quindi che, esprimendo un parere, quel parere rimanesse. Invece, il Governo è capace di esprimere, a distanza di 3 minuti, un parere e l'esatto contrario di quel parere.

Allora, abbiamo introdotto una norma che grida vendetta rispetto alla recente polemica meridionalista e antimeridionalista che si sta svolgendo, perché abbiamo stabilito che, per partito preso, indipendentemente dalla qualità della spesa, dalla strategia degli obiettivi e dalla finalizzazione, c'è un 20 per cento che deve essere accantonato per assistenza sociale agli svantaggiati.

L'assistenza sociale per gli svantaggiati non si fa come abbiamo fatto finora e come pensiamo di farla ancora accantonando spesa a beneficio dell'assistenza, ma si fa promuovendo azione strategica in Sicilia, scegliendo dove vanno fatte e non dicendo che siccome ci sono delle aree svantaggiate lì facciamo delle imprese.

Vedo l'Assessore regionale per l'industria tristemente silente perché scrive delle cose, ma un assessore poi dovrebbe, oltre a fare comunicati stampa, sostenere quanto dice in Aula.

O noi promuoviamo il mercato a prescindere dalle ragioni dell'assistenza o non riusciamo a fare neanche assistenza, se non assistenzialismo. Credo che si tratti di una caduta di questo Governo e, tra l'altro, che sia cronologicamente contrario a quel che avviene nel dibattito nazionale e nella colpevolizzazione dell'uso che si è fatto finora dei fondi comunitari e che con questa legge rischiamo di continuare a fare.

PRESIDENTE. Il Governo mantiene la posizione?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, la norma che era stata prevista è, in fondo, una norma di salvaguardia per l'Amministrazione, e quindi per il Governo, al fine di evitare che siano presentate domande da parte di ditte che non sono all'altezza dello svolgimento del compito e, quindi, di trovarsi dinanzi a soggetti non adeguati rispetto a quanto previsto dalle normative del POR.

Il Governo ha espresso un parere negativo, tuttavia non ne fa una questione di principio; aveva posto questo articolo proprio perché si vuole un livello serio di società, di ditte che possono partecipare ai bandi.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, fermo restando che, in questi momenti, il dibattito è motivo anche di confronto, è motivo anche di difesa di principi più che di posizioni personali, perché le posizioni personali dopo il confronto si possono sempre modificare, affermo che, in sintonia con il Governo, siamo per mantenere l'articolo così come è stato formulato.

Entrando, però, nel merito degli emendamenti dico che ognuno sostiene le proprie idee. Non condivido questa impostazione, a volte di eccessivo 'nuovismo', secondo cui si deve demolire tutto ciò che abbiamo fino ad oggi sostenuto.

Il principio della solidarietà, il principio del sostegno al territorio perché si creino le condizioni, laddove esistono motivi, perché una cultura di impresa possa nascere, possa svilupparsi, possa esserci una condizione di reale possibilità di investimento, è chiaro che debba tenere conto di questo ragionamento e noi riteniamo che attraverso questi interventi si voglia creare una condizione di crescita del territorio.

E' chiaro che è uno degli strumenti, ma non può essere il solo perché saremmo presuntuosi ed anche, a volte, non razionali se pensassimo che solo un intervento del genere servirebbe o potrebbe colmare il *gap* che esiste sul territorio; ma sicuramente con questo intervento e con altre iniziative integrate sul territorio potranno esserci le premesse perché si guardi ad una ipotesi di crescita di quel territorio. D'altronde, la cultura d'impresa o le attività di impresa non possono nascere solo con l'intervento finanziario o il contributo - questa sì che è una tesi che io contesto -, l'attività di impresa nasce perché devono esistere le condizioni; poi l'intervento finanziario o il contributo è un momento ulteriore di lancio per l'attività di impresa.

Allora, l'obiettivo è creare le condizioni, ove ne esistono le premesse, perché ci sia la possibilità di far nascere e crescere le attività di impresa. Quindi, l'articolo 58 o questo tipo di impostazione serve a dare questo tipo di possibilità.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è contrario all'emendamento 58.3, quindi è per mantenere l'articolo 58. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 58.3. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 58.2, abrogativo del comma 1.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi, chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 58.1, che viene fatto proprio dagli onorevoli Apprendi, Oddo e De Benedictis. Il comma 1 e il comma 2 sono sostanzialmente identici, pertanto pongo in votazione il comma 1 che vale anche per il comma 2. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

XV LEGISLATURA

102ª SEDUTA

20 luglio 2009

Pongo in votazione l'articolo 58, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 54, in precedenza accantonato.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 54, sostanzialmente, è una variazione dell'articolo 185 della legge 32/2000 che, al comma 5, disponeva la possibilità di ricorrere all'affidamento di servizio a soggetti o ad enti, attraverso la vecchia norma, la 157 del 1995 che recuperava la direttiva CEE/9250.

Ho indicato in questo articolo il comma 5 dell'articolo 185, in quanto mi pare corretto ricorrere al codice degli appalti e anche ad una norma che prevede l'affidamento *in house*, perché spesso la Regione, come tutti voi sapete, ricorre al sistema *in house* perché ha società a cui affida i lavori.

Pertanto, ritengo di dare parere negativo all'emendamento 54.1 ed invito l'Aula a votare contro.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 54.2:

«Al comma 2, dopo le parole “fondi strutturali per il 2007-2013,” sono aggiunte le seguenti altre: “ivi compresi i regimi di aiuti *de minimis*”.»

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 54, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 59. Ne do lettura:

«Articolo 59
Modifiche agli articoli 11, 13 e 15 della legge regionale
23 dicembre 2000, n. 32

1. Il comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, è così sostituito:

‘1. In attuazione dei regolamenti comunitari sulla programmazione dei fondi comunitari e sullo sviluppo rurale e nel rispetto degli orientamenti e dei regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato si applicano le disposizioni della presente legge agli aiuti concessi alle imprese operanti in Sicilia, sia su fondi propri del bilancio della Regione, sia in regime di cofinanziamento, con particolare riguardo agli aiuti alle imprese previsti nel POR 2000-2006 e nei programmi operativi di attuazione dei regolamenti dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013.’.

2. I commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 13 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, sono così sostituiti:

‘2. Per investimento iniziale si intende un investimento in attivi materiali e immateriali riguardante:

- la creazione di un nuovo stabilimento;
- l'ampliamento di uno stabilimento esistente;
- la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi;
- un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di uno stabilimento esistente.

Per attivi materiali si intendono gli attivi relativi a terreni, immobili e impianti o macchinari. In caso di acquisizione di uno stabilimento, vanno presi in considerazione esclusivamente i costi di acquisto di attivi da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Per attivi immateriali si intendono gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

Un investimento di sostituzione che non soddisfa nessuna di queste condizioni non rientra in questa definizione.

Anche l'acquisizione degli attivi direttamente collegati ad uno stabilimento può essere considerata un investimento iniziale a condizione che lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato acquisito e venga comperato da un investitore indipendente.

3. Gli aiuti possono essere concessi qualora il beneficiario ne abbia fatto domanda e l'autorità responsabile della gestione del regime abbia successivamente confermato per iscritto che il progetto, con riserva di una verifica particolareggiata, soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime prima dell'avvio dei lavori del progetto. In caso di aiuti ad hoc, l'autorità competente deve aver rilasciato una dichiarazione di intenti circa la concessione degli aiuti prima dell'avvio dei lavori sul progetto, fatta salva l'approvazione della misura da parte della Commissione. Qualora gli aiuti vengano calcolati in base ai costi di investimento materiali o immateriali o ai costi di acquisizione, onde garantire che l'investimento sia economicamente redditizio e finanziariamente solido e rispettare il massimale di aiuto applicabile, il beneficiario deve apportare un contributo finanziario pari almeno al 25 per cento dei costi ammissibili, o attraverso proprie risorse o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi sostegno pubblico.

4. Gli aiuti sono subordinati alla condizione che l'investimento sia mantenuto per un periodo minimo di cinque anni dopo il suo completamento. Inoltre, qualora gli aiuti vengano calcolati in base ai costi salariali, i posti di lavoro devono essere occupati entro tre anni dal completamento dei lavori. Ciascun posto di lavoro creato attraverso l'investimento deve essere mantenuto per un periodo di cinque anni dalla data in cui è stato occupato per la prima volta. Nel caso delle piccole e medie imprese, i periodi quinquennali di mantenimento di un investimento o dei posti di lavoro creati possono essere ridotti ad un minimo di tre anni.

5. L'intensità degli aiuti non può superare i massimali stabiliti dalla normativa comunitaria per gli aiuti a finalità regionale per le regioni che beneficiano della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera a).'. .

3. Al comma 1 dell'articolo 15, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, le parole da 'pari al' fino a 'piccole e medie imprese' sono soppresse».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 60. Ne do lettura:

«Articolo 60
Comunicazione Commissione 2009/C 16/01

1. Gli aiuti di cui alla presente legge possono essere concessi anche alle condizioni e limiti previsti nella Comunicazione della Commissione sugli aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica 2009/C 16/01. In tale ipotesi i regimi di aiuti sono notificati alla Commissione europea e la concessione degli aiuti è subordinata alla positiva definizione della procedura di controllo comunitario ai sensi dell'articolo 88, paragrafi 2 e 3 del Trattato (CE)».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Galvagno, Ammatuna, Mattarella e Termine:

- emendamento 60.1:

«*Aggiungere il seguente capoverso:*

“Gli aiuti saranno concessi secondo quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri ‘Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica’, notificata alla Commissione europea in data 24 e 30 aprile 2009.”»;

dalla Commissione:

- emendamento 60.2:

«*L'articolo 60 è sostituito dal seguente:*

“Art. 60
Comunicazione Commissione 2009/C 16/01

1. Gli aiuti di cui alla presente legge e alla legge regionale n. 23/2008 possono essere concessi anche alle condizioni e limiti previsti nella Comunicazione della Commissione sugli aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica 2009 /C 16/01 e successive modifiche ed integrazioni. Gli aiuti sono concessi conformemente a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 e successive

modifiche ed integrazioni e dagli ulteriori atti di attuazione del medesimo, della predetta Comunicazione e delle decisioni di autorizzazione della Commissione europea".»

Si passa all'emendamento 60.2. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un emendamento importante, che il Governo fa proprio perché consente anche alle imprese siciliane di ricorrere alle opportunità che sono date dallo Stato, a proposito di *de minimis*.

Il Governo, quindi, è favorevole ed invita l'Aula a votare positivamente.

PRESIDENTE. Con questa dichiarazione abbastanza esplicita del Governo, invito il Parlamento a votare. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Su questa stessa materia c'era l'emendamento A79, a firma dell'onorevole Savona, che è precluso. E' precluso anche l'emendamento 60.1.

Pongo in votazione l'articolo 60, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 61. Ne do lettura:

«Articolo 61

Modifica all'articolo 14 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36

1. Al comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36, le parole 'cinque anni' sono sostituite con le parole 'otto anni'.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avendo concluso l'esame dell'articolato sospendo la trattazione del disegno di legge e informo che domani, martedì 21 luglio 2009, alle ore 10.00, è convocata presso il mio studio la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a cui farà seguito la seduta d'Aula alle ore 10.30.

Pertanto non si terranno le riunioni delle Commissioni legislative già convocate per le ore antimeridiane di domani.

L'Assemblea ne prende atto.

La seduta è rinviata a domani, martedì 21 luglio 2009, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

XV LEGISLATURA

102ª SEDUTA

20 luglio 2009

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 141 - «Immediata riattivazione del servizio di emergenza 118 in alcuni comuni e frazioni della provincia di Palermo».

ARICÒ - POGLIESE - FALCONE - MARROCCO - VINCIULLO

III - Discussione del disegno di legge:

«Norme in materia di aiuti alle imprese» (n. 119 - Norme stralciate I/A) (*Seguito*).

La seduta è tolta alle ore 20.50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli
